

INSEZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commercial L. 850 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologia L. 800 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA anno L. 13.000, sem. 6.750, trim. L. 20.000 (col. Piccolo del lunedì: 15.350, 7.000, 4.100) - ESTERO: anno L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 40.500 (col. Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8.000) - Copie arretrate il doppio.

LA VERITÀ SU «IL VICARIO»

Per una di quelle contraddizioni della storia che appaiono inesplicabili e contrarie alla ragione, ma non alla tradizione antichissima della ribellione ebraica, un autore tedesco protestante, Rolf Hochhuth, sente il bisogno di liberare il popolo germanico dal complesso di colpa della guerra di sterminio del nazismo contro gli ebrei, per tentare di addossare la responsabilità all'alta figura di Pio XII. Fredda e mostruosa contraffazione della realtà storica, perché quel Pontefice fece tutto quanto poté, in Italia e fuori, per salvare uomini e donne e bambini dal mostruoso flagello della guerra razziale; e aprì le porte del Vaticano e di San Giovanni in Laterano e ogni sede extraterritoriale a tutti i perseguitati, ebrei e non ebrei. Si ebbe, per tanto zelo di umanità e di pietà, la riconoscenza universale degli ebrei, insieme con conversioni significative e toccanti. Anche si ebbe la riconoscenza dei romani per essersi recato per primo nel quartiere bombardato di San Lorenzo, il 19 luglio 1943, e per essere rimasto nella sua alta Sede nell'ora più buia della storia di Roma e averne salvato i monumenti e i cittadini. Per tutto questo egli fu proclamato «defensor Urbis e defensor civitatis».

Ebbene, a venti anni di distanza, è possibile una così ingenerosa e assurda contraffazione della storia, con un'opera di teatro. Quell'opera resterebbe però relegata nella sua pochezza e nel suo falso assunto, se un grande partito, che attende ogni occasione per sovvertire l'ordine sociale e nazionale, non si assumesse il compito di innalzare quell'oscuro lavoro ai fastigi dell'arte; e non si ponesse in tale occasione a difesa della libertà e della cultura. Ovunque un governo comunista esista, l'arte e la cultura sono a suo esclusivo servizio; nel totale impegno di celebrarne la virtù. Ma, appena si esce dai paesi del comunismo, avviene il contrario, e tutto viene messo in opera per abbattere con l'ausilio della cultura e dell'arte ogni parvenza di legalità e per indebolire e corrompere gli istituti esistenti e la fede tradizionale.

Che cosa vuole dunque il comunismo in Italia? Ammonire, forse, che si poteva fare di più e di meglio nella difesa degli ebrei durante la seconda guerra mondiale?

A parte la persecuzione in danno degli ebrei, che si lega a tutta la storia del popolo russo, e non solo durante lo zarismo, ma anche nel corso della tirannia di Stalin e ancora oggi, vi è ora un intero Stato ebraico minacciato di sterminio dai paesi che lo circondano e in primo luogo dal Presidente di quella Repubblica della RAU che da quasi tre lustri minaccia, complotto, congiura contro la Siria, la Giordania, lo Yemen, l'Arabia Saudita e la Tunisia.

La lotta contro Israele è il punto capitale del programma dell'antico colonnello egiziano, che ha cercato di ripetere in un libretto sulla «filosofia della rivoluzione» i principi del «Mein Kampf» di Hitler e che si avvale di antichi ufficiali e tecnici nazisti per il suo riarmo.

Forse che i comunisti, i quali fanno da scudo, in nome della libertà dell'arte e della cultura, a «Il Vicario» nel quale si lamenta una non efficace difesa degli ebrei, si preoccupano di difendere i due milioni di israeliti che si trovano nello Stato di Israele? Il piccolo Stato è minacciato di annientamento. Il popolo della Palestina — ha detto Nasser il 22 febbraio 1964 riferendosi agli arabi emigrati — deve tornare nella sua patria e riacquistare i suoi pieni diritti. Quindi la speranza per il futuro è la guerra contro Israele. Il tempo e il luogo li fissarono noi.

Dopo due mesi da questa minaccia, Nasser si è recato nello Yemen, a rinfocolare quella guerra, e ha detto: «Noi giuriamo davanti a Dio, in questo posto, nella terra dei liberi insorti, che non ci fermeremo finché non avremo restaurato la nazionalità araba in Palestina e restituito quella terra alla

Nazione araba. Non vi è posto per Israele in seno alla Nazione araba».

Queste minacce non sono velate, ma aperte. Ebbene, dove sono i difensori di Israele? Che cosa hanno fatto i Governi comunisti? Lo ha rivelato, nei giorni scorsi, il Governo tedesco attraverso il suo portavoce von Hase. L'Unione Sovietica ha aiutato l'Egitto per scopi bellici, vendendo o regalando armamenti per circa 470 miliardi di lire. Per la prima volta Bonn ha rivelato che i russi avrebbero venduto all'Egitto 1500 carri armati, 700 autoblindo, 100 missili antiaerei, 1500 pezzi di artiglieria.

In questa realtà consiste la crisi del Medio Oriente, che è molto più grave, anche se non occupa ancora le prime pagine dei giornali, della crisi dell'Asia sud-orientale. Lo Stato di Israele vive in continuo allarme per le notturne incursioni arabe nel suo territorio. Per due volte — nel 1949 e nel 1956 — ha tentato di rompere il cerchio che mirava a strozzarlo; ma ha accettato di rientrare nei suoi confini aderendo alle decisioni dell'ONU. Ora la minaccia continua: i popoli arabi che circondano Israele sono fortemente armati. Dove sono i difensori degli ebrei che giudicano inadeguata perfino la difesa condotta da Pio XII dallo sterminio del nazismo? Perché quei difensori non dimostrano, non si muovono, non si agitano in difesa di Israele?

Tutto i cento e più Paesi che hanno aderito al Trattato di Mosca, e fra essi sono compresi tutti i Paesi arabi, sono tenuti a rispettare il principio dei negoziati pacifici per la soluzione delle vertenze tra gli Stati. Ciononostante si promette lo sterminio di Israele senza che nessuno si commuova; non le Potenze occidentali che pure sono garanti dello «status-quo» nella Palestina, e tanto meno il Governo di Mosca che conduce la più spregiudicata offensiva contro l'ordine interno degli Stati e contro le loro difese esterne.

Tutto viene messo in atto per raggiungere il fine della rivoluzione mondiale. Si paralizzava l'ordine democratico dove esiste, si suscita la guerra civile dove la sorte non incerte, si ricorre, volta a volta, alla minaccia di sterminio, si adopera l'arte per corrompere la società degli altri e per rafforzare la propria rivoluzione. Questa è e non altra è la verità sull'artificiosa agitazione attorno a «Il Vicario».

Ugo d'Andrea

Incontro Saragat-Gronchi



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente della Repubblica ha presenziato alla inaugurazione dell'aula magna del Consiglio nazionale delle ricerche. Con Saragat era anche l'ex Presidente Gronchi

A MONTECITORIO IL GOVERNO RISPONDE SULLA CONGIUNTURA

Colombo rassicura: migliora la bilancia economica del Paese

«Si è rotta la spirale inflazionistica» - Concentrare gli investimenti pubblici - Mancini: uno squilibrio all'origine della crisi edilizia

Roma, 26

Il Governo ha risposto oggi a Montecitorio alle interrogazioni presentate sulla situazione economica del paese. Hanno parlato i Ministri del Tesoro e dei Lavori pubblici. Alle dichiarazioni degli onorevoli Colombo e Mancini hanno risposto alcuni dei firmatari del «Piccolo». Il dibattito si concluderà domani mattina.

Il Ministro del Tesoro COLOMBO, nel suo intervento ha detto che nel 1964 la situazione monetaria è sostanzialmente migliorata. I mezzi di pagamento sono aumentati in misura minore che nel 1963, soprattutto per merito della cautela usata dal Governo nella politica di stabilizzazione. Questo miglioramento troverebbe riscontro nell'andamento dei prezzi, a proposito dei quali ci si è trovati di fronte ad una vera e propria inversione di tendenza. Infatti nel 1963 i prezzi al minuto sono aumentati del 7,5 per cento, nel 1964 del 5,9 per cento. «La spirale inflazionistica — ha aggiunto — si è quindi rotta, tanto più che si è avuto un aumento dei prezzi al minuto nel 1964 un notevole miglioramento nella situazione della bilancia dei pagamenti, che si è chiusa nel 1964 con un saldo attivo, contro il rilevante saldo passivo del 1963».

Dopo aver ricordato l'azione svolta dal Governo per fermare l'inflazione e difendere la stabilità della moneta, il Ministro Colombo si è detto convinto dell'opportunità di concentrare gli investimenti pubblici per superare la crisi economica. La scelta dei settori di intervento non dovrà però contrastare con

le linee del programma, dovrà mirare ad eliminare le strozzature che possono ostacolare la attuazione del piano. Il Governo — ha quindi spiegato Colombo — si sta preoccupando di creare un meccanismo per l'attuazione di opere pubbliche, che si realizzi in modo da non creare squilibrio tra i settori della viabilità, dei porti, della scuola, degli ospedali e dell'edilizia popolare. Si interverrà anche nel settore dell'agricoltura, finanziando opere di bonifica, accelerando l'utilizzazione dei mezzi a disposizione per la meccanizzazione agricola, incentivando i nuovi settori produttivi per i quali si può prevedere un ulteriore accrescimento dei consumi, come quello delle carni. I mezzi massi a disposizione di tale programma saranno concentrati in un unico organismo che verrà scelto dal Consiglio dei Ministri, sentito il Comitato per il credito.

Il Ministro del Tesoro ha quindi detto che la concentrazione di questo programma non esclude, anzi impegna all'accelerazione della spesa pubblica negli altri settori, avvalendosi per ciò dei normali canali. Colombo ha poi annunciato che si sta predisponendo una legge per ridurre i costi delle imprese proseguendo sulla strada della fiscalizzazione degli oneri sociali, senza ricorrere però per la copertura della spesa a nuove imposizioni fiscali. Concludendo, ha detto che il Governo si propone di incoraggiare la produttività e competitività delle nostre industrie, rafforzando la possibilità del medio credito a sostegno delle esportazioni.

Il Ministro dei Lavori pubblici MANCINI, trattando dei problemi dell'edilizia, ha negato che la crisi del settore sia stata provocata dalla politica di centro-sinistra. Ha affermato che invece nel corso di questi anni a una domanda potenzialmente molto larga di alloggi popolari si è risposto con un'offerta molto larga di alloggi di lusso. In questo sarebbe lo squilibrio maggiore di tutto il settore, le origini di quanto poi è accaduto in termini economici. Altre cause determinanti della crisi sono state, secondo Mancini, lo alto costo delle aree, l'arretratezza dei sistemi di produzione

e la scarsa solidità finanziaria di molte imprese.

L'on. Mancini ha detto poi che occorre potenziare la costruzione di case popolari, attuare una politica di aree a basso prezzo nella sfera della legge 167, praticare una politica creditizia che agevoli soprattutto chi offre sul mercato case a prezzi di acquisto e ad affitti accessibili alle categorie popolari, riformare la intera legislazione sulle opere pubbliche. In polemica con Sullò, il Ministro dei Lavori pubblici ha detto che il settore delle opere pubbliche

originali. Kossighin ha riferito sui risultati della sua lunga missione in Asia con le visite in Cina, nel Vietnam del Nord e nella Corea del Nord. Ha detto che le sue conversazioni con Mao Tse e Cia En-lai sono state utili, ma ha ammesso che le controversie all'interno del movimento comunista mondiale non possono essere risolte d'un colpo.

Il Governo del Vietnam del Sud ha smentito che il suo Primo Ministro in un discorso avesse chiesto una tregua nei bombardamenti contro le basi dei guerriglieri nella giungla.

Nel settore politico italiano, per superare le divergenze che fin qui hanno rallentato le trat-

tative per il rimpasto governativo, il Presidente del Consiglio ha riunito presso di sé Nenni e i segretari dei quattro partiti della coalizione. La discussione si è interrotta soprattutto sui punti di maggior frizione a cominciare dal problema scolastico: prosegue nella mattinata odierna.

I Ministri Colombo e Mancini hanno replicato alla Camera alle interrogazioni in merito agli orientamenti, che il Governo intende seguire per fronteggiare la difficoltà economica. La replica governativa è stata considerata insoddisfacente dai comunisti, che hanno presentato una mozione di sfiducia. Una valutazione negativa della situazione politica ed economica è stata fatta da Malagodi nel dibattito che si è aperto al consiglio nazionale del Pli.

La situazione

Per il Sud-Est asiatico si sono verificate due prese di posizione, americana e sovietica, assai diverse di notevole importanza. Il Governo degli Stati Uniti ha replicato alla nota che il Governo russo aveva presentato nei giorni scorsi, riguardante il Vietnam. Nella nota di Washington si afferma che il Vietnam meridionale è colpevole di aggressione ai danni del Vietnam meridionale, e che solo la fine di questa aggressione potrà porre termine alla crisi indocinese.

Del canto suo il Governo di Mosca ha preso posizione con un discorso radiofonico del Primo Ministro Kossighin. Egli ha dichiarato che si continueranno le azioni aggressive degli americani nel Vietnam, il conflitto attualmente localizzato in Indocina finirà fatalmente per estendersi al di là dei suoi confini.

Da parte sua Codignola, l'esperto del Psi per la scuola, così precisava le proposte socialiste. Per sopprimerle immediatamente al fabbisogno dei sei mesi, si propone un provvedimento che autorizzi la spesa per la differenza prevista dal bilancio ordinario limitatamente alla scuola pubblica. Tutti gli incrementi relativi all'incremento della scuola privata vanno congelati in attesa di giungere ad un chiarimento della legge paritaria. E' una proposta inaccettabile per la D.C.

Per quanto riguarda il problema delle assemblee europee, il Presidente del Consiglio ha fatto sapere che il problema non rientra nel quadro di un accordo di Governo, perché è di competenza dei gruppi parlamentari e che pertanto egli non intende impegnarli in una discussione sulla richiesta dei comunisti di essere rappresentati in detta delegazione.

Nel primo pomeriggio l'on. Tanassi, durante la sospensione del vertice, ha riferito brevemente alla direzione socialista democratica. Confermava che si era giunti alla stretta finale e di ritenere che entro domani si poteva concludere che, quindi, le direzioni dei partiti, compresa quella socialista democratica, possono riunirsi di nuovo per prendere una certa serie di decisioni. «E' necessario — ripeteva Tanassi — far presto; se non si

CONTRASTI E DIVERGENZE RITARDANO ANCORA IL RIMPASTO DEL GOVERNO

In un'altro giornata inconcludente nelle trattative fra i quattro partiti

Oggi i leaders tornano a riunirsi con Moro - Tanassi insiste: «Se non si fa presto tutto va a rotoli» - Inaccettabili per la D.C. le richieste dei socialisti per la scuola. Anche «Il Vicario» nella matassa - Mozione di sfiducia del PCI contro il Governo

Roma, 26

Per tutta la giornata Moro ha discusso con i leaders dei partiti della coalizione per cercare di superare le difficoltà che hanno bloccato praticamente le trattative in una vera «impasse» per alcuni giorni. Le riunioni sono state due: antimeridiana, dalle 10.30 alle 13.30; serale, dalle 18 fino a tarda ora.

Alla discussione collegiale hanno preso parte, oltre a Moro e a Nenni, i segretari dei quattro partiti, e cioè Rumor per la D.C., De Martino per il PSI, Tanassi per il PSDI e Terrana per il PRI. Alle 13.30 il Presidente del Consiglio ha lasciato la discussione per partecipare ad una colazione, a Villa Madama, in onore del Primo Ministro di Irlanda. I quattro segretari e Nenni si sono intrattenuti invece a discutere ancora per una ora. La faccia di De Martino alla uscita della riunione era piuttosto scura. Un giornalista gli ha chiesto: «Ci sono ancora difficoltà?». De Martino: «Certo che ce ne sono». Ling. Terrana, invece, manifestava un cauto ottimismo. Più franco era il segretario del PSDI, Tanassi, il quale diceva: «Le cose marciano. Dovesi o, al più tardi, domani concluderemo, poi ci saranno le riunioni delle direzioni per la ratifica. Secondo Tanassi il rimpasto riguarderà da un minimo di tre nuovi Ministri ad un massimo di cinque. In effetti, i tre nuovi Ministri certi dovrebbero essere Fanfani, Bosco ed un socialista democratico; gli incerti, uno scioliano ed un lombardiano.

Nella riunione antimeridiana si è fatto un po' il riassestimento delle conversazioni svoltesi fino ad oggi. Dal giro di orizzonti si poteva concludere che su alcuni punti non ci fossero più eccezioni da sollevare, mentre su altri, invece, persistevano delle divergenze, in particolare ciò si dimostrava per la scuola, la legge urbanistica, la rappresentanza della delegazione del Parlamento italiano negli organi comuni con la Giuria di Firenze e, infine, gli uomini che dovranno entrare nel Governo. Gli ambienti ufficiali però assicurano che Moro era fiducioso di poter concludere positivamente e rilevavano, ad esempio, che sui problemi della congiuntura non c'erano divergenze di vertice, ha riferito brevemente alla direzione socialista democratica. Confermava che si era giunti alla stretta finale e di ritenere che entro domani si poteva concludere che, quindi, le direzioni dei partiti, compresa quella socialista democratica, possono riunirsi di nuovo per prendere una certa serie di decisioni. «E' necessario — ripeteva Tanassi — far presto; se non si

re, Giolitti non accetterà, stringe, va tutto a rotoli. I socialdemocratici hanno dato prova di un estremo senso di responsabilità, ma non possono certamente fare le spese per tutti».

Nella seconda riunione della giornata, Moro, Nenni e i quattro segretari dei partiti della coalizione hanno discusso fin verso le 22. Uscendo per primo dalla riunione, Tanassi ha annunciato che la discussione era stata sospesa e sarà ripresa domani. Gli hanno chiesto se «Andava bene o male». Tanassi ha risposto: «Va bene».

I punti su cui si è discusso a fondo per tutta la serata sono stati i seguenti: la questione della Scuola nel contrasto tra democristiani e socialisti; la Giuria di Firenze per la quale da parte socialdemocratica si è richiesta la richiesta ai socialisti di rompere con i comunisti anche nella Giuria provinciale locale; la rappresentanza italiana nel Consiglio europeo con la partecipazione delle sinistre; un orientamento repubblicano per esaminare la possibilità di una eventuale revisione dell'arti-

colo 7 della Costituzione, quello che comprende i Patti lateranensi, cosa che ha trovato netta opposizione negli altri interlocutori; la questione degli uomini, giacché da parte socialista si è espressa una vera opposizione all'inserimento di Scelba o di un altro centralista popolare nel Governo. Infine, in questa già fitta e complessa matassa di problemi si è inserita una grossa difficoltà di valutazioni fra socialisti e democristiani sulla questione della probata rappresentazione a Roma del «Vicario».

Secondo Tanassi, però, i problemi in sospeso sarebbero meno numerosi. Egli ha detto ai giornalisti che per la Scuola si si avvia ad una conclusione, per la Giuria di Firenze si riuniranno domani i dirigenti nazionali degli enti locali e per definire alcune questioni economiche residue.

A quanto si è appreso, stasera si è parlato anche a lungo dei Ministri. Se, come nuovi Ministri sarebbero quat-

tro o, più probabilmente tre, cioè Fanfani, Bosco e un socialdemocratico.

In serata, come preannunciato, i deputati comunisti hanno presentato la mozione di sfiducia al Governo. Il documento è firmato dal segretario del partito, Longo, e da tutti i deputati comunisti. La mozione dice: «La Camera, constatato che l'attuale Governo si mostra sempre più incapace di elaborare ed attuare una linea politica che sia idonea ad affrontare i gravi problemi economici e politici del Paese, considerato che in questa situazione è da ritenersi del tutto inadeguato un semplice rimpasto del compagno governativo che già da due mesi paralizza la vita del Paese, e che si impone l'apertura di una crisi con le conseguenti consultazioni di tutti i gruppi parlamentari da parte del Presidente della Repubblica in vista della costituzione di un Governo che poggi su una nuova maggioranza e su un programma di sviluppo democratico, delibera di revocare la fiducia al Governo, ai sensi dell'art. 94 della Costituzione».

Nel suo tele-rapporto di stasera, Kossighin ha detto che il conflitto nell'Asia di Sud-Est trascenderà inevitabilmente i suoi confini originari se gli americani continueranno le loro azioni aggressive, ed ha chiesto che le forze degli Stati Uniti siano ritirate dal Vietnam del Sud e dalla Corea meridionale. «Devono essere i popoli di quelle nazioni a decidere i propri destini. Nessuno, ha avvertito il Premier, deve cullarsi nella illusione che l'aggressione contro i popoli del Vietnam possa andare impunita; se gli imperialisti americani continueranno, l'URSS non rimarrà indifferente di fronte alla sorte della Repubblica sorella e le accordi, l'URSS non si concilia con il desiderio espresso dal Presidente Johnson di intensificare i contatti e di migliorare le relazioni con il campo socialista».

WASHINGTON RESPINGE TUTTE LE ACCUSE AVANZATE DA MOSCA PER IL VIETNAM

È HANOI RESPONSABILE DELLA GUERRA INDOCINESE

Johnson manda Cabot Lodge a Saigon per uno «studio approfondito» della situazione. Altri centomila uomini entreranno nelle forze vietnamite con mille «consiglieri» americani

Washington, 26

Gli Stati Uniti hanno trasmesso al Governo sovietico una nota diplomatica, nella quale affermano che il Vietnam del Nord è colpevole di aggressione ai danni del Vietnam del Sud e che solo la fine di questa aggressione potrebbe porre termine alla crisi indocinese. La nota afferma poi che le autorità di Washington stanno indagando sulle accuse sovietiche, secondo le quali aerei e navi statunitensi compiono azioni di disturbo nei confronti di navi mercantili sovietiche specialmente lungo le rotte per il Vietnam del Nord.

E' stato l'Ambasciatore statunitense a Mosca, Foy Kohler, a consegnare al Ministro degli Esteri sovietico la nota di risposta del suo Governo alla nota sovietica del 22 febbraio, che protestava contro le inammissibili e pericolose azioni degli aerei e delle navi americane contro mercantili sovietici in alto mare. La nota precisa che mezzi aerei americani in questi ultimi tempi hanno sorvolato navi sovietiche che si trovavano nelle acque della penisola indocinese, e che l'ingenerza armata degli Stati Uniti negli affari interni del Vietnam meridionale e del Laos ha creato un pericoloso focolaio di tensione internazionale.

Per quel che riguarda il primo punto, la nota americana promette un'inchiesta e la comunicazione dei risultati di questa inchiesta al Governo sovietico; per quel che riguarda poi il secondo punto, la nota di risposta americana dichiara che la situazione pericolosa non è altro che il risultato dell'ingenerza e dell'aggressione del Governo comunista di Hanoi nel Vietnam del Sud.

Il Ministro della Difesa McNamara ha dichiarato che è in programma un aumento di

centomila uomini delle forze armate del Vietnam meridionale. Tale aumento verrebbe portato a termine entro il prossimo anno, e gli Stati Uniti forniranno tutto il possibile aiuto. Cioè, ha aggiunto McNamara, renderà necessario l'invio nel Vietnam di qualche centinaio in più di consiglieri americani, che già sono 23.500.

Si prevede che gli Stati Uniti invieranno nel Vietnam altri mille «consiglieri militari». Le forze armate sud-vietnamite contano ora oltre 550.000 uomini.

Frattanto il Presidente Johnson ha incaricato l'ex Ambasciatore a Saigon Henry Cabot Lodge di fare uno studio approfondito della situazione nel Vietnam e di presentare le sue conclusioni al Governo. Cabot Lodge ha avuto oggi un colloquio di oltre un'ora con Johnson. Successivamente, parlando con i giornalisti, Lodge ha detto che intende presentare proposte sulla possibilità di risolvere il problema vietnamite, e che ha sin d'ora in mente qualche abbozzo di programma. Ha aggiunto di essere in favore dell'impiego della forza militare degli Stati Uniti a scopo di persuasione. A suo parere, oc-

corre far capire ai comunisti vietnamiti che non hanno nulla da guadagnare dalla loro infiltrazione nel Vietnam del Sud. In base a questo concetto, Lodge ha approvato quanto ha sin ora deciso il Presidente, specialmente la decisione di portare azioni di rappresaglia sul territorio del Vietnam del Nord. Lodge non sembra invece condividere l'opinione dell'ex Vice presidente Richard Nixon, favorevole a continui bombardamenti americani sulle posizioni dei guerriglieri per frantumare la loro resistenza.

Contro le basi del Vietcong
Proseguono le incursioni dei bombardieri americani

Saigon, 26

Bombardieri a reazione americani «Canberra» hanno attaccato oggi, nuovamente, le posizioni dei guerriglieri nella giungla ad un centinaio di chilometri a Nord-Est di Saigon. Gli apparecchi statunitensi hanno effettuato 32 incursioni. Un portavoce ha reso noto che 59 sono stati i bombardieri a reazione che hanno partecipato nelle ultime 24 ore ad azioni contro concentramenti e posizioni Vietcong. Il portavoce si è ri-

Per le aggressioni in Asia

Monito di Kossighin rivolto all'America

Mosca, 26

Kossighin ha fatto stasera alla TV una relazione al popolo sovietico sulla sua recente visita di dieci giorni in Asia; ha detto che l'URSS sta «concretando» l'assistenza militare promessa al Vietnam del Nord, ha annunciato l'America, circa la possibilità che ulteriori incursioni aeree sul territorio vietnamite espandano le ostilità nell'Asia sud-orientale, ed ha ammesso che il contrasto fra Mosca e Pechino è tutt'altro che risolto, anche dopo la duplice sosta ch'egli ha fatto nella capitale cino-comunista nel corso del «tour» asiatico.

Nel suo tele-rapporto di stasera, Kossighin ha detto che il conflitto nell'Asia di Sud-Est trascenderà inevitabilmente i suoi confini originari se gli americani continueranno le loro azioni aggressive, ed ha chiesto che le forze degli Stati Uniti siano ritirate dal Vietnam del Sud e dalla Corea meridionale. «Devono essere i popoli di quelle nazioni a decidere i propri destini. Nessuno, ha avvertito il Premier, deve cullarsi nella illusione che l'aggressione contro i popoli del Vietnam possa andare impunita; se gli imperialisti americani continueranno, l'URSS non rimarrà indifferente di fronte alla sorte della Repubblica sorella e le accordi, l'URSS non si concilia con il desiderio espresso dal Presidente Johnson di intensificare i contatti e di migliorare le relazioni con il campo socialista».

Congolesi battezzati dal Papa



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Papa ha battezzato dodici neofiti congolese, che hanno voluto assumere tutti il nome di Paolo. Ecco un momento del rito: il Pontefice versa l'acqua sul capo di uno dei negri

CONCORSO DEI LETTORI

Ogni giorno
un'auto FIAT
in premio!

AL GIORNALE
IL PICCOLO
Casella Postale n. 148
TRIESTE

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà
alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 10-3-1965

QUANDO LEGGE IL SUO GIORNALE?

NOME

INDIRIZZO

D3

Partecipate anche voi al «Grande Concorso dei Lettori» che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani, ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno.

- Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate e ritagliate la scheda lungo la linea tratteggiata e incollate su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso dei Lettori» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio una auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

NEL COMMOSSO RICORDO DEI MISSIONARI TRUCIDATI

IL PONTEFICE BATTEZZA DODICI NEOFITI CONGOLESI

Tutti hanno voluto chiamarsi Paolo in omaggio al Pontefice
Una «denuncia al mondo» degli eccidi commessi in Africa

MIGLIORA LA BILANCIA economica del Paese

(Continuazione dalla 1.a pag.)

nei prossimi cinque anni non avrà stanziamenti ed investimenti inferiori ai cinque anni trascorsi.

Il Ministro Mancini ha concordato con Sullò sulle misure che possono subire i lavori pubblici a causa delle lungaggini burocratiche, a causa cioè del sistema superato che regola la procedura dei progetti, degli appalti eccetera, ma si tratta di misure che anche altri ministri hanno incontrato senza averne il bisogno di eliminarli. A questo punto Mancini ha assicurato che vi sarà un integrale decentramento, alla competenza dei provveditori alle opere pubbliche, dell'approvazione dei progetti.

Per quanto riguarda infine la GESCAL (ente per le case popolari), Mancini ha spiegato che il mancato utilizzo degli stanziamenti a suo favore non dipende da cattiva volontà di nessuno, ma dal fatto che la legge sulla GESCAL venne fatta quando il panorama edilizio era tranquillo e perciò ora è diventata di difficile attuazione.

Subito dopo il Ministro dei Lavori Pubblici, ha parlato La Malfa, il quale ha rilevato che dalla discussione è emersa in seno alla maggioranza un'ambivalenza di opinioni. Dal canto suo ha proposto massicci interventi a favore dell'edilizia, che è il settore più interessato alla crisi, e una tregua salariale, sia pure breve. Altri — ha detto — come gli onorevoli Curi e Scialoja, vicini alle posizioni del Governo, sono invece per la fiscalizzazione degli enti sociali, senza considerare che ciò non allarga la domanda globale. L'esperto repubblicano ha quindi riaffermato che se si vuole riprendere il ritmo di una recente occupazione operaia, bisogna che la competitività sia assicurata da un livello salariale comparativamente più basso e da uno sviluppo tecnologico che tenga conto del fatto che non siamo un Paese a pieno impiego. Se non si riconosce questa esigenza, ha concluso La Malfa, ci si aggraverà ma non si risolveranno i problemi.

L'on. Amendola (PCI) si è dichiarato quindi insoddisfatto della risposta del Governo, dicendo fra l'altro che la maggioranza è divisa e che nessuna politica pubblica può essere fatta in questa situazione. Il discorso di Amendola è stato più volte interrotto sia da La Malfa sia da Colombo. Quest'ultimo ad un certo punto ha invitato l'oratore a spiegare che cosa propone concretamente il PCI in tema di politica economica. Ai che Amendola ha risposto, mentre La Malfa gli faceva notare che era generoso: «Lo Stato deve rastrellare le possibilità creditizie ed indirizzare verso alcuni punti focali, innanzitutto nel campo edilizio, in direzione dell'edilizia pubblica e sovvenzionata; in secondo luogo nel campo industriale con interventi massicci dell'impresa pubblica nel settore metalmeccanico; in terzo luogo per le ferrovie, i porti e l'agricoltura».

Insoddisfatto si è pure dichiarato il ministro Craxiani, il quale ha fatto notare come in seno alla maggioranza sia emersa una contraddittorietà che rivelerà tutte le crisi che travaglia il centro-sinistra. Si sono dichiarati insoddisfatti anche gli onorevoli Todros (PCI), Foa (PSIUP) e Trombadori (PLI). Soddisfatti si sono invece gli onorevoli Aurelio Curi, Ripamonti e Scialoja, democristiani.

APPROVATO A PALAZZO MADAMA IL BILANCIO DI PREVISIONE

UNA RIDUZIONE DEI CANTIERI INEVITABILE PER IL GOVERNO

La tesi è stata ribadita dal Ministro Spagnoli che nello stesso tempo ha dato assicurazioni sulla sorte dei lavoratori che verranno colpiti

Roma, 26

Il Senato ha approvato, dopo 13 giorni di intenso lavoro, il disegno di legge concernente il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965. In queste due settimane l'Assemblea ha tenuto 19 sedute, nel corso delle quali sono intervenuti nel dibattito complessivamente 117 tra Ministri e Senatori. Oggi hanno parlato gli ultimi due Ministri: MARIOTTI per illustrare la parte del bilancio relativa al Dicastero della Sanità e SPAGNOLI per replicare agli oratori che sono intervenuti nel dibattito concernente la Marina Mercantile. L'Assemblea, nella seduta odierna, ha anche preso in esame la legge sul trattamento tributario delle trasformazioni, fusioni e concentrazioni delle società commerciali.

Ha parlato per primo il Ministro Mariotti il quale ha trattato i problemi dell'assistenza sanitaria precisando che la lotta contro la poliomielite ha fatto registrare dati estremamente confortanti anche se in alcune zone si è dovuto ricorrere alla vaccinazione obbligatoria.

Mariotti ha poi sottolineato l'importanza della lotta contro i sofisticatori nell'intento di garantire ai cittadini il massimo di genuinità dei prodotti alimentari; il decreto del compenso operaio — ha aggiunto — accolto con grande soddisfazione dalla grande maggioranza del mondo sanitario, ha speso dopo decine di anni un cerchio che comprimeva in modo assai pesante la vita degli ospedali.

Mariotti ha anche osservato che per una maggiore qualificazione dei medici dovrebbe essere reso obbligatorio l'internato in ospedale per due anni prima di essere abilitati allo esercizio della professione. Il Ministro ha poi elencato i provvedimenti in corso per la riorganizzazione della Croce Rossa, dell'Opera maternità ed infanzia, per la riforma dell'Istituto superiore della sanità, per la lotta contro l'inquinamento atmosferico e per l'ingrandimento del servizio sanitario ospedaliero. Quest'ultimo provvedimento, ha precisato il Ministro, non mira alla nazionalizzazione del servizio sanitario ospedaliero.

Mariotti ha concluso annunciando il proposito di regolamentare in modo diverso il rapporto tra Enti mutualistici ed ospedali. Ciò sarà fatto, ha detto, con un apposito provvedimento che porrà sotto il controllo e la vigilanza del Ministero della Sanità le Mutue, che andranno gradatamente concentrate al massimo in uno o due enti.

L'Assemblea è quindi passata all'esame degli articoli del disegno di legge relativi allo stato di previsione del Ministero della Marina Mercantile. Nella discussione sono intervenuti il socialista di unità proletaria TOMASSINI e il comunista FABRETTI; ha quindi replicato il Ministro SPAGNOLI che ha innanzitutto sottolineato la necessità di adeguare le attrezzature portuali alle esigenze del traffico che a partire dal 1950 è enormemente cresciuto. In particolare — ha precisato — occorre creare un maggior numero di porti industriali e di porti pescherecci e occorre altresì dedicare maggiore attenzione ai porti turistici.

Dopo aver sottolineato la esigenza di una sollecita revisione del codice della navigazione, ha ricordato che un'apposita commissione sta espletando, presso il porto di Genova, accertamenti diretti in ordine alle varie componenti del costo delle operazioni portuali. Tali accertamenti serviranno a favorire la soluzione del grave problema delle autonomie funzionali e della tutela dei diritti delle compagnie portuali. Spagnoli ha quindi dato assicurazione che in ogni caso sarà tenuto fermo il principio della riserva di lavoro a vantaggio delle compagnie portuali. Ha quindi riconosciuto che le previsioni di spesa di 260 miliardi contenute nel piano economico di sviluppo quinquennale per il settore portuale sono largamente insufficienti rispetto al fabbisogno ed ha assicurato che il Ministero farà ogni sforzo affinché gli stanziamenti siano aumentati compatibilmente con le risorse disponibili.

«Per quanto riguarda i cantieri navali, dei quali — ha detto Spagnoli — appare indispensabile il ridimensionamento al fine di assicurare un impiego più produttivo dei mezzi disponibili, il piano quinquennale definisce in linea di massima i criteri da seguire per la loro ridimensionazione, che dovrà operarsi tenendo soprattutto conto della necessità di realizzare una maggiore specializzazione dei cantieri stessi. Ma anche in questo settore le decisioni concrete non sono state ancora prese in sede di Governo. In definitiva — ha aggiunto — se in conseguenza

di criteri produttivistici ai quali non è possibile sottrarsi, si imporrà il sacrificio di determinati cantieri, si terrà conto delle esigenze di coloro che in tali cantieri sono occupati».

Dopo avere accennato ai disegni di legge presentati dal Governo in materia cantieristica, ha ricordato che l'atteggiamento italiano in sede di CEE, oltre a far valere le particolari necessità che derivano dalla situazione cantieristica nazionale, ha inteso sottolineare l'esigenza di un fronte comune dei paesi europei per contenere la crescente concorrenza dell'industria giapponese. Soffermandosi, quindi, sulla consistenza della flotta mer-

cantile italiana, che ha segnato nel 1965 un lieve miglioramento quantitativo, ha ribadito la necessità di tener presente il problema del ringiovanimento della flotta, soprattutto per tenere il passo con quanto si va facendo in altri paesi. Gli ulteriori sforzi da compiere per l'incremento numerico della flotta, riguardano, per la flotta da carico, le necessità della specializzazione, mentre, per ciò che concerne la flotta passeggeri, dovrà essere portata avanti la revisione graduale in corso per sospendere quelle linee di prevalentemente interesse nazionale il cui costo grava passivamente sul bilancio dello Stato.

Il Consiglio nazionale del P.L.I. ha approvato, con 12 voti contro 5, la mozione di fiducia al Governo. La mozione è stata presentata dal deputato socialista di unità proletaria TOMASSINI e dal comunista FABRETTI. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5.

Il Consiglio nazionale del P.L.I. ha approvato, con 12 voti contro 5, la mozione di fiducia al Governo. La mozione è stata presentata dal deputato socialista di unità proletaria TOMASSINI e dal comunista FABRETTI. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5.

Il Consiglio nazionale del P.L.I. ha approvato, con 12 voti contro 5, la mozione di fiducia al Governo. La mozione è stata presentata dal deputato socialista di unità proletaria TOMASSINI e dal comunista FABRETTI. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5.

Il Consiglio nazionale del P.L.I. ha approvato, con 12 voti contro 5, la mozione di fiducia al Governo. La mozione è stata presentata dal deputato socialista di unità proletaria TOMASSINI e dal comunista FABRETTI. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5.

Il Consiglio nazionale del P.L.I. ha approvato, con 12 voti contro 5, la mozione di fiducia al Governo. La mozione è stata presentata dal deputato socialista di unità proletaria TOMASSINI e dal comunista FABRETTI. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5.

Il Consiglio nazionale del P.L.I. ha approvato, con 12 voti contro 5, la mozione di fiducia al Governo. La mozione è stata presentata dal deputato socialista di unità proletaria TOMASSINI e dal comunista FABRETTI. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5.

Il Consiglio nazionale del P.L.I. ha approvato, con 12 voti contro 5, la mozione di fiducia al Governo. La mozione è stata presentata dal deputato socialista di unità proletaria TOMASSINI e dal comunista FABRETTI. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5.

Il Consiglio nazionale del P.L.I. ha approvato, con 12 voti contro 5, la mozione di fiducia al Governo. La mozione è stata presentata dal deputato socialista di unità proletaria TOMASSINI e dal comunista FABRETTI. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5.

Il Consiglio nazionale del P.L.I. ha approvato, con 12 voti contro 5, la mozione di fiducia al Governo. La mozione è stata presentata dal deputato socialista di unità proletaria TOMASSINI e dal comunista FABRETTI. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5.

Il Consiglio nazionale del P.L.I. ha approvato, con 12 voti contro 5, la mozione di fiducia al Governo. La mozione è stata presentata dal deputato socialista di unità proletaria TOMASSINI e dal comunista FABRETTI. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5.

Il Consiglio nazionale del P.L.I. ha approvato, con 12 voti contro 5, la mozione di fiducia al Governo. La mozione è stata presentata dal deputato socialista di unità proletaria TOMASSINI e dal comunista FABRETTI. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5.

Il Consiglio nazionale del P.L.I. ha approvato, con 12 voti contro 5, la mozione di fiducia al Governo. La mozione è stata presentata dal deputato socialista di unità proletaria TOMASSINI e dal comunista FABRETTI. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5.

Il Consiglio nazionale del P.L.I. ha approvato, con 12 voti contro 5, la mozione di fiducia al Governo. La mozione è stata presentata dal deputato socialista di unità proletaria TOMASSINI e dal comunista FABRETTI. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5.

Il Consiglio nazionale del P.L.I. ha approvato, con 12 voti contro 5, la mozione di fiducia al Governo. La mozione è stata presentata dal deputato socialista di unità proletaria TOMASSINI e dal comunista FABRETTI. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5.

Il Consiglio nazionale del P.L.I. ha approvato, con 12 voti contro 5, la mozione di fiducia al Governo. La mozione è stata presentata dal deputato socialista di unità proletaria TOMASSINI e dal comunista FABRETTI. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5.

Il Consiglio nazionale del P.L.I. ha approvato, con 12 voti contro 5, la mozione di fiducia al Governo. La mozione è stata presentata dal deputato socialista di unità proletaria TOMASSINI e dal comunista FABRETTI. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5.

Il Consiglio nazionale del P.L.I. ha approvato, con 12 voti contro 5, la mozione di fiducia al Governo. La mozione è stata presentata dal deputato socialista di unità proletaria TOMASSINI e dal comunista FABRETTI. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5.

Il Consiglio nazionale del P.L.I. ha approvato, con 12 voti contro 5, la mozione di fiducia al Governo. La mozione è stata presentata dal deputato socialista di unità proletaria TOMASSINI e dal comunista FABRETTI. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5.

Il Consiglio nazionale del P.L.I. ha approvato, con 12 voti contro 5, la mozione di fiducia al Governo. La mozione è stata presentata dal deputato socialista di unità proletaria TOMASSINI e dal comunista FABRETTI. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5.

Il Consiglio nazionale del P.L.I. ha approvato, con 12 voti contro 5, la mozione di fiducia al Governo. La mozione è stata presentata dal deputato socialista di unità proletaria TOMASSINI e dal comunista FABRETTI. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5.

Il Consiglio nazionale del P.L.I. ha approvato, con 12 voti contro 5, la mozione di fiducia al Governo. La mozione è stata presentata dal deputato socialista di unità proletaria TOMASSINI e dal comunista FABRETTI. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5.

Il Consiglio nazionale del P.L.I. ha approvato, con 12 voti contro 5, la mozione di fiducia al Governo. La mozione è stata presentata dal deputato socialista di unità proletaria TOMASSINI e dal comunista FABRETTI. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5.

Il Consiglio nazionale del P.L.I. ha approvato, con 12 voti contro 5, la mozione di fiducia al Governo. La mozione è stata presentata dal deputato socialista di unità proletaria TOMASSINI e dal comunista FABRETTI. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5.

Il Consiglio nazionale del P.L.I. ha approvato, con 12 voti contro 5, la mozione di fiducia al Governo. La mozione è stata presentata dal deputato socialista di unità proletaria TOMASSINI e dal comunista FABRETTI. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5. La mozione è stata approvata con 12 voti contro 5.

PER LE INADEMPIENZE DEGLI ENTI PREVIDENZIALI

I medici delle Mutue minacciano uno sciopero

40 milioni di assicurati resterebbero senza assistenza
La situazione verrà prospettata all'on. Delle Fave

Roma, 26

I medici italiani convenzionati con le Mutue (sono oltre quarantamila) sono entrati in agitazione e minacciano di sospendere l'assistenza sanitaria diretta ai quasi 40 milioni di assicurati contro le malattie e gli infortuni se gli Enti previdenziali non rispetteranno l'accordo nazionale in vigore. Lo sciopero non è stato ancora deliberato ma una eventualità di questo genere è stata presa in seria considerazione nel corso di una riunione dei dirigenti dei maggiori sindacati medici convocata a Roma dal presidente della Federazione nazionale degli Ordini, prof. Barilatti.

Nel corso della riunione — è detto in un comunicato della

FNOM — il presidente della Federazione ha messo in evidenza le numerose inadempienze degli Enti mutualistici, specie per quanto riguarda la corresponsione degli arretrati e la correttezza nei pagamenti e ha elencato le numerose violazioni degli Enti medesimi nei confronti dell'accordo attualmente in vigore.

I rappresentanti sindacali sono stati unanimi nel riconoscere e sottolineare la gravità della situazione determinata dalla mancata osservanza dei patti da parte delle Mutue e, esortati di interpretare il generale malcontento dei medici, hanno deciso di predisporre le misure necessarie per un'azione sindacale da attuarsi sul piano nazionale ove gli Enti non applichino immediatamente tutte le norme dell'accordo sottoscritto all'epoca della firma del ministro del Lavoro, Nello pendente alle terminazioni adottate dai rappresentanti dei sindacati, il presidente della FNOM si è riservato di informare il Ministro del Lavoro della situazione di disagio nella quale si trova la classe medica.

La vertenza tra medici e Mutue torna dunque al punto critico oltre che per le inadempienze, che i sanitari hanno nuovamente denunciato, anche per l'imminente scadenza dell'accordo ratificato lo scorso anno dopo una serie di polemiche verificatesi anche tra gli stessi medici mutualistici molti dei quali ritenevano soddisfacente l'accordo raggiunto.

La vertenza tra medici e Mutue torna dunque al punto critico oltre che per le inadempienze, che i sanitari hanno nuovamente denunciato, anche per l'imminente scadenza dell'accordo ratificato lo scorso anno dopo una serie di polemiche verificatesi anche tra gli stessi medici mutualistici molti dei quali ritenevano soddisfacente l'accordo raggiunto.

La vertenza tra medici e Mutue torna dunque al punto critico oltre che per le inadempienze, che i sanitari hanno nuovamente denunciato, anche per l'imminente scadenza dell'accordo ratificato lo scorso anno dopo una serie di polemiche verificatesi anche tra gli stessi medici mutualistici molti dei quali ritenevano soddisfacente l'accordo raggiunto.

La vertenza tra medici e Mutue torna dunque al punto critico oltre che per le inadempienze, che i sanitari hanno nuovamente denunciato, anche per l'imminente scadenza dell'accordo ratificato lo scorso anno dopo una serie di polemiche verificatesi anche tra gli stessi medici mutualistici molti dei quali ritenevano soddisfacente l'accordo raggiunto.

La vertenza tra medici e Mutue torna dunque al punto critico oltre che per le inadempienze, che i sanitari hanno nuovamente denunciato, anche per l'imminente scadenza dell'accordo ratificato lo scorso anno dopo una serie di polemiche verificatesi anche tra gli stessi medici mutualistici molti dei quali ritenevano soddisfacente l'accordo raggiunto.

La vertenza tra medici e Mutue torna dunque al punto critico oltre che per le inadempienze, che i sanitari hanno nuovamente denunciato, anche per l'imminente scadenza dell'accordo ratificato lo scorso anno dopo una serie di polemiche verificatesi anche tra gli stessi medici mutualistici molti dei quali ritenevano soddisfacente l'accordo raggiunto.

La vertenza tra medici e Mutue torna dunque al punto critico oltre che per le inadempienze, che i sanitari hanno nuovamente denunciato, anche per l'imminente scadenza dell'accordo ratificato lo scorso anno dopo una serie di polemiche verificatesi anche tra gli stessi medici mutualistici molti dei quali ritenevano soddisfacente l'accordo raggiunto.

La vertenza tra medici e Mutue torna dunque al punto critico oltre che per le inadempienze, che i sanitari hanno nuovamente denunciato, anche per l'imminente scadenza dell'accordo ratificato lo scorso anno dopo una serie di polemiche verificatesi anche tra gli stessi medici mutualistici molti dei quali ritenevano soddisfacente l'accordo raggiunto.

La vertenza tra medici e Mutue torna dunque al punto critico oltre che per le inadempienze, che i sanitari hanno nuovamente denunciato, anche per l'imminente scadenza dell'accordo ratificato lo scorso anno dopo una serie di polemiche verificatesi anche tra gli stessi medici mutualistici molti dei quali ritenevano soddisfacente l'accordo raggiunto.

La vertenza tra medici e Mutue torna dunque al punto critico oltre che per le inadempienze, che i sanitari hanno nuovamente denunciato, anche per l'imminente scadenza dell'accordo ratificato lo scorso anno dopo una serie di polemiche verificatesi anche tra gli stessi medici mutualistici molti dei quali ritenevano soddisfacente l'accordo raggiunto.

La vertenza tra medici e Mutue torna dunque al punto critico oltre che per le inadempienze, che i sanitari hanno nuovamente denunciato, anche per l'imminente scadenza dell'accordo ratificato lo scorso anno dopo una serie di polemiche verificatesi anche tra gli stessi medici mutualistici molti dei quali ritenevano soddisfacente l'accordo raggiunto.

La vertenza tra medici e Mutue torna dunque al punto critico oltre che per le inadempienze, che i sanitari hanno nuovamente denunciato, anche per l'imminente scadenza dell'accordo ratificato lo scorso anno dopo una serie di polemiche verificatesi anche tra gli stessi medici mutualistici molti dei quali ritenevano soddisfacente l'accordo raggiunto.

La vertenza tra medici e Mutue torna dunque al punto critico oltre che per le inadempienze, che i sanitari hanno nuovamente denunciato, anche per l'imminente scadenza dell'accordo ratificato lo scorso anno dopo una serie di polemiche verificatesi anche tra gli stessi medici mutualistici molti dei quali ritenevano soddisfacente l'accordo raggiunto.

La vertenza tra medici e Mutue torna dunque al punto critico oltre che per le inadempienze, che i sanitari hanno nuovamente denunciato, anche per l'imminente scadenza dell'accordo ratificato lo scorso anno dopo una serie di polemiche verificatesi anche tra gli stessi medici mutualistici molti dei quali ritenevano soddisfacente l'accordo raggiunto.

Il Consiglio nazionale del P.L.I.



Roma — Gli onorevoli Malagodi e Badini Confalonieri durante i lavori del C.C. del P.L.I.

RELAZIONE DEL LEADER AL CONSIGLIO NAZIONALE DEL P.L.I.

L'inflazione afferma Malagodi è stata solamente rallentata

Il capo liberale ha indicato nel ripudio della debolezza di fronte a comunismo e classismo la soluzione della crisi

Roma, 26

Italia così rafforzata e dotata di nuovo prestigio riprenda una più costruttiva unità internazionale. Questo programma, secondo Malagodi, dovrebbe essere realizzato con tutte quelle forze politiche che fra incertezze e contraddizioni cominciano a riconoscersi nella necessità di ristabilire la crisi politica ed economica. Se i partiti democratici si rifiutassero, questo significherebbe, ha detto Malagodi, inevitabilmente per loro dover presentare al giudizio degli elettori con la responsabilità di aver provocato rimarcevoli danni e di non aver voluto di propria forza e voce, oggi, di una alternativa e di una critica democratica. Ha poi esaminato la situazione economica osservando che si è ridotta la bilancia dei pagamenti e si è evitata così un disastro ma a caro prezzo. L'arresto della emergenza valutaria, secondo Malagodi, è dovuto innanzitutto al rallentamento economico interno, che ci ha portato a comprare meno e a forzare le vendite all'estero. L'inflazione è però continuata, sia pure a ritmo più lento. Ciò nonostante la crisi si estende alla produzione e specialmente agli investimenti e alla occupazione. «Il Governo e la maggioranza — ha detto Malagodi — hanno frenato e sollecitato l'espansione del credito; hanno moltiplicato gli appelli alla fiducia e li hanno accompagnati con atti, con omissioni e con minacce che moltiplicavano lo spavento. Si sono ritrovati in definitiva alla fine del 1964 in una situazione in parte diversa ma complessivamente peggiore di quella del primo semestre».

Secondo Malagodi, inoltre, la evoluzione negativa della situazione economica e sociale è dovuta a due fattori fondamentali: l'eccesso di spese pubbliche e la mancanza di fiducia. Così, tenendo conto fra l'altro del fatto che il bilancio dello Stato per il '65 mostra un aumento di spesa del 20 per cento e che la pressione fiscale è giunta a livelli non superabili, per Malagodi la crisi economica ha preso una dinamica tale da rendere più arduo il compito di

chi dovrà risanare la situazione. Per Malagodi l'attuale alleanza di centro-sinistra potrebbe essere uno strumento di rafforzamento della democrazia se tutti i componenti della coalizione fossero decisi in tal senso e ne trasversero le conseguenze sul piano politico e governativo. Ma in tal caso i socialisti, secondo Malagodi, dovrebbero trasformarsi in un più ampio partito socialista democratico, su una linea nuova, che potesse assolvere la funzione che il PSDI ha assolto nel passato, nelle coalizioni democratiche di centro. Ma i socialisti sono lontani. In questa situazione, ha concluso il leader liberale — compito dei liberali di occupare e tenere l'area di centro che rischia di rimanere politicamente sgumata».

Nella sua relazione Malagodi fra l'altro ha riaffermato la responsabilità del P.L.I. come soluzione della crisi. Ha poi esaminato la situazione economica osservando che si è ridotta la bilancia dei pagamenti e si è evitata così un disastro ma a caro prezzo. L'arresto della emergenza valutaria, secondo Malagodi, è dovuto innanzitutto al rallentamento economico interno, che ci ha portato a comprare meno e a forzare le vendite all'estero. L'inflazione è però continuata, sia pure a ritmo più lento. Ciò nonostante la crisi si estende alla produzione e specialmente agli investimenti e alla occupazione. «Il Governo e la maggioranza — ha detto Malagodi — hanno frenato e sollecitato l'espansione del credito; hanno moltiplicato gli appelli alla fiducia e li hanno accompagnati con atti, con omissioni e con minacce che moltiplicavano lo spavento. Si sono ritrovati in definitiva alla fine del 1964 in una situazione in parte diversa ma complessivamente peggiore di quella del primo semestre».

Secondo Malagodi, inoltre, la evoluzione negativa della situazione economica e sociale è dovuta a due fattori fondamentali: l'eccesso di spese pubbliche e la mancanza di fiducia. Così, tenendo conto fra l'altro del fatto che il bilancio dello Stato per il '65 mostra un aumento di spesa del 20 per cento e che la pressione fiscale è giunta a livelli non superabili, per Malagodi la crisi economica ha preso una dinamica tale da rendere più arduo il compito di

6° MOSTRA CONVEGNO

RISCALDAMENTO CONDIZIONAMENTO REFRIGERAZIONE IDROSANITARIA

LA PIU' COMPLETA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI APPARECCHI E MATERIALI PER IMPIANTI TECNOLOGICI

MILANO 28 FEBBRAIO-7 MARZO QUARTIERE FIERA

BORSE E MERCATI

I medici delle Mutue minacciano uno sciopero

40 milioni di assicurati resterebbero senza assistenza
La situazione verrà prospettata all'on. Delle Fave

Roma, 26

I medici italiani convenzionati con le Mutue (sono oltre quarantamila) sono entrati in agitazione e minacciano di sospendere l'assistenza sanitaria diretta ai quasi 40 milioni di assicurati contro le malattie e gli infortuni se gli Enti previdenziali non rispetteranno l'accordo nazionale in vigore. Lo sciopero non è stato ancora deliberato ma una eventualità di questo genere è stata presa in seria considerazione nel corso di una riunione dei dirigenti dei maggiori sindacati medici convocata a Roma dal presidente della Federazione nazionale degli Ordini, prof. Barilatti.

Nel corso della riunione — è detto in un comunicato della

FNOM — il presidente della Federazione ha messo in evidenza le numerose inadempienze degli Enti mutualistici, specie per quanto riguarda la corresponsione degli arretrati e la correttezza nei pagamenti e ha elencato le numerose violazioni degli Enti medesimi nei confronti dell'accordo attualmente in vigore.

I rappresentanti sindacali sono stati unanimi nel riconoscere e sottolineare la gravità della situazione determinata dalla mancata osservanza dei patti da parte delle Mutue e, esortati di interpretare il generale malcontento dei medici, hanno deciso di predisporre le misure necessarie per un'azione sindacale da attuarsi sul piano nazionale ove gli Enti non applichino immediatamente tutte le norme dell'accordo sottoscritto all'epoca della firma del ministro del Lavoro, Nello pendente alle terminazioni adottate dai rappresentanti dei sindacati, il presidente della FNOM si è riservato di informare il Ministro del Lavoro della situazione di disagio nella quale si trova la classe medica.

La vertenza tra medici e Mutue torna dunque al punto critico oltre che per le inadempienze, che i sanitari hanno nuovamente denunciato, anche per l'imminente scadenza dell'accordo ratificato lo scorso anno dopo una serie di polemiche verificatesi anche tra gli stessi medici mutualistici molti dei quali ritenevano soddisfacente l'accordo raggiunto.

La vertenza tra medici e Mutue torna dunque al punto critico oltre che per le inadempienze, che i sanitari hanno nuovamente denunciato, anche per l'imminente scadenza dell'accordo ratificato lo scorso anno dopo una serie di polemiche verificatesi anche tra gli stessi medici mutualistici molti dei quali ritenevano soddisfacente l'accordo raggiunto.

La vertenza tra medici e Mutue torna dunque al punto critico oltre che per le inadempienze, che i sanitari hanno nuovamente denunciato, anche per l'imminente scadenza dell'accordo ratificato lo scorso anno dopo una serie di polemiche verificatesi anche tra gli stessi medici mutualistici molti dei quali ritenevano soddisfacente l'accordo raggiunto.

La vertenza tra medici e Mutue torna dunque al punto critico oltre che per le inadempienze, che i sanitari hanno nuovamente denunciato, anche per l'imminente scadenza dell'accordo ratificato lo scorso anno dopo una serie di polemiche verificatesi anche tra gli stessi medici mutualistici molti dei quali ritenevano soddisfacente l'accordo raggiunto.

La vertenza tra medici e Mutue torna dunque al punto critico oltre che per le inadempienze, che i sanitari hanno nuovamente denunciato, anche per l'imminente scadenza dell'accordo ratificato lo scorso anno dopo una serie di polemiche verificatesi anche tra gli stessi medici mutualistici molti dei quali ritenevano soddisfacente l'accordo raggiunto.

La vertenza tra medici e Mutue torna dunque al punto critico oltre che per le inadempienze, che i sanitari hanno nuovamente denunciato, anche per l'imminente scadenza dell'accordo ratificato lo scorso anno dopo una serie di polemiche verificatesi anche tra gli stessi medici mutualistici molti dei quali ritenevano soddisfacente l'accordo raggiunto.

La vertenza tra medici e Mutue torna dunque al punto critico oltre che per le inadempienze, che i sanitari hanno nuovamente denunciato, anche per l'imminente scadenza dell'accordo ratificato lo scorso anno dopo una serie di polemiche verificatesi anche tra gli stessi medici mutualistici molti dei quali ritenevano soddisfacente l'accordo raggiunto.

La vertenza tra medici e Mutue torna dunque al punto critico oltre che per le inadempienze, che i sanitari hanno nuovamente denunciato, anche per l'imminente scadenza dell'accordo ratificato lo scorso anno dopo una serie di polemiche verificatesi anche tra gli stessi medici mutualistici molti dei quali ritenevano soddisfacente l'accordo raggiunto.

La vertenza tra medici e Mutue torna dunque al punto critico oltre che per le inadempienze, che i sanitari hanno nuovamente denunciato, anche per l'imminente scadenza dell'accordo ratificato lo scorso anno dopo una serie di polemiche verificatesi anche tra gli stessi medici mutualistici molti dei quali ritenevano soddisfacente l'accordo raggiunto.

La vertenza tra medici e Mutue torna dunque al punto critico oltre che per le inadempienze, che i sanitari hanno nuovamente denunciato, anche per l'imminente scadenza dell'accordo ratificato lo scorso anno dopo una serie di polemiche verificatesi anche tra gli stessi medici mutualistici molti dei quali ritenevano soddisfacente l'accordo raggiunto.

La vertenza tra medici e Mutue torna dunque al punto critico oltre che per le inadempienze, che i sanitari hanno nuovamente denunciato, anche per l'imminente scadenza dell'accordo ratificato lo scorso anno dopo una serie di polemiche verificatesi anche tra gli stessi medici mutualistici molti dei quali ritenevano soddisfacente l'accordo raggiunto.

La vertenza tra medici e Mutue torna

NELLA SPIRITUALITA' DEI PENSATORI GIULIANI

Inquietudine europea e tradizione nazionale

La costruzione filosofica del mondo nel pensiero triestino e istriano illustrata dal prof. Marino Gentile in un colloquio di confidenze e memorie

Invitato dalla «Dante Alighieri» Marino Gentile è ritornato nella nostra città (a Padova insegna filosofia teoretica, a Roma presiede il Centro didattico nazionale) per intrattenersi con i suoi concittadini in un colloquio di confidenze e di memorie storiche; e le sue parole, così antiche di significato eppure così fresche di giovinezza, eppoi così ricche di cultura, ci riportano a una vita generata e ispirata dal pensiero moderno, ma non maturata fuori d'Italia.

Marino Gentile ha affrontato le radici del primato culturale comune individuando una serie di valori, momenti ed aspetti che hanno trovato più alta espressione nell'indagine filosofica dei nostri maggiori pensatori. Gli occhi dell'oratore si posarono su una ardua e quasi sconosciuta pagina rivelatrice di Scipio Slataper: «Sono nato in Carso», ove due note fondamentali si intersecano nella loro più accessibile e umana sofferenza: un senso di inquietudine, di incertezza e di ribellione da una parte; e la vittoria più esaltante di appartenere alla tradizione classica e alla civiltà nazionale dall'altra: il «Mio Carso» non è, quindi, soltanto espressione dell'irredentismo ed espansione all'unità nazionale, ma anche la formulazione di una dottrina etica e di una filosofia giuliana della vita.

Presentata una tesi, si trattava di ricercare questi due componenti spirituali nel corso del pensiero filosofico giuliano, ma era necessario, per chiarezza, premiare due tendenze negative ricorrenti nella storiografia giuliana: dapprima, una eccessiva unità nella considerazione della storiografia regionale al confronto con altre storiografie regionali italiane; e poi, la resistenza a voler difficilmente immettere fra tutti i valori culturali e spirituali quello etnico della assimilazione di elementi diversi, assimilazione che si ritrova presente anche nelle altre regioni, sebbene qui da noi non è più complessa e robusta, non mai un mosaico di cultura, ma la celebrazione di una unità.

Dopo aver suggerito questa nuova metodologia storiografica il prof. Gentile si è sentito in dovere di intraprendere una ricognizione, percorrere un itinerario, per ritrovare i due aspetti fondamentali predetti nel pensiero dei nostri maggiori pensatori. La figura di Francesco Patrizi da Cherso, a servizio egregiamente ad illustrare, nella sua completezza rinascimentale, il duplice aspetto, quello della sofferenza inquieta, e quello dell'attaccamento alla classicità. Il suo pensiero passa da una fervida partecipazione umanistica ad una viva polemica aristotelica in nome della ragione contro il tradizionalismo, e infine ricostruisce una filosofia «nova» di università filosofica in ben cinquant'anni, che lo pone accanto a Bernardino Telesio, a Giorgio Bruno e Tommaso Campanella. Da questo pilastro di classicità rinascimentale il Gentile è partito per volgere uno sguardo nei secoli anteriori, e fermare l'attenzione su Pier Paolo Vergerio da Capodistria, insigne umanista e tra i primi e più acuti pedagogisti della modernità; e su Pier Paolo Vergerio il giovane, corsaro dell'inquietudine della Riforma ed esercitato dalle calunnie, dalle eresie e dai processi.

Nel secolo successivo a Patrizio Francesco, chi sembra maggiormente rappresentare i due caratteri dell'inquietudine e dell'attaccamento alla tradizione è Giannino Carli il da Capodistria, che muove dalla formazione umanistica latina e tende alla filosofia; combatte il «Contratto Sociale» di Rousseau con «L'uomo libero»; scrive «Delle monete e dell'istituzione delle zecche d'Italia», la più completa ed estesa opera su tale argomento; collabora coraggiosamente alla riforma degli studi di Milano; e partecipa alla vita del «Caffè» pubblicando il discorso «Sulla Patria degli Italiani» che il Carducci stimò scritto dal Verri, e che fa del Carli uno dei più benemeriti precursori del risorgimento nazionale.

Ma accanto al Carli, eclettico di buon gusto come lo definì lo Ziletti, non devono essere dimenticati altri nomi illustri come il Tommaseo, il Muzio, il Giuliani, il Luzzatto, il Pasquali in polemica con Rousseau, e lo stesso Domenico Rossetti, nei quali i due caratteri si ritrovano in modo diverso ma riccamente problematico, al da costituire una riflessione filosofica così dottrinale e così universale, da far credere a certuni che il filo di comunanza fra questi pensatori sia senz'altro da ascrivere a una certa incompiutezza unitaria e organica. Per voler stabilire un filo conduttore, il Gentile crede piuttosto ad un senso di ribellione, non per sovvertire l'ordine

esistente ma piuttosto per ritrovare un ordine più autentico: non ribellione per la ribellione in sé, quindi, ma ribellione in senso catartico e creativo, come si rivela dalle stesse parole di Scipio Slataper: «Noi vogliamo bene a Trieste per l'anima in tormento che ci ha dato».

Ribellione che è una escavazione nel profondo, che è apertura ed indagine verso altri popoli e altre culture europee, aspirazione che avvicina il pensiero giuliano allo «Sturm und Drang» e al romanticismo della scuola di Jena, soprattutto con l'irredentismo, che non è stato soltanto l'insurrezione nazionale degli Italiani soggetti all'Austria, bensì l'incontro drammatico e immediato della coscienza italiana con la realtà concreta di una vita generata e ispirata dal pensiero moderno, maturata fuori d'Italia.

«L'integrazione ansiosamente ricercata nella prima formazione irredentistica e giuliana — ripetiamo le stesse parole del Gentile — facendo sentire in tutto il suo slancio e in tutto il suo desiderio di ricerca l'inquietudine dell'anima moderna, orientata più decisamente a desiderare e a trovare il compimento e la soddisfazione in quell'armonia platonica, che per gli altri italiani può essere il deposito tranquillo della tradizione anteriore, ma che per noi giuliani, o almeno per molti di noi giuliani, è la conquista spirituale più dura, più preziosa e più cara».

C'è in questa riflessione filosofica dei nostri maggiori pensatori, nella quale include lo stesso Marino Gentile, uno sforzo ben definito a risolvere la filosofia in un atteggiamento di pura problematicità, dovendo intendersi questa pura problematicità non certo come vuotozza di espressione, bensì come purificazione di questa, risultato ricco e prezioso di una ricerca di elementi più che nazionali, che hanno servito ad ogni pensatore giuliano a fondere il suo mondo filosofico in modi e forme diverse ma culminanti sempre nella celebrazione nazionale.

Questa catarsi, che è un segreto della spiritualità giuliana, perché è una manifestazione sempre nuova di fecondità e di attesa, culmina nel bisogno di attinenza ai valori tradizionali più genuini e si contempla infine in un atto di ardimento e di fede nella certezza e nello spirito di Roma.

Tullio Bressan

La nuova direzione

del Dopolavoro Ferroviario

I componenti del Consiglio direttivo eletti dai ferrovieri nel dicembre scorso, quelli di nomina aziendale e i tre sindaci sono riuniti nella sede del Dopolavoro Ferroviario di Trieste, in via Galati 9, per procedere alla ripartizione delle cariche sociali.

Il presidente uscente, signor Arturo Savastri, che nelle elezioni aveva ottenuto un impareggiabile suffragio di voti, è stato riconfermato per la terza volta alla presidenza con una nuova

la presidenza con una nuova

la presidenza con una nuova

la presidenza con una nuova

la presidenza con una nuova

la presidenza con una nuova

la presidenza con una nuova

la presidenza con una nuova

la presidenza con una nuova

la presidenza con una nuova

la presidenza con una nuova

designazione quasi unanime da parte dei consiglieri. A ricoprire la carica di vicepresidente è stato chiamato il noto dirigente sportivo Ezio Sberini, mentre al signor Mario Landini è stata affidata la segreteria. Gli altri componenti del Consiglio direttivo sono i signori Belli, Brioni, Catanzaro, De Belli, Laurenti e Matteini. Il collegio dei sindaci risulta formato dal presidente Lussanotto e dai membri Drossi e Scarszatto.

PARLANO I CIMEI DEL MUSEO TEATRALE

Disorientò ma avvinsse la «prima» del «Boris» nel 1911

Il capolavoro di Mussorgsky venne rappresentato 54 volte nella nostra città per un totale di dieci stagioni liriche

Era un pubblico disorientato ma avvinto quello che usciva, la sera del 28 gennaio 1911, dal Teatro Verdi. Il primo contatto con l'arte di Mussorgsky, la prima apparizione di quel dramma potente che è il «Boris Godounov» lo aveva impressionato e turbato, profondamente. Di questa attesa, di quest'ansia, di questo risultato un po' sconcertante ma prevedibile, è interprete fedele il cronista del periodico fedele «L'Arte», che nel suo lungo articolo, commenta l'incertezza e l'entusiasmo, l'accezione e il contrasto del cristiano di fronte alla musica russa e a Boris in particolare. Incertezza di sempre dinanzi all'opera nuova: l'incertezza di fronte al coro e al bano di fasto e di miseria, di potenza e di terrore, di umanità primitiva e di selvaggia grandiosità di cui tutto il capolavoro è inteso e compreso; e, per contro, il fascino triste e cazzovole del folklore popolare russo, simbolo di ataviche noie, di disperate solitudini, d'inspiegabili, tragici fatalismi.

Domina, con superba plasticità su tutti i personaggi dell'opera, la figura di Boris: ne fu primo interprete a Trieste il baritone Eugenio Giraldo, che il giornale «L'Indipendente» raffronta, per potenza drammatica, a Salvini e a Zaccari, mentre «Il Piccolo» annotta che «l'attore e il cantante si fondono in lui in un connubio così meraviglioso come poche volte è possibile riscontrare». Gli sono accanto in questa prima edizione Giovanni Lissmann (il falso Dimitri), Elena Lucchi (Marina), l'orchestra «attenta, colorita, accurata» è diretta da Rodolfo Ferrari e il coro, «profondamente impegnato» è guidato da Romeo Bartoli.

Protagonista della ripresa dell'opera nel febbraio del '20 fu Sigismund Zaleski che «ebbe successo trionfale e superò ogni aspettativa. Superò il Giraldo, per voce e arte drammatica. Piacquero pure gli altri interpreti quali Giorgio de Lanskoy (Pimen),

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

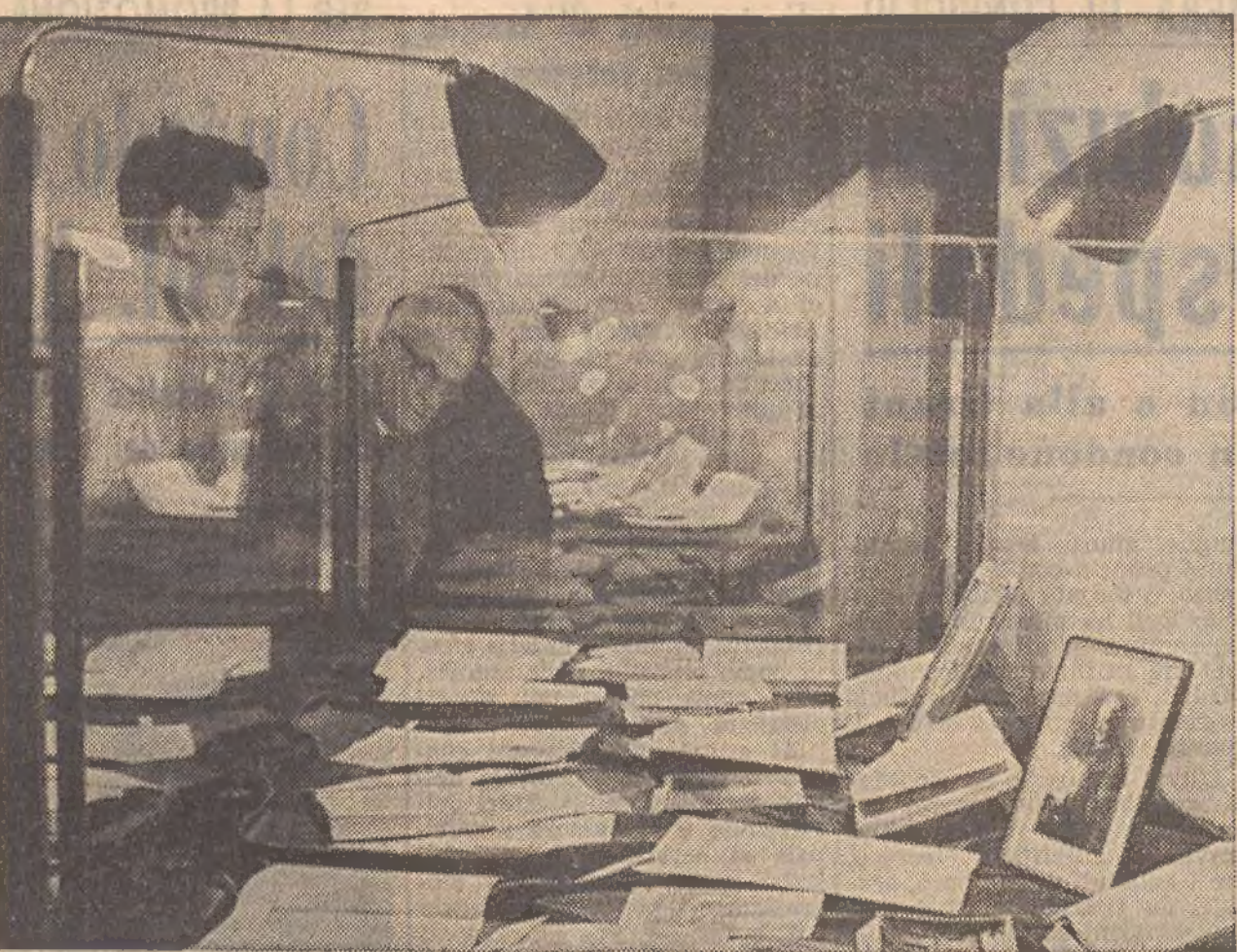
Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del

Luigi Rossi Morelli interpretò, nel febbraio del '38, la torva e tormentata figura del



La mostra di documenti e film di James Joyce e Italo Svevo all'italo-Americana. L'interessante mostra resterà aperta ancora oggi e domani dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 19

Conferenze di filologia

Il Circolo Filologico Ferroviario organizza un ciclo di conferenze tecniche di filologia nella propria sede di piazza Vittorio Veneto 3/f. Verranno diffusamente trattati i più importanti settori della materia come le prime emissioni dei francobolli degli Antichi Stati Italiani, le prime emissioni di Grecia, gli anelli a numero d'Italia e d'Inghilterra, le sovrastampe sui francobolli del Territorio Libero di Trieste, le filigrane e le dentellature dei francobolli italiani e le sovrastampe dei francobolli dell'Istria occupata. Inoltre si terranno conferenze tecniche di carattere generale dedicate particolarmente ai collezionisti principianti e ai ragazzi.

L'iniziativa, che sicuramente suscitava grande interesse in tutto l'ambiente filatelico cittadino, avrà inizio già sabato 6 marzo alle ore 19,30, con una serie di conferenze dedicate alle prime emissioni dei francobolli del Lombardo Veneto. Potranno intervenire i soci del Circolo Filologico Ferroviario e gli invitati.

Domenica 28 febbraio si svolgerà invece, dalle ore 10 alle 13, la consueta riunione domenicale dei filatelici e dei numismatici dedicata particolarmente agli scambi di francobolli e di monete.

Dirigenti del Panathlon

ricevuti alla Regione

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

Il Presidente del Panathlon, il dott. de Rinaldi, ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Trieste, presieduto dal presidente, prof. Corrado Piergaldi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«STRANI COMPAGNI DI LETTO»
R. HUDSON
G. LUDBRIG
TECHNICOLOR

ALABARDA. 16. «Vacanze sulla spiaggia» (Non toccate il mio ragazzo). Tecnico. Musicali. Ballo. Musicali e ragazze voluttuose nei posti più incantevoli, con Bob Cummings, Dorothy Malone e la grande cantante «ANNETTE». Alle signore verrà offerto, all'ultimo spettacolo, un disco con le canzoni del film.

ALABARDA. 16. «Vacanze sulla spiaggia» (Non toccate il mio ragazzo). Tecnico. Musicali. Ballo. Musicali e ragazze voluttuose nei posti più incantevoli, con Bob Cummings, Dorothy Malone e la grande cantante «ANNETTE». Alle signore verrà offerto, all'ultimo spettacolo, un disco con le canzoni del film.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Domani alle ore 18 ultima rappresentazione di «Boris Godounov» di Modeste Mussorgsky. Turno di abbonamento C, per ogni ordine di posti. TEATRO STABILE. Al Teatro Auditorium, ingresso dalla via Tor Barenza. Oggi alle ore 20,30 (prezzo 15) per gli abbonati fuori turno nel ventunesimo della liberazione «Romagnolo» di Luigi Squarzina. Ult. repliche. TEATRO STABILE. Al Teatro Auditorium, ingresso dalla via Tor Barenza. Oggi alle ore 20,30 (prezzo 15) per gli abbonati fuori turno nel ventunesimo della liberazione «Romagnolo» di Luigi Squarzina. Ult. repliche.

ALABARDA. 16. «Vacanze sulla spiaggia» (Non toccate il mio ragazzo). Tecnico. Musicali. Ballo. Musicali e ragazze voluttuose nei posti più incantevoli, con Bob Cummings, Dorothy Malone e la grande cantante «ANNETTE». Alle signore verrà offerto, all'ultimo spettacolo, un disco con le canzoni del film.

ALABARDA. 16. «Vacanze sulla spiaggia» (Non toccate il mio ragazzo). Tecnico. Musicali. Ballo. Musicali e ragazze voluttuose nei posti più incantevoli, con Bob Cummings, Dorothy Malone e la grande cantante «ANNETTE». Alle signore verrà offerto, all'ultimo spettacolo, un disco con le canzoni del film.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Domani alle ore 18 ultima rappresentazione di «Boris Godounov» di Modeste Mussorgsky. Turno di abbonamento C, per ogni ordine di posti. TEATRO STABILE. Al Teatro Auditorium, ingresso dalla via Tor Barenza. Oggi alle ore 20,30 (prezzo 15) per gli abbonati fuori turno nel ventunesimo della liberazione «Romagnolo» di Luigi Squarzina. Ult. repliche.

ALABARDA. 16. «Vacanze sulla spiaggia» (Non toccate il mio ragazzo). Tecnico. Musicali. Ballo. Musicali e ragazze voluttuose nei posti più incantevoli, con Bob Cummings, Dorothy Malone e la grande cantante «ANNETTE». Alle signore verrà offerto, all'ultimo spettacolo, un disco con le canzoni del film.

ALABARDA. 16. «Vacanze sulla spiaggia» (Non toccate il mio ragazzo). Tecnico. Musicali. Ballo. Musicali e ragazze voluttuose nei posti più incantevoli, con Bob Cummings, Dorothy Malone e la grande cantante «ANNETTE». Alle signore verrà offerto, all'ultimo spettacolo, un disco con le canzoni del film.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Domani alle ore 18 ultima rappresentazione di «Boris Godounov» di Modeste Mussorgsky. Turno di abbonamento C, per ogni ordine di posti. TEATRO STABILE. Al Teatro Auditorium, ingresso dalla via Tor Barenza. Oggi alle ore 20,30 (prezzo 15) per gli abbonati fuori turno nel ventunesimo della liberazione «Romagnolo» di Luigi Squarzina. Ult. repliche.

ALABARDA. 16. «Vacanze sulla spiaggia» (Non toccate il mio ragazzo). Tecnico. Musicali. Ballo. Musicali e ragazze voluttuose nei posti più incantevoli, con Bob Cummings, Dorothy Malone e la grande cantante «ANNETTE». Alle signore verrà offerto, all'ultimo spettacolo, un disco con le canzoni del film.

ALABARDA. 16. «Vacanze sulla spiaggia» (Non toccate il mio ragazzo). Tecnico. Musicali. Ballo. Musicali e ragazze voluttuose nei posti più incantevoli, con Bob Cummings, Dorothy Malone e la grande cantante «ANNETTE». Alle sign

MESSA IN DIFFICOLTA' L'IMPUTATA DALL'EX VALLETTA DEL «MUSICHIERE»

Farouk chiese alla De Blanc di sposarlo ma lei si rifiutò

La Ghobrial malata fa sospendere l'udienza - Impossibile secondo i periti stabilire se fu vetrioleggiato un morto oppure un moribondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 26

«Farouk mi chiese di sposarlo e io presentai a suo padre, io però non presi in considerazione la sua proposta perché ero in attesa del divorzio dal mio primo marito. Questa è stata la dichiarazione più compromettente fatta da Patrizia De Blanc nei confronti della crivella Ghobrial. La causa attribuita dall'accusa all'egiziana è stata dunque confermata dalla ex «valletta» del «Musicchiere». E' un quesito questo che dovrà essere risolto dal giudice della Corte d'Assise, ai quali spettano inoltre il compito di valutare le parole della testimone.

Terminata la deposizione, Patrizia De Blanc è passata di nuovo alla Ghobrial. Questa, che aveva seguito le parole della crivella con gli occhi fiammeggianti e le guance accese, le ha lanciato uno sguardo terribile e, perdendo per la prima volta la calma, le ha rivolto delle parole in arabo. Qualcuno le ha tradotte così: «Proprio a te Farouk veniva a proporre il matrimonio». Patrizia non ha risposto e, con il sorriso sulle labbra, è uscita a testa alta dall'aula.

Patrizia De Blanc è figlia di Guillermo De Blanc, che fu Ambasciatore di Cuba a Roma prima dell'avvento di Fidel Castro. Si fece una certa notorietà una decina di anni fa, quando partecipò come «valletta» al «Musicchiere», portando davanti al telecamerone un paggiotto brasiliano. Il 10 dicembre del 1960 si sposò con un inglese. Le nozze, celebrate al Campidoglio, furono fastose: duecento invitati, moltissimi nobili, ventidue Ambasciatori. Dopo un mese il matrimonio naufragò. Patrizia tornò a Roma e nel 1963 conobbe Farouk Chourbagi. Ecco la sua deposizione.

PRESIDENTE: «Da quanto tempo lei conosceva Farouk Chourbagi?»

DE BLANC: «Da circa un anno».

PRESIDENTE: «Vi vedevate spesso?»

DE BLANC: «Nei primi tempi raramente; poi, dopo l'estate, molto spesso».

PRESIDENTE: «Il 18 gennaio 1964 avete un appuntamento?»

DE BLANC: «Sì, dovevamo andare a Palazzo Doria Pamphili per partecipare ad una festa data dall'Ambasciata brasiliana in occasione del fidanzamento della signorina Martha Kubitschek, figlia dell'allora Presidente della Repubblica sudamericana. Ma io attesi invano».

PRESIDENTE: «Quel giorno vi telefonaste?»

DE BLANC: «No, l'appuntamento l'avevamo preso già da tempo. Verso le 20.30 lo chiamai in casa per sapere che fine avesse fatto. Mi rispose che non c'era tornato».

PRESIDENTE: «Il 16 gennaio 1964 lei partecipò ad una festa in casa di Farouk?»

DE BLANC: «Sì. Si trattò di un cocktail. Quel giorno Farouk mi disse che aveva rinviato la partenza per il Congo, dove doveva recarsi per ragioni di affari».

Avv. NICCOLAJ (Parte civile): «Quale era il comportamento di Farouk negli ultimi tempi?»

DE BLANC: «Era piuttosto nervoso. Questo fatto causò anche delle liti tra noi. Io gliene chiedevo le ragioni. Mi rispondeva: "Adesso non ti posso dire nulla. Sto risolvendo un problema. Quando tutto si sarà concluso te ne parlerò". Io pensavo che fossero questioni di lavoro».

Prof. VASSALLI (Difensore di Behavi): «La testimone ci ha parlato della sua amicizia con Farouk. Io vorrei sapere qualcosa di più su questa relazione: se c'era per esempio uno sfondo sentimentale...».

PRESIDENTE (rivolgendosi al Difensore): «Lei vuole forse parlare di progetti matrimoniali?»

Prof. VASSALLI: «Sì, come hanno scritto i giornali».

DE BLANC (dopo un attimo di esitazione): «Farouk mi chiese di sposarlo. Io rifiutai che si trattasse di uno scherzo. Era comunque una proposta che non potevo prendere in considerazione perché ero in attesa del divorzio».

PRESIDENTE: «Ma quando le fece questa proposta?»

DE BLANC: «Non ricordo con precisione: dopo l'estate del 1963 e certamente prima del Natale. Non ho ricordi precisi perché non diedi alcuna importanza alla proposta di Farouk».

On. LEONE: «La teste sapeva dei rapporti tra Farouk e la Ghobrial?»

DE BLANC: «No».

On. LEONE (Difensore della Ghobrial): «La testimone è sposata?»

PUBBLICO MINISTERO: «Mi oppongo alla domanda».

PRESIDENTE: «Non è ammessa perché non è pertinente».

On. LEONE: «Secondo me è pertinentissima perché vorremmo sapere se la De Blanc, quando ricevette la proposta da Farouk, era matrimoniale».

Prof. VASSALLI: «La testi-

mone conosceva il padre di Farouk?»

DE BLANC: «Sì, me lo aveva presentato Farouk. Volevo molto bene al signor Shobi...».

Prof. VASSALLI: «E ora non gli vuole più bene?»

DE BLANC (ridendo): «Gli ho voluto bene, gliene voglio, gliene vorrò...».

Si è così conclusa la deposizione di Patrizia De Blanc. La ragazza, che indossava una pelliccia di «breitschwanz» marrone con il collo di visone e portava i lunghi capelli neri raccolti a crocchia sulla nuca, nell'attesa di essere interrogata vicino alla Ghobrial. L'egiziana l'ha fissata per un attimo negli occhi e poi l'ha apostrofata con rabbia, parlando in arabo.

Nello stesso istante si è presentata nell'emiciclo un'altra testimone pericolosa: Karim Arbib, la segretaria di Farouk che due giorni prima del delitto sentì il principale dire al-

la Ghobrial: «Non ti sposo. La imputata, prima che la Arbib giurasse, ha chiesto la parola e ha detto: «Io mi sento male; ho la febbre; non me la sento di restare in aula; ho un certificato del sanitario del carcere che convalida la mia malattia». Il Presidente le ha chiesto: «Acconsente a che la udienza proseguisca in sua assenza?».

La Ghobrial ha risposto: «La testimone che è qui presente è molto importante per me: non posso consentire che venga interrogata in mia assenza». Così la Arbib è stata invitata a ripresentarsi lunedì prossimo.

La ventesima udienza era cominciata con l'interrogatorio del prof. Cesare Gerin, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Roma. Egli, insieme con il dott. Piero Fucci, ha eseguito l'autopsia sul corpo della vittima ed ha fatto lunghe disquisizioni tecniche sui quattro proiettili che colpirono Farouk Chourbagi. In sostanza il prof. Gerin ha affermato che è impossibile fissare la distanza esatta quando non ci siano ustioni. Per due dei proiettili nella perizia si è accennato a «distanza relativamente lieve». Gerin ha chiarito che pur mancando le ustioni, i fori di entrata danno l'impressione di essere stati determinati da proiettili sparati da una distanza che potrebbe essere calcolata dal 20 ai 50 centimetri dal bersaglio a seconda dell'arma usata. Per stabilire la distanza esatta bisognerebbe avere la stessa arma, gli stessi proiettili e anche lo stesso bersaglio.

Il prof. Gerin e il dott. Fucci hanno concluso la loro deposizione confermando quanto già affermato dalla perizia necropsica, che cioè non è possibile stabilire con assoluta precisione, dato che la medicina legale non è una scienza esatta, se il vettore fu gettato sul volto di Farouk quando il giovane era già morto, o quando, avendo forse il cuore già cessato di battere, i tessuti cutanei erano ancora in grado di reagire biologicamente.

E' stato quindi interrogato il sig. Carlo Castellano, che negli anni passati ebbe la rappresentanza di una delle ditte fornitrici di cotone di Youssef Behawi. Egli ha dichiarato: «Il 16 gennaio del 1964 il sig. Behawi venne nel mio ufficio, a Milano, in corso Matteotti 1. Non propose quel giorno un affare preciso, ma ripeté di essere interessato a che noi prendessimo la rappresentanza di una sua ditta».

PRESIDENTE: «Aveva mai parlato col Behawi della situazione familiare?»

CASTELLANO: «In una delle sue solite visite, verso il maggio del 1963, Behawi spontaneamente mi disse che aveva due figli, che era stato nel Sudan e che si era fatto musulmano al fine di sciogliere il matrimonio con il ripudio. Mi disse che la moglie aveva un amico che viveva a Roma».

PRESIDENTE: «Si parlò di indagini, della necessità di cercare prove contro Claire Behawi?»

CASTELLANO: «Youssef Behawi doveva regolarizzare la sua posizione matrimoniale in Europa, ma aveva bisogno dei

giorni.

Secondo Mordecai, egli sarebbe rimasto un tranquillo esiliato (la moglie e i figli lo avrebbero atteso in patria, per avere da lui divorzio e alimenti) se, durante un viaggio in treno da Roma a Parigi egli non avesse avuto come compagna di viaggio una bionda sulla trentina, che parlava inglese e che era vestita molto elegantemente, come una ricca turista. A quanto sembra, Mordecai si comportò come la maggior parte dei viaggiatori farebbe, dato il lungo percorso e la noia del rimanere silenziosi a guardare fuori dal finestrino: scambiò qualche frase con la compagna di scompartimento, si accorse che la bionda non era alta dal chiacchiere con lui.

Quanti guai gli doveva procurare quell'innocente colloquio! Infatti, scrive Mordecai, quella donna non era una turista, ma un'astuta spia egiziana incaricata di sorvegliarlo: e, per di più, era l'amante dell'egiziano che comandava una particolare rete di spionaggio arabo in Europa. Il gaudente Mordecai lasciò discretamente capire che sceglieva una donna per sorvegliarlo fu un errore psicologico che doveva costare caro agli egiziani: infatti, dopo un po' di «sorveglianza» a Parigi, il capospià egiziano divenne estremamente geloso di Mordecai e, poiché poteva permetterselo, non avendo altro sistema per riconquistare il cuore della bionda, decise di eliminare fisicamente Mordecai, costruendo sul suo conto un castello d'accuse fasullo e montando nei suoi confronti quell'operazione-baule conclusasi a Fiumicino con la liberazione del nostro.

Mentre i lettori attendono con impazienza la seconda puntata, Mordecai è tornato in galera. Come si ricorderà, l'israeliano aveva deciso, all'indomani del clamoroso caso, di fare ritorno in patria, nonostante i conti da rendere alla Giustizia del suo Paese: meglio in prigione che al cimitero, s'era detto. E per qualche vendicativo capo-spià non ci sarebbe stato al mondo Paese tanto difficile a penetrarsi da parte dei suoi uomini quanto Israele. All'arrivo in patria, Mordecai aveva trovato i poliziotti ad attenderlo, accusato di sei infrazioni del Codice israeliano, è stato tenuto in carcere preventivo sino a ieri, quando un giu-

dice, dopo averlo ascoltato per un'udienza a porte chiuse, lo ha rinviato a giudizio a data da stabilirsi.

U. P. I.

In provincia di Pesaro

VEGLIARDO ASSIDERATO durante una nevicata

Pesaro, 26

Il cadavere di un uomo perduto durante una tempesta di neve è stato trovato dopo lunghe ricerche dai carabinieri di Santa'Agata Feltria in provincia di Pesaro in un campo innevato vicino ad un grosso cespuglio. L'uomo è stato identificato per Gaetano Ciccioli, di 80 anni che viveva solo nella piccola borgata di Pereto di Santa'Agata, coltivando un piccolo appezzamento di terreno.

Secondo i risultati delle indagini, sembra che il Ciccioli, nel pomeriggio di lunedì scorso, dopo essersi intrattenuto in compagnia di amici in una casa mentre sulla zona si stava abbattendo una bufera di vento e neve, ma abbia sbagliato strada. Dalle tracce lasciate sulla neve, sembra che ad un certo punto il Ciccioli, nel suo tentativo di tornare a casa, si sia trovato sotto il peso del vecchio il quale si era appoggiato. Il Ciccioli sarebbe così precipitato per una cinquantina di metri. Poi — sempre secondo la ricostruzione dei carabinieri — rimasto illeso nella caduta dato lo spessore strato di neve (oltre 50 cm.), si sarebbe rialzato e avrebbe ripreso il cammino, fermandosi dopo circa trecento metri per riposarsi dal vento e dal freddo sotto un grosso cespuglio.

Le soluzioni, secondo la commissione, potrebbero essere la creazione di speciali ostelli, di centri di raccolta e di riabilitazione e di speciali centri psichiatrici. In particolare la commissione raccomanda la creazione di un centro di raccolta nell'East End.

Il problema dei bevitori di alcool metilico o «meths» come sono chiamati a Londra, ha suscitato preoccupazioni anche tra gli abitanti delle zone da loro frequentate. Alcuni mesi fa alcuni medici avevano fatto rilevare che l'uso di alcool denaturato poteva provocare stati di follia nei bevitori e spingerli a commettere gravi atti di violenza. La polizia segue attentamente il fenomeno senza però intervenire direttamente, dato che è riconosciuto ormai che queste persone interessano più il medico e lo psichiatra che il poliziotto o il giudice. I medici hanno anche proposto l'aggiunta di sostanze emetiche o comunque repellenti nello alcool denaturato per scoraggiarne il consumo.

IN UN VECCHIO MANIERO «party rosa» a Palermo

Palermo, 26

Una notizia trapelata soltanto oggi, ha messo a subbuglio i così detti «cambisti» bene di Palermo. In un vecchio stile di Villabate, alla periferia della città, si tenevano «convegni rosa» cui partecipavano alcune cinquantina di persone per volta. Tra i frequentatori molti i minorenni, di ambo i sessi, e signore e signori particolarmente conosciuti. Prevedevano parte ai convegni anche un gruppo di ragazzi romani, soggiornanti a Palermo per ragioni di lavoro.

Stamane il dott. Millella, dirigente della Sezione «costumi» della Squadra mobile ha provveduto ad interrogare dieci minorenni, tra i quali sei ragazze. Gattina, Franca, Ketty, Monique, Margot e Anna sono scoppiate in lacrime quando il funzionario le ha poste di fronte alle loro responsabilità. Dai racconti delle giovani, delle quali è stato fornito soltanto il no-

me di battesimo, si è appreso che i «convegni» si tenevano in una villa a poca distanza dal mare di Villabate — (la costruzione, vecchia di circa tre secoli, ha due piani e venne costruita dal duca di Brolo. Attualmente appartiene ad un commerciante palermitano, E. I., che tuttavia, secondo quanto detto dagli inquirenti, sarebbe all'oscuro di ciò che si svolgeva nell'interno del maniero. Si era acquistato e poi abbandonato in attesa di potere effettuare ammodernamenti e modifiche all'interno stabilite.

Il primo «party rosa» si sarebbe svolto a Villabate nel giugno dello scorso anno. Tra i frequentatori vi erano alcuni giovani palermitani che si erano recati in compagnia di amici sulla riviera di Villabate, hanno forzato la porta accendendo alla sala dei «convegni». Successivamente vi sarebbero ritornati in compagnia di altri amici. La committiva venne sempre più numerosa e i «trattenimenti» venivano organizzati con particolare cura. Si ebbe l'accortezza di non frequentare la zona durante il giorno, e di non lasciare mai le macchine in fila sulla strada, ma sparse sulla strada statale.

Un curarsi dell'organizzazione è stato un giovane possidente palermitano, tale R. V., dal quale dipendevano le date degli incontri e la scelta delle persone che dovevano intervenire. Per qualche mese lui «corse» e convegni furono resi più facili da abbondanti libagioni, ma poi ai liquori furono sostituiti eccitanti. I nomi delle persone da interrogare sono circa cinquanta e tra questi vi sono anche alcuni di due giovani patrizi palermitani.

LANCIO DALL'URSS un satellite «Cosmos»

Mosca, 26

L'agenzia «Tass» ha annunciato che l'URSS ha lanciato oggi il satellite «Cosmos 88», senza equipaggio a bordo. L'agenzia, che ha fornito alcuni dati tecnici sul lancio del «Cosmos 88», ha precisato che il satellite reca a bordo un sistema radio per la misurazione degli elementi dell'orbita e un sistema telemetrico per inviare sulla Terra i dati sul funzionamento delle apparecchiature a bordo.

LA CARICATURA DELLO STATALE A «STUDIO 1»

Aspro attacco alla TV per «Panelli burocrate»

Un sindacalista accusa la RAI di avallare in questo modo «tanti sciocchi pregiudizi»

Roma, 26

Lo sketch messo in onda nel secondo numero della rubrica televisiva «Studio 1», in cui l'attore Paolo Panelli ha impersonato il ruolo di un impiegato statale, ha suscitato numerose proteste. Il signor Achille Lagana, segretario provinciale della sezione di Torino del sindacato nazionale uffici del tesoro, ha indirizzato alla direzione generale della RAI-TV una lettera nella quale, tra l'altro, si afferma:

«Non possiamo prendercela con il simpatico Panelli, che deve risolvere anche lui il proprio problema di vita ed è costretto a presentare, a pagamento, qualunque cretinata gli viene propinata dal copione. Quello che ci meraviglia, e che nella duplice veste di copista e di direttore artistico, è di dirigenti sindacali abbiamo il di-

ritto di rimproverare, è che un organo dello Stato, perché tale è la RAI-TV, debba mettere in ridicolo dinanzi a milioni di spettatori, avallando così tanti sciocchi pregiudizi, proprio gli organi della pubblica amministrazione che dello Stato sono parte integrante e strumento indispensabile della sua esistenza. «Troppo gente si erge in cattedra e sentenza su un argomento così vasto, complesso e delicato, ignorando l'essenza e le autentiche cause di una disfunzione vera o presunta che sia. Siamo invischianti in un cumulo di leggi e di norme che il Parlamento quotidianamente ci elargisce per il sempre crescente intervento dei poteri pubblici nella vita nazionale.

«Siamo pressati — continua la lettera del segretario Lagana — da una parte dalle esigenze degli amministratori e dall'altra parte da impegnative norme cautelari di revisione e controllo che la stessa opinione pubblica, quando sorge un caso clamoroso, reclama perentoriamente. E non tolleriamo, pertanto, che si facciano beffe sul nostro lavoro e si cianci a vanvera di sportelli vuoti, di schede fotocopia, di riviste illustrate, di sonnecchiosi burocrati.

«Dopo la bravata di «Studio 1» alcuni amministratori si rivolgono — conclude la lettera — ai nostri sportelli con atteggiamenti ostili e quel povero diavolo, al di là della barriera, che compie il suo dovere nelle ore ordinarie e in quelle suppletive, assumendo ogni istante gravose responsabilità per uno stipendio mortificante, deve ingoiare lacrime di umiliazione e di amarezza».

A PORDENONE COSTITUITO l'Ispettorato dell'alimentazione

Roma, 26

La «Gazzetta Ufficiale» n. 50 ha pubblicato stasera il Decreto ministeriale 5 dicembre '64 con il quale si dispone che a decorrere dal 10 marzo 1965 è costituito, con sede in Pordenone, l'Ispettorato circondariale dell'alimentazione che ha competenza nell'ambito del Circondario di Pordenone, tutte le competenze in atto attribuite agli Ispettorati provinciali dell'alimentazione.

Sempre con la data del primo marzo la Direzione dell'Ispettorato circondariale dell'alimentazione di Pordenone è conferita all'Ispettore capo dott. Marcello Brunetti dell'Ispettorato dipartimentale dell'alimentazione per le Venete.

IN UN CASCINALE A UNA VENTINA DI CHILOMETRI DA TORINO

Roncola contro mannaia Feroce duello fra coniugi

L'uomo ha ferito la donna con ripetuti colpi dell'ascia - In un attimo di lucidità, credendola morta, si è ucciso ingerendo del liquido topiteld

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Torino, 26

In un cascinale di Cirié, in regione Baitanero, ad una ventina di chilometri da Torino, un uomo ha ridotto la moglie in fin di vita a colpi di mannaia e poco dopo si è ucciso ingerendo un topiteld, credendo di averla uccisa. L'agghiacciante episodio è avvenuto verso le 23 di questa notte. I protagonisti Domenico Bianco, nativo di Fronte Canavese, di 33 anni, muratore e Jolanda Coletti di 22 anni, si erano sposati nel maggio scorso. Non avevano bambini. Marito e moglie, come è risultato dalle prime indagini andavano d'accordo.

Ma questa notte, all'improvviso, tutto è cambiato. Dall'appartamento del Bianco, al secondo piano della cascina, si sono udite proterve grida selvagge, tonfi e invocazioni di aiuto. Al piano di sotto abitano dei parenti: Giuseppe Coletti, di 33 anni, fratello di Jolanda, e la moglie Carla Falchero, di 30 anni, e le loro due bimbe, Carla e Maria, rispettivamente di 2 e 3 anni. Giuseppe Coletti era assente, si trovava al lavoro, e la moglie non ha avuto il coraggio di intervenire in soccorso della cognata. Dal piano di sopra venivano grida orribili: «Ti ammazzo... Adesso basta... Ti ammazzo».

Quando finalmente Carla Falchero è uscita nel cortile, per un attimo ha avuto attraverso una finestra illuminata una rapida e allucinante visione che l'ha atterrita: quella del Bianco con l'ascia alzata che brandiva verso la cognata cadendo terribilmente. La donna ha invocato ripetutamente aiuto, poi con i bimbi in braccio è corsa in casa dei vicini. Di qui un giovanotto è partito in bicicletta ed è corso ad avvertire i carabinieri. Quando il maresciallo Morra, che comanda la stazione, è giunto sul posto, il Bianco era già cadavere e la moglie appariva rantolante nel letto.

I due erano già a letto, quando l'alticcio è scoppiato violentissimo, selvaggio. Il Bianco ha cominciato a colpire con pugni

e calci la moglie, che ha impugnato per difesa una roncola. Spaventato a quella vista, l'uomo ha afferrato una mannaia che era in un canto e fra i due si è iniziato nel piccolo alloggio un vero e proprio duello all'ultimo sangue, di una ferocia inaudita, come testimoniano le ferite.

Il Bianco ha avuto la meglio; nella lotta furibonda ha riportato solo una vasta ferita al cuoio capelluto, mentre la donna è rimasta straziata dai colpi che le sono stati inferti. Il referto dei medici dell'ospedale di Cirié è impressionante nella sua nuda descrizione tecnica: stato di choc emorragico, ferite laceri di taglio al viso e agli arti superiori, amputazione traumatica delle dita della mano destra, amputazione traumatica dell'avambraccio sinistro, ferita alla regione cervicale lunga quindici centimetri, che interessa anche la quarta e la quinta vertebra cervicale: prognosi riservata.

La stanza, in cui si è svolta la tragedia è chiazziata di sangue un po' dovunque. I letti, il pavimento, l'intero ballatoio e i muri esterni della casa presentano tracce rossastre. Quando Jolanda Coletti sotto la furia dei colpi si è lasciata cadere morente sul divano in cucina, il Bianco ha ritrovato un attimo di lucidità ed ha avvertito la enormità del suo gesto. E' corso in cucina ed ha afferrato una bottiglia contenente il liquido topiteld: lo ha ingerito e pochi attimi dopo si torceva a terra in preda ad atroci dolori. L'agonia è stata rapidissima. Intanto i soccorritori trasportavano subito all'ospedale la Coletti, che è stata sottoposta ad immediato intervento chirurgico. Le sue condizioni sono disperate.

All'ultimo momento si è appreso che nella furibonda lite la donna ha cercato scampo anche sul ballatoio; ha scavalcato un cancelletto divisorio e le dita della mano le sono state amputate mentre cercava pericolosamente di riparlarsi la testa. Sul movente, si è saputo che la donna era già fuggita da

casa in passato per tre giorni e pare che non si dimostrasse troppo affettuosa con il marito.

Paolo Amerio

UN CALCIO HA FRUTTATO 700 sterline a una donna

Londra, 26

Un calcio ricevuto in fondo alla schiena ha fruttato ad una donna settentotto sterline, vale a dire oltre un milione di lire. Questa la conclusione di una azione giudiziaria, durata due giorni, intentata dalla signora Dorothy Pounnett contro l'agritore Jack Beech.

Nel giugno del 1960, ha raccontato la Pounnett, stava raccogliendo piselli nella fattoria dell'accusato. Ad un certo momento, l'uomo, avvicinatosi senza far rumore, le sferrò un gran calcio. Quando lei si voltò inavvertita per il dolore e per lo spavento, il Beech aveva detto ridendo di gusto: «Questa volta vi ho presa». Le conseguenze di quel calcio, ha affermato la signora Pounnett, furono piuttosto gravi. Ad un certo momento fu perfino costretta ad indossare un busto di gesso: la violenza del calcio le aveva evidentemente spostato una vertebra. Ieri, l'agritore aveva negato ogni addebito, ma le prove che si erano accumulate contro di lui avevano reso la sua posizione a dir poco instabile. Oggi, l'avvocato della Pounnett ha annunciato di essere venuto ad un accordo con il legale del Beech e di aver accettato, per conto della sua cliente, un accordo sulla base di settecento sterline. Il Beech dovrà inoltre pagare tutte le spese processuali.

E' stato un accordo molto prudente — ha detto il giudice —. Ritenuto che fosse ormai chiaro che la signora Pounnett avrebbe vinto, sebbene non tanto danaro come si sarebbe potuto immaginare qualche tempo fa.

Chicago — Una abbondante nevicata ha paralizzato il traffico nella capitale dell'Illinois. Colonne di macchine sono rimaste bloccate lungo le strade di accesso alla metropoli

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Mosca — Nikita Kruscev si trasferisce al centro. Vicino alla vecchia abitazione un gruppo di curiosi assiste al trasloco

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

ANCHE PER MORDECAI E' VENUTA L'ORA, E L'ORO, DELLE MEMORIE STAMPATE

ORIGINATI DA UNA SPIA BIONDA IGUALI PER «L'UOMO DEL BAULE»

Sarebbe rimasto un tranquillo esiliato se in treno non fosse incappato nella rete dell'araba - Il «capo» geloso combinò l'operazione Fiumicino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Gerusalemme, 26

Una spia bionda fu l'origine dei guai di Mordecai Luk, l'uomo del baule che il servizio segreto egiziano aveva tentato di «spedire da Roma» per sottoporlo a chissà quali nuove esperienze.

All'indomani del rinvio a giudizio, ancora non si sa per quali accuse, dell'uomo del baule, un giornale israeliano, lo «Ydion Aharonoth», ha cominciato a pubblicare il primo capitolo delle memorie del detenuto, l'uomo che è stato protagonista, se non altro, almeno di una clamorosa vicenda legata allo spionaggio internazionale. Ed è in questo primo capitolo che la bionda fa la sua comparsa, giusto pepe per invogliare i lettori a proseguire la lettura anche nei prossimi giorni.

Secondo Mordecai, egli sarebbe rimasto un tranquillo esiliato (la moglie e i figli lo avrebbero atteso in patria, per avere da lui divorzio e alimenti) se, durante un viaggio in treno da Roma a Parigi egli non avesse avuto come compagna di viaggio una bionda sulla trentina, che parlava inglese e che era vestita molto elegantemente, come una ricca turista. A quanto sembra, Mordecai si comportò come la maggior parte dei viaggiatori farebbe, dato il lungo percorso e la noia del rimanere silenziosi a guardare fuori dal finestrino: scambiò qualche frase con la compagna di scompartimento, si accorse che la bionda non era alta dal chiacchiere con lui.

Quanti guai gli doveva procurare quell'innocente colloquio! Infatti, scrive Mordecai, quella donna non era una turista, ma un'astuta spia egiziana incaricata di sorvegliarlo: e, per di più, era l'amante dell'egiziano che comandava una particolare rete di spionaggio arabo in Europa. Il gaudente Mordecai lasciò discretamente capire che sceglieva una donna per sorvegliarlo fu un errore psicologico che doveva costare caro agli egiziani: infatti, dopo un po' di «sorveglianza» a Parigi, il capospià egiziano divenne estremamente geloso di Mordecai e, poiché poteva permetterselo, non avendo altro sistema per riconquistare il cuore della bionda, decise di eliminare fisicamente Mordecai, costruendo sul suo conto un castello d'accuse fasullo e montando nei suoi confronti quell'operazione-baule conclusasi a Fiumicino con la liberazione del nostro.

Mentre i lettori attendono con impazienza la seconda puntata, Mordecai è tornato in galera. Come si ricorderà, l'israeliano aveva deciso, all'indomani del clamoroso caso, di fare ritorno in patria, nonostante i conti da rendere alla Giustizia del suo Paese: meglio in prigione che al cimitero, s'era detto. E per qualche vendicativo capo-spià non ci sarebbe stato al mondo Paese tanto difficile a penetrarsi da parte dei suoi uomini quanto Israele. All'arrivo in patria, Mordecai aveva trovato i poliziotti ad attenderlo, accusato di sei infrazioni del Codice israeliano, è stato tenuto in carcere preventivo sino a ieri, quando un giu-

dice, dopo averlo ascoltato per un'udienza a porte chiuse, lo ha rinviato a giudizio a data da stabilirsi.

U. P. I.

In provincia di Pesaro

VEGLIARDO ASSIDERATO durante una nevicata

Pesaro, 26

Il cadavere di un uomo perduto durante una tempesta di neve è stato trovato dopo lunghe ricerche dai carabinieri di Santa'Agata Feltria in provincia di Pesaro in un campo innevato vicino ad un grosso cespuglio. L'uomo è stato identificato per Gaetano Ciccioli, di 80 anni che viveva solo nella piccola borgata di Pereto di Santa'Agata, coltivando un piccolo appezzamento di terreno.

Secondo i risultati delle indagini, sembra che il Ciccioli, nel pomeriggio di lunedì scorso, dopo essersi intrattenuto in compagnia di amici in una casa mentre sulla zona si stava abbattendo una bufera di vento e neve, ma abbia sbagliato strada. Dalle tracce lasciate sulla neve, sembra che ad un certo punto il Ciccioli, nel suo tentativo di tornare a casa, si sia trovato sotto il peso del vecchio il quale si era appoggiato. Il Ciccioli sarebbe così precipitato per una cinquantina di metri. Poi — sempre secondo la ricostruzione dei carabinieri — rimasto illeso nella caduta dato lo spessore strato di neve (oltre 50 cm.), si sarebbe rialzato e avrebbe ripreso il cammino, fermandosi dopo circa trecento metri per riposarsi dal vento e dal freddo sotto un grosso cespuglio.

Le soluzioni, secondo la commissione, potrebbero essere la creazione di speciali ostelli, di centri di raccolta e di riabilitazione e di speciali centri psichiatrici. In particolare la commissione raccomanda la creazione di un centro di raccolta nell'East End.

Il problema dei bevitori di alcool metilico o «meths» come sono chiamati a Londra, ha suscitato preoccupazioni anche tra gli abitanti delle zone da loro frequentate. Alcuni mesi fa alcuni medici avevano fatto rilevare che l'uso di alcool denaturato poteva provocare stati di follia nei bevitori e spingerli a commettere gravi atti di violenza. La polizia segue attentamente il fenomeno senza però intervenire direttamente, dato che è riconosciuto ormai che queste persone interessano più il medico e lo psichiatra che il poliziotto o il giudice. I medici hanno anche proposto l'aggiunta di sostanze emetiche o comunque repellenti nello alcool denaturato per scoraggiarne il consumo.

IN UN VECCHIO MANIERO «party rosa» a Palermo

Palermo, 26

Una notizia trapelata soltanto oggi, ha messo a subbuglio i così detti «cambisti» bene di Palermo. In un vecchio stile di Villabate, alla periferia della città, si tenevano «convegni rosa» cui partecipavano alcune cinquantina di persone per volta. Tra i frequentatori molti i minorenni, di ambo i sessi

PROGETTO DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

Verrà aumentata del 25 p.c. la quota dei 102 Paesi aderenti

Accorgimenti speciali sono stati previsti per evitare nuove «corse all'oro» ai danni delle riserve americane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 26

Il Fondo monetario internazionale ha sottoposto oggi ai 102 Paesi associati un piano per l'aumento del 25 per cento delle quote con cui essi partecipano al Fondo: il piano è stato preparato in modo tale da mettere gli Stati Uniti al sicuro dai pericoli di una nuova «corsa all'oro» con direzione Fort Knox. Se il piano sarà accettato da tutti i Paesi membri, il totale delle sottoscrizioni passerà da 16 a 21 miliardi di dollari: infatti, oltre all'aumento di 4 miliardi di dollari che rappresenta appunto il 25 per cento dell'attuale quota totale, 16 Paesi la cui quota è ritenuta insufficiente rispetto alla loro situazione economica si vedranno proporre aumenti speciali per complessivi mille milioni di dollari. Tra questi sedici Paesi non figura l'Italia.

Questo nuovo aumento delle risorse del Fondo (il secondo dalla creazione dell'organismo internazionale, nel 1946) ha richiesto una preparazione molto più complessa di quella che si ebbe nel 1959, per un aumento del genere, e ciò perché la richiesta cade in un momento in cui i due Paesi sulla cui quota si fonda il sistema monetario internazionale, Stati Uniti e Gran Bretagna, devono affrontare serie difficoltà in tema di bilancio dei pagamenti. Poiché l'aumento della quota al Fondo dovrebbe essere corrisposto in oro dai Paesi membri, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna in misura minore, rischierebbero di essere costretti a vendere forti partite d'oro ai Paesi detentori di dollari o di sterline. Per evitare un inconveniente del genere, il Fondo ha fatto ricorso a un sistema di accorgimenti che permetterà all'oro di affluire nelle casse del Fondo senza uscire da quelle degli Stati Uniti o della Gran Bretagna.

Ciascuno dei 102 Paesi dovrà dare la propria opinione sulle clausole del piano che diverrà applicabile se almeno i quattro quinti dei Paesi membri lo avranno approvato. Il diritto di voto in seno all'organizzazione del Fondo è ripartito in misura proporzionale alle quote sottoscritte. Nel rendere nota la decisione di sottoporre il piano all'esame dei Paesi membri, il Presidente del Fondo, Pierre Paul Schweitzer ha insistito sul fatto che il nuovo aumento non rappresenta affatto il traguardo ultimo del Fondo nel quadro degli sforzi che l'organismo internazionale compie per assicurare ai Paesi membri un livello di liquidità internazionale capace di far fronte allo sviluppo dei rapporti commerciali tra i vari Paesi.

«Si tratta di un passo importante nella storia del Fondo — ha detto Schweitzer — ma soltanto di un passo: e noi siamo sempre pronti a studiare l'insieme dei problemi posti dal funzionamento del sistema monetario». Schweitzer, d'altro canto, ha lasciato capire che la Gran Bretagna terrà probabilmente sul Fondo monetario l'equivalente della quota oro della propria sottoscrizione supplementare (circa 125 milioni di dollari); al contrario, gli Stati Uniti si sono detti pronti a fornire il quantitativo supplementare di oro (258 milioni di dollari) dai propri stock.

Ecco a quanto ammonta la quota dei principali sottoscrittori del Fondo se i nuovi aumenti verranno accettati e resi esecutivi (la vecchia quota in parentesi).

Belgio 442 (337,5), Canada 740 (550), Francia 985 (787,5), Germania fedele 1.200 (787,5), Italia 625 (500), Giappone 725 (500), Olanda 520 (412,5), Svezia 250 (150), Gran Bretagna 2.440 (1.950), Stati Uniti 5.160

(4.125). Le cifre riportate sono in milioni di dollari.

I Paesi a cui si richiederà la quota supplementare, oltre al Canada, alla Germania, al Giappone e alla Svezia, sono: Austria, Finlandia, Grecia, Iran, Irlanda, Israele, Messico, Norvegia, Filippine, Sudafrica, Spagna e Venezuela.

Negli ambienti del Fondo si ritiene che da parte dei Paesi membri non vi saranno difficoltà ad accettare le condizioni del piano Schweitzer: il direttore generale del Fondo ha avuto cura, infatti, di discutere i singoli settori del piano

con i Governi interessati e con i loro rappresentanti nel Fondo e si ritiene che, così facendo, sia riuscito ad appianare in anticipo quelle difficoltà che, altrimenti, sarebbero sorte alla presentazione ufficiale del piano. Restano da esaminare attentamente gli «accorgimenti» a cui Schweitzer ha accennato: proprio nella sostanza di essi, infatti, si trovano quelle qualità e quei «doti» del piano che dovrebbero renderlo accettabile a 102 diversi Governi, molti dei quali con interessi diversissimi e, spesso, contrastanti.

U. P. I.

NON SI FARÀ LA «GUERRA DEL PRINCIPATO»

Armistizio a Monaco fra Ranieri e Onassis

Pare che i due stiano per accordarsi sul progetto di rinascita turistica «sabotato» dall'armatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 26

Non è ancora la pace, ma siamo all'armistizio. Ranieri di Monaco ha accettato di ricevere Aristotele Onassis, e con lui ha cominciato a discutere la spinosa questione dei rapporti tra il Governo monegasco e la «Société des bains de mer», di cui l'armatore è il principale azionista. Per due volte in quarantotto ore Onassis ha visitato la sede del palazzo Grimaldi, e le voci che circolano nel minuscolo Principato fan ritenere che un accordo fra i due non sia impossibile.

Gli anni fa Onassis ha venduto ad alcuni armatori giapponesi una parte delle sue petroliere, realizzando — si dice — una somma pari a otto miliardi. Una decisione analoga era già stata presa dal suo ex cognato Niarchos, la cui fortuna è assai più consistente di quella di Onassis. Il trasporto del petrolio per nave è oggi meno redditizio che in passato, e questa potrebbe essere la ragione per cui tanto Niarchos che Onassis hanno venduto una parte delle loro flotte. Comunque, la notizia ha fatto piacere ai monegaschi. «Se Onassis ha venduto», dicono — vuol dire che intende investire nella «Société des bains de mer». Dunque che è sul punto di mettersi d'accordo con Ranieri?

La crisi fra Onassis ed il Principe di Monaco si era aggravata — si ricorderà — in seguito al violento attacco che il 13 febbraio, dalle antenne di Radio Montecarlo, Ranieri aveva mosso contro la «Société des bains de mer», accusata di sabotare la rinascita turistica del Principato. Senza nominarlo, Ranieri aveva attaccato anche Onassis, ed aveva concluso facendo cadere la minaccia di nazionalizzare i beni della società.

Secondo le informazioni più recenti, Onassis sarebbe d'accordo per fare partecipare la «SBM» alla realizzazione del vasto programma messo a punto dal Governo monegasco per dotare il Principato di nuovi quartieri e di nuove attrezzature turistiche: in contropartita, esigerebbe però carta bianca sulla «SBM». Il Principe Ranieri, invece, intende mantenere il diritto di veto che l'attuale statuto della società gli conferisce, e che equivale alla facoltà di controllare la nomina del presidente del consiglio di amministrazione e del consigliere delegato.

E' questo il punto nevralgico del conflitto. La poten-

tissima «Société des bains de mer» è un vero e proprio «Stato nello Stato», e Ranieri considera inammissibile rinunciare ad un «droit de regard» sulla sua gestione. Attualmente si cerca una formula di compromesso. I monegaschi sperano che la si trovi. In fondo, dalla buona armonia fra Ranieri ed Onassis dipendono le sorti della rinascita turistica e, in definitiva, l'andamento degli affari.

U. R.

SCONTRO DI TRENI
15 morti nel Sudan

Khartoum, 26

Due treni passeggeri si sono scontrati oggi nella stazione di Ogo, a un centinaio di chilometri da Khartoum. Secondo i primi dati non ufficiali, i morti sono 15 e i feriti 19.

TORINO: BESTIALE IMPRESA DI UN RAPINATORE IN UNA CASA

FRACASSA CON UNA SBARRA IL CRANIO ALLA PORTINAI

Aveva chiesto di poter depositare un collo negli uffici di una ditta - Appena entrato ha infierito sulla sventurata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 26

Una donna è morente all'ospedale Maria Vittoria, vittima della furia selvaggia di un rapinatore che le ha fracassato il cranio con una sbarra di ferro avvolta in un giornale. Si chiama Maria De Pieri, è vedova ed ha 50 anni. Il criminoso episodio è avvenuto alle 13 di oggi, in un elegante stabile di recente costruzione in corso Francia n. 138 dove la donna svolge le mansioni di portinaia. L'aggressore ha infierito crudelmente su di lei, colpendola per ben otto volte alla testa. Subito dopo il ricovero all'ospedale, la sventurata è stata trasportata nella camera operatoria dove il prof. Gazzera l'ha sottoposta ad un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni sono tali che il sanitario non nutre molte speranze di poterla salvare.

Il rapinatore cercava di entrare negli uffici della impresa edile «Secchi», al piano terreno. Maria De Pieri ha

le chiavi degli uffici, perché ogni mattina vi si reca a fare le pulizie. La tragica aggressione è stata così ricostruita secondo le prime indagini della polizia. L'uomo si è presentato in portineria reggendo un grosso pacco — che è poi risultato vuoto — dicendo che doveva depositarlo presso la «Secchi». La donna non si è sospettata ed ha aperto la porta d'ingresso precedendo lo sconosciuto. Nell'atrio degli uffici è stata aggredita: l'uomo aveva con sé una grossa sbarra di ferro avvolta in alcuni giornali. L'ha colpita brutalmente e con estrema violenza, ma Maria De Pieri non ha perso i sensi. L'aggressore ha infierito su di lei colpendola otto volte, malgrado ciò la donna ha invocato disperatamente soccorso. Le sue grida si sono sentite per tutta la casa.

Accorre per prima la cameriera dei signori Arnaldi di Balme che occupano il primo piano. E' stata costretta a chiamare la polizia. Intesa ad abolire la pena capitale nello Stato del Missouri, fu respinta da quel Parlamento.

UN NEGRO OMICIDA
a morte nel Missouri

Jefferson City, 26

Lloyd Anderson, un negro di 23 anni, è stato giustiziato stamane nella camera del carcere di Jefferson City per l'uccisione di un giovane commesso di drogheria. Prima di essere introdotto nella camera a gas, il giovane negro ha dichiarato ai suoi compagni: «Dite ai giudici che non ho avuto un processo imparziale». Il giovane ha rifiutato la benda.

Leo Anderson e un suo compagno, Lewiston Jones, nel corso di una rapina in una drogheria di St. Louis, nel 1963, uccisero a colpi di pistola il commesso del negozio e percosero, ferendolo gravemente, il proprietario. Lewiston Jones fu ucciso dalla polizia durante uno scontro a fuoco mentre Leo Anderson fu catturato, processato e condannato a morte. Il giovane Anderson ha perduto la sua ultima possibilità di evitare l'esecuzione mercedevole, quando una legge intesa ad abolire la pena capitale nello Stato del Missouri, fu respinta da quel Parlamento.

FUGA A SORPRESA DI UN DETENUTO FRANCESE

Evade dall'ospedale complici due parenti

Questi hanno immobilizzato armi in pugno agenti e infermiere, uscendo indisturbati

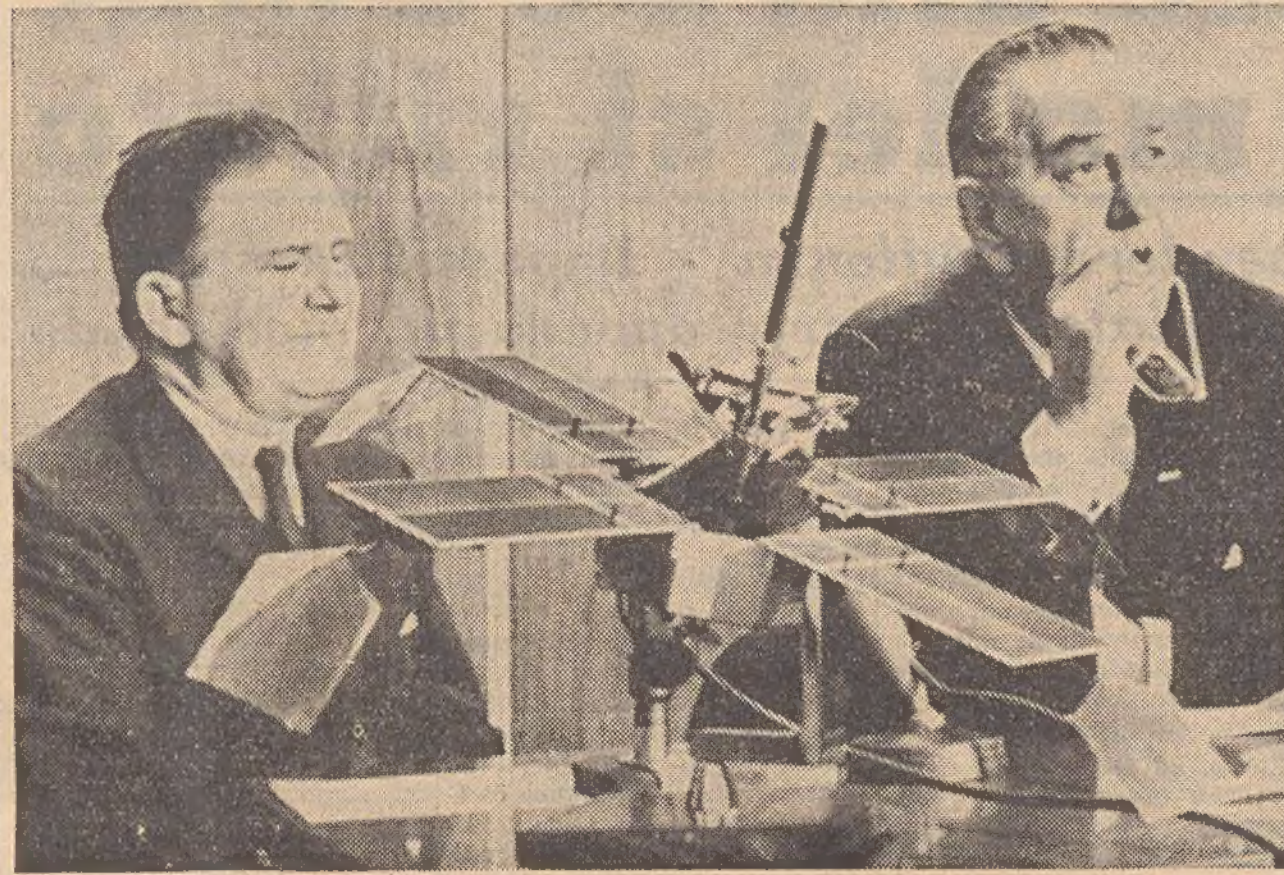
Parigi, 26

Spettacolare evasione di un detenuto del penitenziario di Toul, presso Nancy: un malvivente condannato a cinque anni di carcere, è riuscito a fuggire grazie alla complicità di due amici. Il bandito si trovava all'ospedale poiché era stato operato di appendicite una settimana fa. Alfred Scaillet, di 39 anni, avrebbe dovuto rimanere in carcere fino al maggio del 1965. Una settimana fa era stato operato d'urgenza e si trovava in una stanza dell'ospedale di Nancy, la porta era costan-

mente sorvegliata da un poliziotto. Il paziente aveva diritto alle visite regolamentari, dalle 13.30 alle 15.30, il giovedì e la domenica. Ieri pomeriggio, due uomini si presentarono alla clinica: erano il fratello bandito e il cognato del bandito. I due erano già venuti domenica pomeriggio e l'agente di guardia non aveva motivo di diffidare di loro. Improvvisamente, uno dei due individui estrasse dalla tasca una pistola di grosso calibro, puntandola contro il torace del poliziotto. Il guardiano fu costretto ad

obbedire e a lasciarsi chiudere in uno sgabuzzino. Due infermiere avevano assistito alla scena. Terrorizzate, le due donne vennero a loro volta rinchiusi in una stanza adiacente, sotto la minaccia della pistola. I due banditi, dando prova di un notevole sangue freddo, uscirono dalla clinica, presero in macchina una valigia contenente degli indumenti che fecero indossare al detenuto. I tre uscirono assieme dall'ospedale, senza che le infermiere di guardia nell'ingresso si accorgessero di nulla.

Il Mariner spiegato a Johnson



Washington — Johnson in visita alla sede della NASA assiste a una relazione sul viaggio del «Mariner» verso Marte e sul funzionamento del satellite, un modello del quale gli è accanto

SENZA OSTACOLI NEL MONDO LA MARCIA DEL VIRUS «A2»

DAL CAUCASO ALL'AMERICA L'ONDATA DI ASIATICA «RUSSA»

In certe zone l'epidemia è però in fase di regresso Pressochè normale a Roma la situazione influenzale

Ginevra, 26

L'influenza asiatica, diffusa al primo di gennaio a Mosca e a Leningrado, ha lentamente conquistato tutta l'Europa del Nord, gli Stati Uniti ed ha raggiunto ora anche l'America. L'Europa centrale e del Sud. Alcune punte si sono inoltre dirette verso le regioni del Caucaso e della Siberia. Nel paese annuncio, il bollettino epidemiologico dell'Organizzazione mondiale di sanità (OMS) precisa che l'epidemia è in via di spazzatura in Russia e va affievolendosi nell'America del Nord e nell'Europa centrale, dove l'Ungheria e la Polonia hanno registrato il numero più alto di casi d'influenza. La Polonia, soprattutto, con 60 mila casi registrati nella regione di Varsavia e di 34 mila nella provincia di Gdansk, ha avuto il maggior

numero di influenzati. Altri tassi si sono stati anche registrati in Finlandia, Olanda e Svezia; i casi mortali però sono rarissimi ed hanno colpito in particolare persone anziane sofferenti. In Francia il moltiplicarsi dei focolai di influenza «asiatica» registrati finora, soprattutto in Bretagna, nel Bassi Pirenei, nel centro e nella regione parigina, preoccupa le autorità sanitarie francesi, le quali confidano tuttavia di poter bloccare un'eventuale epidemia. Nella regione parigina, i casi di «asiaticas» sono relativamente numerosi, ma non sembrano presentare alcun carattere di gravità. A Lione, dove l'influenza ha fatto la sua apparizione recentemente, gli uffici della Previdenza sociale saranno chiusi durante la settimana dal primo al 7 marzo per misura di sicurezza: un terzo degli impiegati sono ammalati. Un provvedimento analogo è stato preso al Liceo «Alberto Primo» di Monaco dove l'influenza ha colpito tredici professori e trecento allievi. La data della ripresa delle lezioni non è ancora stata fissata.

A Roma infine le autorità sanitarie capitoline continuano a essere ottimiste per l'andamento dell'asiatica nella Capitale. «L'andamento dell'influenza russa», provocata dal virus «A2», non giustifica alcun allarme essendo la «russa» una forma che si presenta più lieve della «asiatica» del 1957 per due ragioni fondamentali: in primo luogo perché la malattia ha una durata che oscilla fra i tre e i quattro giorni, rispetto ai sedici dell'«asiatica»; e in secondo luogo perché sembra — almeno per ora — che non porti a complicazioni polmonari, ma si limiti ad attaccare solo la laringe e la trachea. Potrebbe comunque trattarsi della prima fase, non escludendo cioè che tale genere di complicazioni possa prospettarsi in un successivo, eventuale, sviluppo della epidemia». Con queste parole si è espresso il prof. Giovanni L'Ettore, assessore all'Igiene, interpellato sul dilagare del contagio a Roma. «Nelle scuole — ha proseguito l'assessore — si registra una percentuale di assenze oscillante fra l'otto e il dodici per cento. Come accade tutti gli altri anni in questo medesimo arco di tempo. Conferma alle parole piuttosto ottimistiche dell'assessore L'Ettore si è avuta anche esaminando le dichiarazioni fornite dal medico provinciale, prof. Del Vecchio. Secondo il medico provinciale i casi di contagio a Roma, che per la maggioranza riguardano solo vecchi e bambini, sono molti, ma non raggiungono la punta

dell'allarme: al momento attuale non c'è insomma nulla che vada fuori dell'ordinario andamento di una normale influenza. E, anche se il virus «A2» è assai mutevole ed è pertanto difficile una vaccinazione veramente valida — l'influenza si prospetta in una forma lieve che si risolve nel giro di due o tre giorni al massimo.

Notizie confortanti sull'andamento della malattia, anche se il numero dei ricoverati è piuttosto alto, sono giunte anche dagli ospedali.

OPERATO ALLA RETINA
il Duca di Windsor

Londra, 26

Il Duca di Windsor è stato operato oggi nella «London Clinic» a seguito del distacco della retina dell'occhio sinistro. Un bollettino medico della clinica informa che le sue condizioni sono soddisfacenti. L'intervento è stato eseguito da Sir Stewart Duke-Elder, oculista della famiglia reale, dal chirurgo James Hudson e dal dott. Lorime Pison. Erano presenti due medici oltre all'anestestesista. Un nuovo bollettino medico verrà diffuso domani.

La Regina ha telefonato personalmente al Duca prima dell'operazione per informarsi sulle sue condizioni. Il Duca di Windsor che ha 70 anni, era giunto a Londra improvvisamente in aereo da Parigi lunedì scorso. Poiché la visita era imprevista e poiché il Duca non ama viaggiare in aereo, molte congetture erano state fatte sulle sue condizioni di salute.

I delitti dei nazisti
Bonn non procrastinerà i termini della prescrizione

Bonn, 26

Il Ministro della Giustizia tedesco, Ewald Bucher, ha confermato che il Governo della Repubblica federale è contrario all'estensione dei termini di prescrizione dei crimini nazisti, che cade il prossimo 8 maggio, per ragioni di diritto costituzionale. Mercoledì, il Ministro che fece parte anche lui del partito nazista ha approvato insieme agli altri membri del Governo una dichiarazione nella quale si afferma che con precedenza ritenuta, dopo l'8 maggio potrebbero venire alla luce altri crimini nazisti per cui il Governo si impegna ad appoggiare in Parlamento gli sforzi diretti a che giustizia sia fatta, ma nel quadro del diritto costituzionale.

Oggi il Ministero della Giustizia ha diffuso una dichiarazione che dice: «Nella sua riunione del 6 novembre 1964 il Gabinetto dopo attento esame del problema legale, giunse alla conclusione che esistono obiezioni

DECISO DAL MINISTERO DELLE FINANZE

NUOVO GIRO DI VITE ALLE VENDITE A PREMIO

Saranno colpiti tè, grassi, olii e vini I produttori favorevoli all'abolizione

Roma, 26

Nuove restrizioni sono state introdotte nelle «vendite a premio» dal Ministero delle Finanze che ha firmato un decreto ora alla firma del Ministro dell'Industria e commercio. Allorché il decreto sarà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», premi, concorsi, raccolte di «spunti» saranno aboliti per la vendita dei grassi, degli olii, del vino e del tè.

I prodotti elencati nel nuovo decreto si aggiungono ai numerosi altri già esclusi, come il pane, le paste alimentari, le farine, lo zucchero, il caffè. Nel settore alimentare le vendite a premi rimangono soltanto per i formaggi. La tendenza è ormai per la progressiva eliminazione delle «promozioni» delle vendite. Più che vietare, questo metodo, con una disposizione di carattere generale, i poteri pubblici sembrano orientati a scoraggiare l'applicazione, estendendo gradatamente la gamma dei prodotti esclusi. E, del resto, la grande maggioranza degli stessi produttori è favorevole alla abolizione delle vendite con regalo.

Bandito il Premio «Astaldi» per studenti e ingegneri

Roma, 26

La Federazione nazionale dei cavalieri del lavoro ha bandito il concorso 1965 per l'assegnazione del premio «Astaldi», di un milione di lire, istituito dal cavaliere del lavoro ing. Sante Astaldi. Possono concorrere al premio gli ingegneri che abbiano conseguito la laurea post-laurea al 31 luglio 1963 e gli studenti del V corso di laurea in ingegneria civile iscritti per gli anni accademici 1963-64 e 1964-65, di nazionalità italiana. Il concorrente cui sarà assegnato il premio, dovrà effettuare, nel periodo 1.º novembre 1965-31 agosto 1966, studi con apporto di contributo originale, sul tema: «Problemi strutturali connessi alla prefabbricazione».

Il premio, unico ed indivisibile, sarà assegnato, entro il mese di ottobre 1965, ad insindacabile giudizio di una commissione composta da un rappresentante del «Regolamento del premio» stesso. L'importo del premio sarà corrisposto al vincitore metà all'atto della proclamazione e metà dopo che la commissione avrà esaminato i risultati degli studi particolari compiuti dal beneficiario. Le domande per l'ammissione al Concorso dovranno essere presentate, entro il 31 agosto 1965, alla prefettura nazionale dei cavalieri del lavoro - commissione premio Astaldi - Quadrato della Concordia - Roma EUR.

Il Mercurio d'Oro all'Atlantic

Il Mercurio d'Oro 1965, la prestigiosa statuetta che nel mondo dell'industria e del commercio ha ormai assunto la denominazione e l'importanza del premio Oscar, verrà prossimamente assegnato — con cerimonia ufficiale in Campidoglio — all'Atlantic Electric, la nota casa di elettrodomestici e radio TV. Questo alto riconoscimento alle industrie benemerite dello sviluppo produttivo e della collaborazione economica assume il caso dell'Atlantic un significato particolare poiché vede giustamente premiata una società attiva e dinamica che, durante tutto il 1964, si è prodigata con ogni mezzo per combattere la congiuntura sia creando novità assolute come il contenitore sotto-ruoto nel campo dei frigoriferi e lo schermo orientabile nel campo dei televisori, sia organizzando manifestazioni che hanno ottenuto grande risonanza in Italia e all'estero come la «mostra galleggiante» sulla m/n «Riviera» nell'ottobre scorso e una serie di congressi, sempre a bordo della stessa nave, in vari porti del Mediterraneo.



Non aspettate che l'influenza si ricordi di voi!

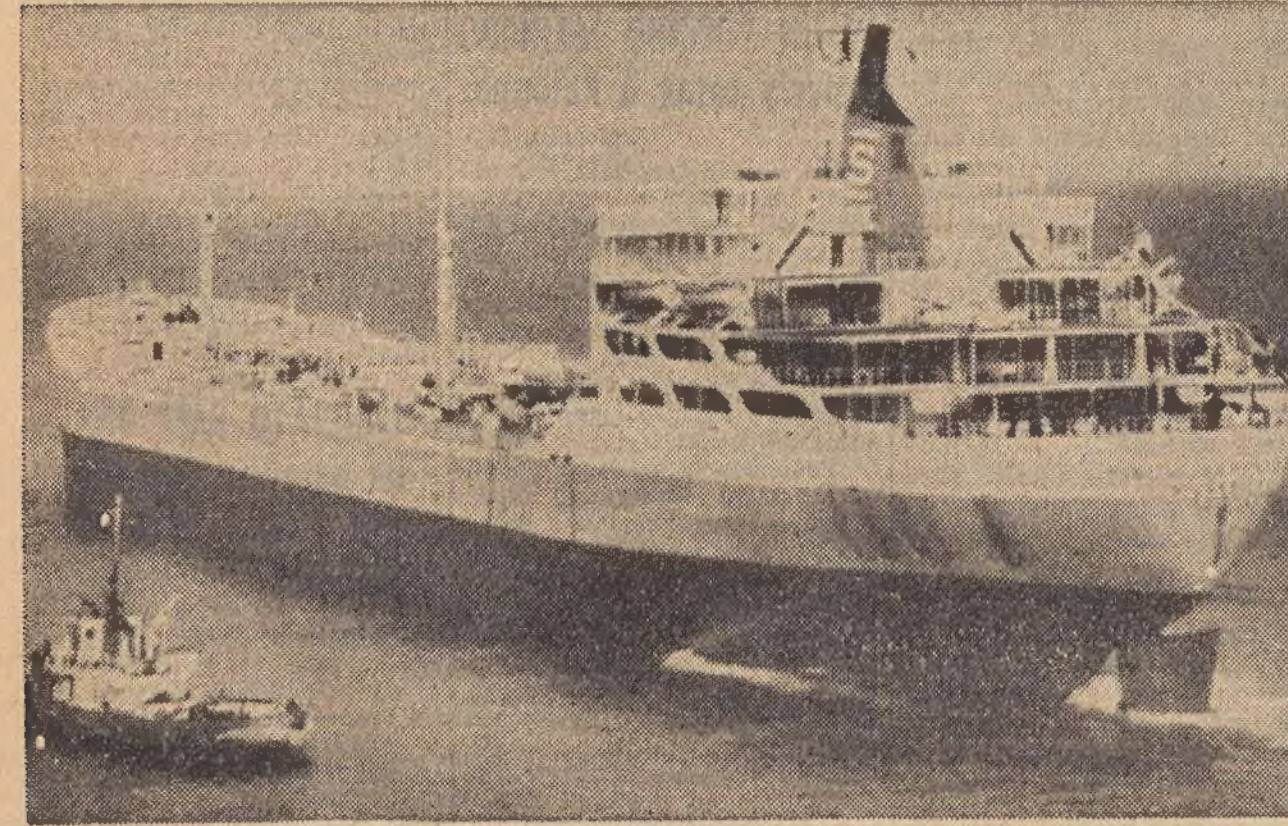
Prevenite il pericolo con Formitrol. Poche pastiglie di Formitrol possono scongiurare molte malattie.

For mi trol
chiude la porta ai microbi!



DR. A. WANDER S.A. - VIA MEUCCI 39 - MILANO

RISANATO IL GIGANTE DEL MARE



La Valletta — La colossale petroliera inglese «Sea Sapphire» esce dall'arsenale di Malta dopo aver subito importanti riparazioni alle eliche e al timone, guastati di recente da una tempesta

CRONACHE SPORTIVE

AL PALASPORT DI MILANO DI FRONTE DUE ASPIRANTI AL TITOLO DEI MEDI

BENVENUTI SUPERA AI PUNTI IL CORIADESE IRLANDESE LEAHY

Due volte knock-down il celtico si riprende e a sua volta colpisce duramente Ritirata dal rappresentante della ITOS l'istanza di sequestro della «borsa»



Nino Benvenuti verso il titolo mondiale dei medi

Milano, 26. Sul quadrato del Palazzo dello Sport si è svolta questa sera una riunione pugilistica internazionale, imperniata sul confronto tra l'italiano Nino Benvenuti e l'irlandese Mick Leahy, entrambi aspiranti a incontrare Mazzinghi per il titolo mondiale dei medi junior.

Il triestino Benvenuti ha avuto ragione del coriaide irlandese, ai punti, dopo dieci riprese, alcune delle quali, la quinta e la sesta per la precisione, sono state particolarmente drammatiche per Leahy. Egli è andato due volte K.O., ma ha saputo riprendersi con grande bravura e spirito agonistico mettendo a segno a sua volta colpi duri e sfoggiando un eccellente gioco di gambe.

Benvenuti, comunque, ha fornito una ulteriore prova delle sue qualità di combattente nato e di atleta dotato in tutti i sensi. In sede di cronaca c'è da dire che per due riprese Benvenuti ha studiato, con qualche difficoltà, come raggiungere l'avversario che ha imbrigliato tutte le sue azioni, combattendo spesso a testa bassa e elegando in corpo a corpo.

Nella terza ripresa Benvenuti ha trovato la via per piazzare il destro, ma Leahy è stato sempre difficile, e ha continuato a combattere a testa bassa. E' stato ammonito ufficialmente. Ha avuto un nuovo ammonimento nella quinta ripresa (particolarmente disastrosa per l'irlandese) con reazione verbale di Leahy contro l'arbitro Debarle. In questa ripresa l'irlandese si è fatto centrare tre volte dal destro di Benvenuti ed è poi andato K.O. su un secco gancho di sinistra, a conclusione di un precedente run-out.

Nella sesta ripresa Leahy barcolla su un altro secco sinistro ed è andato nuovamente K.O. Nella settima l'irlandese è stato due volte in difficoltà, chiuso alle corde, ma non ostente i precedenti K.O., ha sfoggiato ancora un ottimo gioco di gambe. Egli ha reagito nell'ottava ripresa ed è andato a segno con un duro destro a poi con un sinistro. Leahy, che tentava di sfuggire, è stato colpito allo stomaco, ma l'irlandese gli è sfuggito.

Dominio di Benvenuti nell'ottava e nella nona ripresa e veloci, ma confusi scambi nella decima, al termine della quale l'irlandese è risultato nettamente sconfitto. Nino Benvenuti ha avuto, al termine del suo incontro con Leahy, la «borsa» patuita con gli organizzatori milanesi del combattimento. Oggi, infatti, il legale della Itos (l'organizzazione pugilistica romana a cui il pugile è legato da un contratto di esclusiva), avv. Dalla Verità ha ritirato l'istanza di sequestro della «borsa» spettante a Benvenuti, istanza presentata tre giorni fa presso il Tribunale civile di Milano. Il presidente della prima sezione del Tribunale civile, dott. Morfino, ha convocato le parti nel suo studio al Palazzo di Giustizia per cercare di definire la controversia. Presso atto della dichiarazione dell'avv. Dalla Verità, con cui il legale della Itos, ritirava l'istanza di sequestro, il giudice ha archiviato la pratica decretando il non luogo a provvedere.

Sul fascicolo della pratica, depositato in cancelleria, il magistrato ha scritto: «Dichiaro il non luogo a procedere perché l'avv. Dalla Verità ha rinunciato all'istanza». Il magistrato non ha voluto fare dichiarazioni di sorta. Non si conoscono, pertanto, i motivi per i quali la Itos ha rinunciato all'istanza di sequestro.

Sulla vertenza Itos-Benvenuti, Tommasi, presente alla riunione, ha dichiarato che, davanti al magistrato, si è trattato soltanto di una semplice rinuncia alla richiesta del sequestro della borsa di Benvenuti, senza comunque modificare minimamente i diritti che la Itos può vantare su Benvenuti.

Nella stessa riunione tra Nino Benvenuti e il suo avvocato, Tommasi, si è trattato di un Bonanno incline ad accettare e molto impreciso, Bertini ha sfoggiato un buon

mento sul quadrato dei due fratelli Giulio e Vittorio Sarauti. Giulio ha rinunciato a una vittoria per K.O. per non aver insistito nel colpo allo stomaco. Egli era opposto al siriano Saheb che, sempre in difesa, ha reagito soltanto con qualche colpo largo di rimessa. Alla quarta ripresa, l'arbitro, vista la manifesta inferiorità di Saheb, ha arrestato il combattimento dichiarando il siriano perdente per K.O.T.

Invece Vittorio Sarauti, opposto al campione di Francia Queller, è apparso velocissimo, avvantaggiato nell'allungo e molto preciso. Di fronte a un avversario ben più difficile del siriano, Vittorio ha imposto il combattimento sulla finta di sinistro per andare poi a segno con il diretto di destro alla mascella. Il francese ha sfoggiato ottimi colpi di rimessa, ma alla terza e alla sesta ripresa è andato K.O. su due secchi croccheta di destro alla mascella.

Molto diverso il comporta-

mento sul quadrato dei due fratelli Giulio e Vittorio Sarauti.

Dalla quarta ripresa il francese sanguinava dallo zigomo sinistro e all'ottava ripresa ha avuto un felice ritorno, pure essendo ormai largamente battuto.

Welter: Bossi, di Milano (kg. 68,100) batte Piazza, di Firenze (kg. 68) ai punti in otto riprese. Ecco i risultati: Welter: Bertini, di Signa (kg. 57,700) batte Bonanno, di Alessandria (kg. 58,400) ai punti in 6 riprese. Mediomassimi: Giulio Sarauti, di Civitavecchia (kg. 78) batte Queller (Francia) (kg. 78) ai punti in 8 riprese. 400 ai punti in 8 riprese. 400 ai punti in 8 riprese. 400 ai punti in 8 riprese.

Il pilota americano Lee Roy Yarbrough ha stabilito oggi un nuovo primato mondiale automobilistico di velocità su circuito chiuso percorrendo 1,41 chilometri della pista di Daytona Beach in 49"5.

IL PROGRAMMA
Pro Patria - Alessandria (1-3)
Palermo - Livorno (0-0)
Modena - Monza (1-0)
Spal - Napoli (0-0)
Verona - Parma (0-0)
Brescia - Potenza (2-1)
Catanzaro - Reggina (0-1)
Padova - Triestina (1-1)
Lecco - Triestina (1-2)
Bari - Venezia (1-2)

hanno dovuto affrontare negli ultimi tempi. Se la Triestina non fosse stata affamata di punti, verrebbe voglia di considerare la prossima trasferta alla stregua di un dovere da compiere e non di un'occasione da sfruttare. Tuttavia è già avvenuto che, quando un complesso si accinge ad un duello con l'animato spirito di preoccupazioni, il rendimento è più elevato. Indubbiamente la Triestina non ha nulla da rimettere, se rientra col carniere vuoto; anche Brescia, Spal, Palermo, Bari e Venezia (per ricordare soltanto i maggiori) hanno già fatto questa fine. Per i buceisti è invece diverso: ed è proprio dal loro magnifico stato di servizio casalingo, che derivano le più grosse preoccupazioni. Ed infatti, ad osservare bene, le più recenti prestazioni interne dei lariani non hanno sollevato eccessivi entusiasmi (vedi 1-0 contro il Tri, il 2-0 contro la Alessandria). Senza contare che adesso anche Piccoli ha qualche problema tecnico di non facile soluzione: c'è per esem-

pio Innocenti, che, dopo un inizio piuttosto grigio, è stato da poco riportato agli onori della prima squadra, ma senza toccare i vertici elevati dell'annata precedente. E' un po' il caso Alfaini, che si ripete tra i cadetti. Guardi la Triestina di non risolverlo prima del tempo. Al pari del Lecco, anche il Brescia gioca sul proprio campo, e come i cugini, anche gli azzurri sono chiaramente favoriti dal pronostico; invero sarà di scena al «Mompiano» quel Potenza, che domenica scorsa ha interrotto a Padova la sua lunga serie di risultati positivi, restando per giunta all'asciutto in fatto di segnature.

Alle spalle della coppia regina il calendario ha voluto invece creare qualche intoppo tra le aspiranti alla terza poltrona. C'è anzitutto un confronto diretto tra Spal e Napoli, per il quale vale la regola dei due punti, che valgono il doppio: da una parte i ferraresi ancora scottati a causa della sconfitta di Valmura, dall'altra i partenopei in fase di rilancio. Farà da equilibratore il fattore campo? Nemmeno la Reggina è da invidiare, dal momento che va a visitare un Catanzaro, che ritorna davanti ai propri sostenitori dopo oltre un mese di vagabondaggio. In definitiva è il Modena ad avere il compito più agevole, anche se il Monza non può concedersi distrazioni neppure quando la carta gli è ostile. Il Venezia, entrato da poco

PROBABILI FORMAZIONI DELLE 18 SQUADRE DEL MASSIMO TORNEO

Rientro di Noletti nel Milan Domenghini centravanti all'Olimpico

La Juventus ricorre a Salvatore - Non prevede varianti la Fiorentina Alcune società verbano giocatori per i prossimi impegni internazionali

Roma, 26. Dalle sedi della Serie A si apprendono le seguenti notizie sulle formazioni delle squadre impegnate.

Cagliari - Catania
L'allenatore del Cagliari, Silvestri, è nei guai per la formazione da schierare contro il Catania: dopo l'infortunio al portiere Colombo (che dovrà restare fuori squadra per un mese), un altro incidente, stavolta in allenamento, ha reso indisponibile per una decina di giorni Vissani. In porta c'è l'unico sostituto della riserva Bertola. Il Cagliari dovrebbe affrontare il Catania con questo schieramento: Bertola; Martiradonna, Tiddi; Cera, Vescevi, Longo; Rizzi, Neri, Gallardo, Greotti, Riva.

Il Catania schiererà a Cagliari la stessa formazione che ha pareggiato a Genova ed ha vinto lo derby con il Messina: Vassaro; Lampredi, Ramboldelli; Magi, Bicchieri, Fantuzzi; Cal-

vanese, Biagini, Rozzoni, Cinesimo, Facchin.

Torino - L.R. Vicenza
Il Torino si accinge ad affrontare un doppio impegno casalingo nel volgere di tre giorni: all'incontro di campionato di domenica con il L. Vicenza, farà seguito infatti mercoledì prossimo - in notturna - la partita di «andata» con lo Zagabria per la Coppa dei Vincitori di Coppa. Per il confronto con il Vicenza, Rocco ha recuperato il terzino Pioletti, al posto di Fossati, all'estremo marcherà Simoni. Sostituto dell'estremo dovrebbe essere Albright o Crippa. Questa, quindi, la probabile formazione: Vieri; Pioletti, Rosato; Piva, Cella, Ferretti; Meroni (Albighi), Ferrini, Hitchens, Moschino, Crippa (Meroni).

Per Torino qualche incertezza sussiste per la formazione del L. Vicenza. Sembra che l'allenatore voglia fare rientrare De Marchi, spostando Tiberi a Terzino al posto di Volpato. Altrimenti i problemi di assestamento in attacco. Per la partita con il Messina rientrerà Noletti; Benitez è ancora a letto, per cui Pelagalli dovrebbe fare lo stop.

Bologna - Juventus
Il primo grosso impegno del girone di ritorno verrà affrontato dal Bologna con una formazione pressoché completa. E' di turno difatti al comunale la Juventus e Bernardini potrà opporre una squadra seriamente intenzionata a portare a dritti la serie utile. Il Bologna ha un conto in sospeso con i bianconeri i quali riusciranno a prevalere nell'andata proprio al ritorno del rossoblu dallo spareggio-beffa di Barcellona. La formazione sarà la seguente: Negri; Purlanis, Pavinato; Tamburini, Janich, Fogli; Maraschi, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

La trasferta della Juventus a Bologna coinciderà quasi sicuramente con il rientro in squadra di Salvatore. Un ritorno sfiorato, cui Herberth Herrera è stato costretto dall'infortunio subito da Leoncini nelle fasi finali dell'incontro con l'Atalanta, e dall'attacco influenzale che ha colto ieri l'altro Mazzia (che di Leoncini avrebbe dovuto essere il sostituto). Salvatore tornerà quindi in squadra nel ruolo di laterale, con compiti di centro-campo. Questa, quindi, la probabile formazione bianconera: Anzolin; Gori, Sarti; Berellini, Castano, Salvatore; Stacchini, Del Sol, Dell'Omodarme, Da Costa, Menichelli.

Mantova - Sampdoria
L'allenatore del Mantova, Mari, ha già deciso la formazione che scenderà in campo domenica prossima al «Martelli» contro la Sampdoria: Zoff; Scesa, Corsini; Tarabilla, Pin, Candiani; Pagan, Jonsson, Di Giacomo, Correnti, Cicco.

La sostituzione nella Samp dello squallido Morini è l'unico «cambio» dell'allenatore Beltrini in vista dell'incontro esterno con il Mantova. Il posto dello stopper sarà occupato da Delcino; a terzino, al posto di quello sostituito, giocheranno Fontana o Trinchero. All'attacco, confermerà il rientro di Barison; dubbi per il ruolo di mezzala sinistra. La probabile formazione: Sattolo; Vincenzi, Fontana, Trinchero; Franzin, Mastrolonzi, Delcino; Fontana, Fontana, Sormani, Dordoni, Barison.

Milan - Messina
Turno di incontro (sulle carte almeno) per i rossoneri che domenica affronteranno il S. Siro il Messina. I giocatori nella partita di allenamento disputata ieri a Milano sono apparsi in netto miglioramento; Viani si è detto soddisfatto della loro prova, sottolineando che la squadra è in ripresa. Nel Milan, però, più che all'incontro interno con il Messina, si guarda a quello dell'Olimpico, dove l'Inter sarà duramente impegnata con la Roma. I rossoneri aspirano, infatti, a un margine di sicurezza che consenta di condurre felicemente a termine la operazione «scudetto», risol-

vendo i problemi di assestamento in attacco. Per la partita con il Messina rientrerà Noletti; Benitez è ancora a letto, per cui Pelagalli dovrebbe fare lo stop. Questa la formazione più probabile: Barlucci; Noletti, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Loti, Lotti; Mora, Rivera, Altamirano, Amarillo, Ferrario.

Il Messina parteciperà nel pomeriggio alla difficile trasferta di Milano, ha completato la preparazione con leggeri esercizi ginnici. Contro i rossoneri rientrerà Stucchi mentre è ancora incerto l'impiego di Benatti. Ecco la probabile formazione: Baroni; Garbuglia, Stucchi; Benatti (Derlin), Ghisli, Landri; Battisti, Schütz, Morelli, Gioia, Brambilla.

Varese - Lazio
Purcelli ha sottoposto i suoi atleti ad un intenso lavoro settimanale in vista dell'incontro al «Franco Ossola» con gli azzurri della Lazio, avversari diretti nella lotta per non retrocedere. Purcelli è apparso molto soddisfatto delle condizioni fisiche e di forma dei suoi giocatori. Nulla di mutato nella formazione: Lonardi; Marcolini, Maroso; Ossola, Beltrami, Soldo; Spelta, Cucchi, Trapedini, Andersson, Vetrano.

Salvo imprevisti dell'ultima ora, la formazione della Lazio per la trasferta di Varese dovrebbe essere la seguente: Cei; Zanetti, Dotti; Carosi, Pagni, Garsperi; D'Amato, Governato (Fascetti), Galli, Christensen, Fascetti (Governato). Per arrivare a tanto, Mannocci ha dovuto rinunciare a Barù perché non ritenuto adatto per una partita da combattimento, come si prevede quella di Varese. L'unico in non perfette condizioni fisiche è il terzino Zanetti, che accusa un gonfiore alle caviglie; il suo eventuale sostituto dovrebbe essere Vitali.

Genoa - Foggia In.
Un Genoa con numerose variazioni, rispetto alla formazione sconfitta nettamente domenica scorsa dall'Inter, affronterà la Foggia a Marassi. L'allenatore Lerici ha infatti deciso mutamenti in ogni reparto. La probabile formazione, che non sarà decisa fino a poco prima della partita, è la seguente: Da Pozzo; Bagnasco (Calvani), Vanni; Colombo, Bassi, Rivara, Dalmona, Pantaleoni, Zigoni, Locatelli (Koebl o Cappellini), Giardoni.

Diverse novità anche nella formazione foggiana. Orzozzo Pugliese s'è deciso a cambiare squadra dopo le ultime prestazioni non troppo soddisfacenti, culminate con la seconda sconfitta interna di domenica scorsa ad opera del Torino, ed anche perché il centravanti Noce era leggermente febbricitante per un attacco influenzale. Questa pertanto la più probabile formazione del Foggia: Moschini; Valade, Miceli; Bettoni, Rinaldi, Miceli; Favalli, Lazazzoli, Nocera (Penna), Maioli, Oltramari.

Roma - Inter
Dei quindici convocati per lo incontro con l'Inter all'Olimpico, il

Il caso Bologna torna alla Magistratura
Firenze, 26. Sono iniziati stamane nell'ufficio del giudice istruttore dott. Ubaldo Tosti, che conduce l'inchiesta giudiziaria per il presunto caso di omicidio, i colloqui con gli esponenti del mondo medico. Il caso Bologna-Torino del 2 febbraio dello scorso anno, i colloqui con gli esponenti del mondo medico, si svolgono attraverso il colloquio con l'avv. Angelini ha avuto colloquio istruttorio del dott. Tosti si ritiene che sia in relazione alla inchiesta condotta dallo stesso avv. Angelini su alcune dichiarazioni fatte dal presidente del Torino, Orfeo Pianelli.

Sono giunti poi in Tribunale il dott. Orfeo Pianelli, presidente del Torino, e il prof. Venerando, è giunto in Tribunale il dott. Marelli, il quale, col dott. Borch, il prof. Nicolini, il dott. Ottani e il dott. Forni, faceva parte della commissione «antidoping» nel periodo in cui nacque il caso Bologna. Contemporaneamente, è giunto anche il ten. col. Virno, comandante il Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Firenze, nei giorni scorsi.

Primo a giungere a Firenze è stato l'avv. Dario Angelini, capo dell'ufficio inchieste della Federazione gioco calcio, il quale è stato introdotto nell'ufficio del dott. Tosti poco dopo le 9.30. Furono ascoltati i colloqui con gli esponenti del mondo medico, si svolgono attraverso il colloquio con l'avv. Angelini ha avuto colloquio istruttorio del dott. Tosti si ritiene che sia in relazione alla inchiesta condotta dallo stesso avv. Angelini su alcune dichiarazioni fatte dal presidente del Torino, Orfeo Pianelli.



Frigeri torna in campo

nel gruppo delle pretendenti alla massima categoria, subirà un duro collaudo a Bari; in fin dei conti i pugili sono piazzati a quota 22 e non sono ancora estromessi dal grande gioco. A maggior ragione possono puntare in alto il Padova, che domani aspetta all'Appiani il corticeo ma domabile Trani, ed il Palermo, che dalla visita del Livorno attende, almeno in parte, la decisione dei suoi affari economici. Come si vede, nessuna delle quattro pericolanti giocherà domani sul proprio terreno, e tutte capiranno in casa di riva in lotta per la promozione. Per una volta tanto non ci sono state ingiustizie nel riguardo delle più povere. Forse per questo il Parma ha voluto dimostrarsi solidale, trasferendo a Verona per una gara, che, come quella tra Pro Patria ed Alessandria, assume ormai una importanza marginale.

P. T.
DODICI PER LECCO RIENTRA FRIGERI

Gli alabardati hanno completato ieri la preparazione in vista della partita di Lecco, in serata Frossi ha diramato la lista dei convocati che sono dodici. Praticamente si metteranno in viaggio gli undici giocatori scesi in campo domenica scorsa contro la Spal, più il terzino Frigeri, che scenderà alla giornata di qualifica, farà il suo rientro tra i titolari. Sono stati pure convocati i terzini Cationar e Ferrara. Frossi farà la scelta soltanto quando avrà constatato le condizioni dei terzini di gioco; con campo pesante giocherà Ferrara, in caso contrario la maglia numero tre verrà affidata a Cationar. Questa la probabile formazione: Collovatti; Frigeri, Ferrara (Cationar); Palcini, Dalio, Sadar; Gentili, Scala, Bernasconi, Novelli e Cignani.

Mentre i titolari partiranno alla volta di Lecco col direttissimo delle ore 9.15, la squadra

De Martino, che questo pomeriggio giocherà a Verona la partita di recupero valevole per il Torneo nazionale giovanile, sarà in pullman alle ore 8. Tre dici i convocati, e cioè: Paroveli, Capitano, D'Erri, Gioia, Pez, Del Piccolo, Canziani, Rancati, Orlando, Isipio, Milosch, Scortti e Pellegrini: questi due ultimi giocatori verranno utilizzati nella ripresa.

La nazionale tedesca convocata per Amburgo
Francoforte, 26. L'allenatore della nazionale tedesca, Helmut Schöen, ha convocato 20 giocatori in vista della partita che la Germania occidentale sosterrà ad Amburgo il 13 marzo prossimo contro l'Italia. Tra i convocati non figura il famoso Uwe Seeler che lunedì scorso è stato operato al tallone di Achille e dovrà rinunciare a riposo per circa sei mesi. L'incontro di Amburgo sarà amichevole in quanto la Germania fa parte, con Svezia e Cipro, del secondo gruppo eliminatorio del campionato mondiale del 1966, e l'Italia, con Polonia e Finlandia, compone l'ottavo girone.

I convocati: portieri: Hans Tikowski e Manfred Mörner; difensori: Josef Fionek, W. Patzke, H. Hoestges e Willy Giesemann. Mediani: Steinmann, Klaus Dieter Selloff, Wolfgang Weber e E. Beckenbauer. Attaccanti: Rudi Brunnenmeier, Gerhard Zebrowski, Dietrich Fehmer, Hans Kueppers, Heinz Strehl, Friedhelm Kowitzka, Werner Kraemer, Wolfgang Overath, Heinz Hornig e Rodekamp.

MUTERA FACCIA L'IPPODROMO DI MONTEBELLO
Tribuna con vetrate e settanta nuovi «box»
Sottopassaggio per non incrociare con i cavalli in corsa Una pista interna per gli allenamenti - Curve rialzate

E' giunto quasi a un punto di arrivo il complesso problema riguardante la definitiva sistemazione dell'ippodromo di Montebello. Di questi giorni la notizia, indubbiamente positiva, della presa in visione da parte del Comitato esecutivo dell'U.N.I.R.E. del progetto definitivo di quello che si prepara a diventare uno degli ippodromi più moderni e accoglienti della Penisola. Montebello si appresta a ricevere gli auspici e salutarie notizie, e questo sembra possa avverarsi in una data non troppo lontana, con ogni probabilità verso l'ultima decade di marzo e la prima decade di aprile, non appena le ultime formalità burocratiche saranno espletate.

Da quanto si è appreso, sembra che la ditta appaltatrice dei lavori, inizierà la propria opera dalla costruzione del nuovo «box»; anziché toccare subito la tribuna, questo perché a primaveria inoltrata il bisogno delle vetrate non avrà ragione di sussistere. Il progetto prevede la costruzione di 70 nuovi «box» che porteranno il totale a 200. La messa a punto del sparter-

re sarà anche uno dei lavori cui verrà data la precedenza, ma nel progetto figurano ancora innovazioni della massima importanza, che vanno dalla chiusura della tribuna con delle vetrate, sulle quali andranno a infrangere le raffiche della bora nel periodo invernale, a un ristorante che verrà incorporato nella tribuna stessa nella zona più vicina alla linea del traguardo. Altra novità, l'entrata unica per il pubblico che accenderà esclusivamente dal piazzale prospiciente la Fiera e che verrà incanalato in un sottopassaggio (non sussisterà quindi più il pericolo di incrociare con i cavalli provenienti dalle scuderie) che condurrà, volentieri, direttamente in tribuna.

La tribuna avrà due distinti ordini di posti; quelli numerati saranno occupati da poltroncine, e naturalmente questi si troveranno in zona traguardo; gli altri avranno a disposizione dei capi capanni in legno. Il progetto prevede ancora la completa messa a punto della sala dei totalizzatore e dei connessi sportelli delle scommesse, la costruzione di una nuova torretta

per la giuria che verrà sistemata in mezzo alla pista. Il giudice d'arrivo troverà posto assieme al fotografo e al cronometrista in tribuna dove verrà costruita una apposita cabina.

E' ancora prevista la costruzione di una pista interna che servirebbe precipuamente per gli allenamenti, e ancora, il rialzo delle curve che permetterebbe una maggiore agilità ai trattori e specialmente a quelli provenienti dalle altre piste, che non sempre, disegnano le anguste pieghe di Montebello. Questo in linea di massima il progetto che servirà a rialzare l'ippodromo di Montebello, assegnandogli il ruolo che giustamente gli compete nel segno di una tradizione che dura ormai da decenni. La durata dei lavori non dovrebbe superare i cinque mesi; quindi se tutto andrà bene è prevedibile che per la giornata del Derby (29 agosto) Montebello possa presentarsi nella sua nuova sfarzosa veste. Le spese dei lavori dovrebbero aggirarsi sui 300-400 milioni di lire.

M. G.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento. Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importatori degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'imposta Generale sull'Ente del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicitaria Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIA et fidata pratica cucina ottime referenze offresi ore 9-16, Casetta 61971 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA stabile, esclusi lavori pesanti, ottimo trattamento, cerca casa per villa sul mare. Telefonare 98133, 61951 B.

MEDIA et referenziata sappia cucinare cerca stabile con figli anziani. Tel. 24949, 41923 B. STABILE o prestaservizi tutta giornata cerca. Tel. 24843, 22092 B.

TUTTOFARE stabile referenziata, 2 persone prontamente cercati. Telefonare 37401, 41777 B.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Tel. 730091, 61886 C.

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43396, 61921 C.

COMMESSA pratica abbigliamento offresi. Tel. 57097, 61977 C.

IMPIEGATO spedizioniere, magazzino, lunga pratica import export, auto propria, offresi. Casetta 22045 C, UPI.

INFERMIERA offresi ad ambulatorio medico. Tel. 42456, 22072 C.

MURATORE pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonna 28, tel. 94616, 21941 C.

SIGNORINA pratica ufficio offresi impiegata o commessa. Telefonare 57151, 61977 C.

SIGNORINA pratica ambulatorio anche terapeutico e radiologico dattilografia offresi. Casetta 61976 C, UPI.

SPORTIVO media et cerca qualsiasi lavoro purché decoroso, anche per aiutare gruppo di giovani a fare dello sport. Casetta 61969 C, UPI.

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio occuperebbe mezza giornata. Telefonare 48994, dalle 10-12.

TECNICO 36enne cultura media superiore, presenza, perfetto inglese buona conoscenza tedesco, decennale esperienza lavorativa in cantiere navale, saldatura, amministrazione offresi. Casetta 22030 C, UPI.

sarebbe

un errore imperdonabile

acquistare un televisore oppure qualsiasi altro elettrodomestico senza aver chiesto il nostro prezzo

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBOLDI 4
PIAZZA GOLDONI 1

17ENNE impiegata dattilografia pratica buste paga. Casetta n. 61970 C, UPI.
20ENNE militante per guida Ape consegne città offresi. Telefonare 34173, 41774 C.

CC Lavoro a domicilio e artigiano L. 30

A.A.A.A. ROLE' (persiane) specializzato ripara, vernicia, cambia cinghie prontamente. Telefonare 41193, 41825 CC.

A.A. AVVOLGIBILI (role) specializzato ripara, cambia cinghie. Tel. 42565, 41804 CC.

A. MASSAGGI dimagranti, cellulite, rapidi risultati. Prezzi modici. Massaggiatrice diplomata Zanetti, San Lazzaro 13, 41803 CC.

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo e Gaspari, telefono 90497, 21984 CC.

ACQUA, gas, impianti completi, riparazioni immediate con garanzia. Tel. 723739, 41757 CC.

ANTILUPE rema camoscio ecc. puliscono. Pulitura Cattarizza, Paduina 2, tel. 96829, 61932 CC.

MASSAGGIATRICE callista pedicure autorizzata. Tel. 95613, 22044 CC.

RIPARAZIONI radiotelevisori impianti accurati antenne. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722559, 21486 CC.

RIPARAZIONI televisori, radio, transistor, giradischi, antenne. Udine 19, tel. 63431, 61649 CC.

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279, 61269 CC.

TELEVISORI, radio ecc., riparazioni accurate preventivi domotici. Installazione gruppi. Il programma su qualsiasi tipo di 12.000. Radiolaboratorio Stella, via Foscolo 5, tel. 93452, 41831 CC.

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. 50.000 lire al mese di guadagno per apprendista banchiere anni 16-17 cerca torrefazione sigomile centralissima. Scrivere casetta 862 D, UPI.

A. RAGAZZO 15enne cerca alimentari Cetin, Roma 19, 41813 D.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA - piazza Acquaverde

PAGANETTO - piazza Principe

GIUSELDA - piazza Deferrari

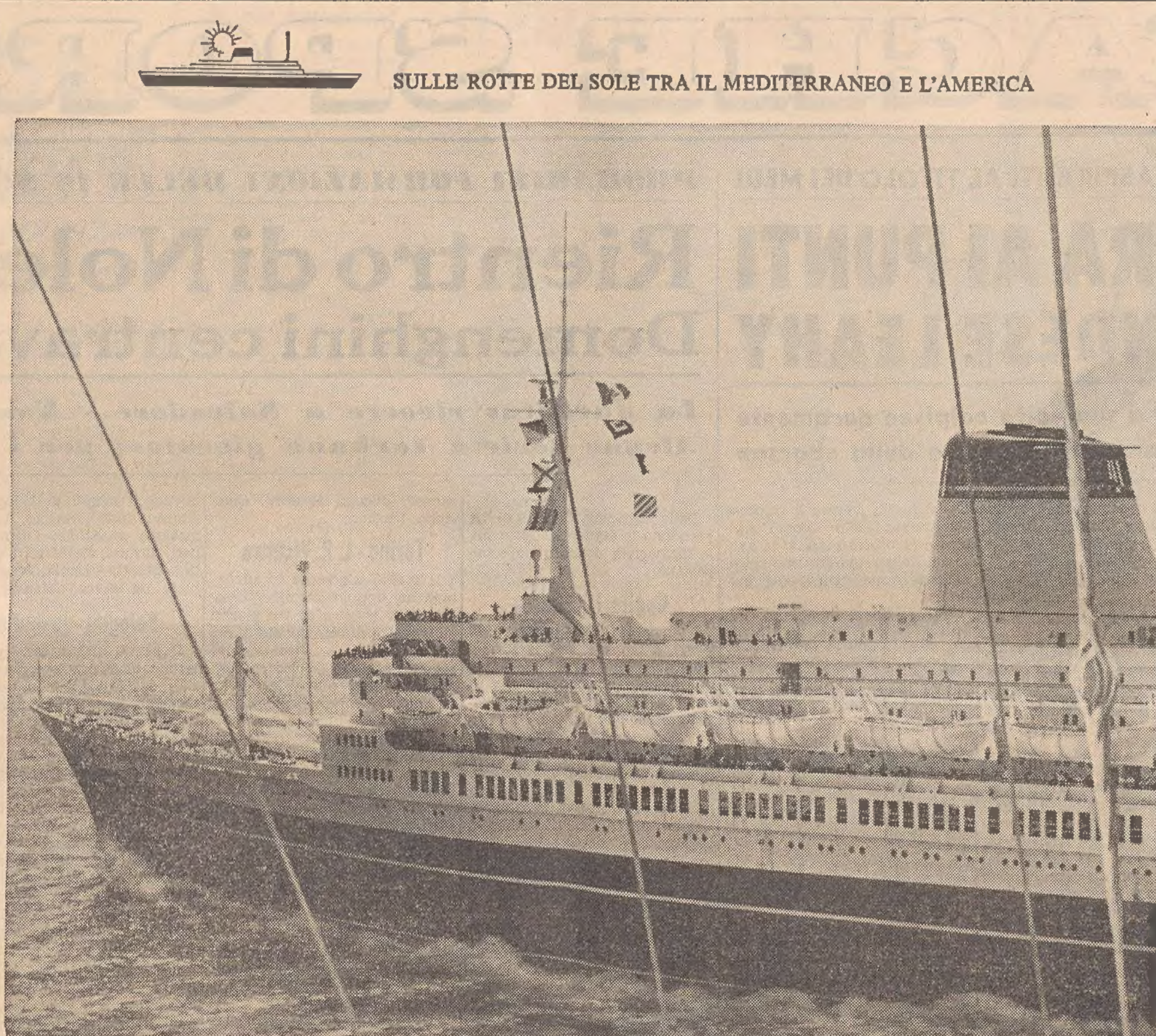
MORICHO - portici Accademia

GRAFFEO - piazzetta Labo

PATRINI - via XX Settembre

FRUSSI - piazza Fontane

Marose



Incontro in Atlantico con la T/N Leonardo da Vinci - tonn. 33.500, stabilizzatori a 4 pinn, aria condizionata regolabile a piacimento nelle cabine.

Avete pensato che potreste esserci anche voi?

Il modo ideale per andare in America è un viaggio per mare, sulle navi dell' "Italia". Sarete accolti e serviti con la più cordiale ospitalità. Troverete gli svaghi di una vita eccitante e distensiva nello stesso tempo; tanto relax e riposo quanto ne volete seguendo la rotta dove il sole splende per 300 giorni all'anno. Col prezzo del biglietto (*) avrete non solo un tranquillo viaggio transoceanico di più di 7.500 Km, ma anche un complesso impareggiabile di servizi:

cucina magnifica, menu variatissimi, i più famosi piatti della gastronomia italiana e internazionale. 6 pasti al giorno, prima colazione (... anche a letto), spuntino alle 11, pranzo alle 12,30, tè alle 5 e cena alle 8... Poi buffet freddo a mezzanotte. servizio premuroso per ogni cabina di giorno e di notte; per i bambini nursery e assistenza di baby-sitter.

fieste e spettacoli ogni sera, film in prima visione, circuito televisivo interno, cabaret, night-club.

piscine e ponti belvedere, ampi spazi per godere una settimana di vita ritemprante all'aperto, tra cielo e mare. Un viaggio così diventa una vera, meravigliosa vacanza, non vi pare?

(*) Prezzi minimi dei passaggi per New York In prima classe L. 242.000 - In classe cabina L. 186.000 - In classe turistica L. 145.000. Riduzioni speciali per andata e ritorno e per comitive.

Ulteriori informazioni presso le Agenzie di viaggio.

Il 12 maggio e il 10 giugno: viaggi inaugurali dei supertransatlantici gemelli di 43.000 tonnellate MICHELANGELO e RAFFAELLO, i più veloci e moderni, sulla linea Mediterraneo - New York.

Una grande tradizione al vostro servizio

Italia NAVIGAZIONE

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI - via Marconi
RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi

AUTO baristi e cercansi. Presentarsi pomeriggio Bar Auto, piazza Libertà, 61963 D.

AMBOESSI dispongono ore libere assumiamo ovunque domicilio semplice riccio inquadramento sindacale. Scrivere Novagraf, Marconi 87, Sesto (Milano), 5333 D.

APPRENDISTA giovane bancario/a cerca per bar. Telefonare 92477, 61935 D.

APPRENDISTA cerca. Salone Felice, via Muratti 1, 41775 D.

APPRENDISTA commessa o aiuto commessa per panificio padovano cerca. Via Matteotti 52, tel. 93553, 41815 D.

APPRENDISTA banconiera presentarsi Degustazione Argentina via Battisti 13, 862 D.

APPRENDISTA e aiuto bancario. Bar Dona, largo S. Sanctorio, 61893 D.

APPRENDISTA, aiuto commesse svelte capaci cerca abbigliamento. Casetta 41812 D, UPI.

APPRENDISTA incollatrici mosaico, 15-17 anni, cercansi. Italglass, tel. 92250, 61946 D.

APPRENDISTI elettricisti 15-16 anni cercansi, ottima retribuzione. Tel. 53113, 61957 D.

ASSISTENTE segretaria per medico specialista, mansioni responsabilità, possesso lingua cercasti impiego stabile. Detagliare casetta 41771 D, UPI.

COMMESSO pratico alimentari cerca. Negozio Giulio Meini, via Roma 9, ang. via Genova, 61923 D.

ELEMENTI maschi per lavoro specializzato di produzione, previo corso istruzione, cerca Ente assicurativo importanza nazionale. Requisiti: personalità, dinamismo, media cultura, assotti obblighi militari o militescenti, massimo trentacinquenni. Quadagno immediato e possibilità carriera. Presentarsi 1.0 marzo, ore 9, via Carducci 2, 61924 D.

IMPIEGATA magazzino sveltissima dinamica referenziata cerca per magazzino abbigliamento. Casetta 22079 D, UPI.

MARINAIO per imbarcazione diporto motori benzina cerca. Richiedesi conoscenza coste jugoslave. Eventualmente anche contratto annuale. Scrivere SPI casetta 62/A Venezia, 5359 D.

Uffici app. bott. L. 30

A.A.A.A. BAIAMONTI 56/11 (visite 15-17), PRONTO INGRESSO, 1-2 stanze, 2 poggioni, centralinica, ascensore, 28/37.000 accessori compresi. RONCHETTO 28 PRONTO INGRESSO, soggiorno, 2 stanze, ogni comfort, anita ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38-102, MONTEROSSO 3, 102 I.

A. APPARTAMENTI centrali, casa signorile, accessori lusso, 1-2 stanze, soggiorno, bagno, terrazza centralinica ascensore affittarsi. Consegna marzo-aprile. AGE pass Goldoni 2 (pomeriggio aperto), 41802 I.

A. APPARTAMENTI Pindemonte, Crispi, Giustinielli, Matteotti, Molino Vento, affittarsi. A.G.E.P. pass Goldoni 2 (pomeriggio aperto), 41792 I.

A. LOCALE S. Giacomo 35 mq. casa nuova, adatto deposito, artigiano affittarsi. AGE pass Goldoni 2 (pomeriggio aperto), 41801 I.

AFFITTANSI 5 vani uso ufficio, rimessi a nuovo, i p. zona centralissima. Rivoigieri Amministrazione Trevisan. Tel. 24616, 61972 I.

H Oggetti smar. rinv. L. 30

BARBONE grande marrone collarina guinzaglio smarrito. Pregasi rinvenire telefonare 24854, 41814 H.

A Off. app. bott. L. 30

A.A.A.A. BAIAMONTI 56/11 (visite 15-17), PRONTO INGRESSO, 1-2 stanze, 2 poggioni, centralinica, ascensore, 28/37.000 accessori compresi. RONCHETTO 28 PRONTO INGRESSO, soggiorno, 2 stanze, ogni comfort, anita ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38-102, MONTEROSSO 3, 102 I.

A. APPARTAMENTI centrali, casa signorile, accessori lusso, 1-2 stanze, soggiorno, bagno, terrazza centralinica ascensore affittarsi. Consegna marzo-aprile. AGE pass Goldoni 2 (pomeriggio aperto), 41802 I.

A. APPARTAMENTI Pindemonte, Crispi, Giustinielli, Matteotti, Molino Vento, affittarsi. A.G.E.P. pass Goldoni 2 (pomeriggio aperto), 41792 I.

A. LOCALE S. Giacomo 35 mq. casa nuova, adatto deposito, artigiano affittarsi. AGE pass Goldoni 2 (pomeriggio aperto), 41801 I.

AFFITTANSI 5 vani uso ufficio, rimessi a nuovo, i p. zona centralissima. Rivoigieri Amministrazione Trevisan. Tel. 24616, 61972 I.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA - corso Vitt. Eman.

PRONOTTO - corso Vittorio

LIGURE - piazza C. Felice

ALLEMANDI - via Buozi

ROSSO - piazza S. Carlo

PASQUALE - piazza S. Carlo

DAVICO - via Vioti

PROVATO - piazza Castello

(Continua in 12.a pagina)

ecco i vincitori del primo sorteggio per i 100 milioni

della 14^a inchiesta Motta sugli alimenti dolci

Tra i compilatori della « carta d'identità » del Panettone Motta, il 3 febbraio 1965, sono stati assegnati per estrazione, alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza di Milano e con tutte le garanzie di Legge, il PANETTONE D'ORO da 5 kg. (18 carati) e gli altri ricchissimi premi qui sotto elencati:

1° Premio

Un Panettone in oro 18 carati da kg. 5

Dolci Farina - Via A. Ambrosini, 200 - Roma

2° Premio

Una automobile Alfa Romeo « Giulia T.I. »

Guareschi Giuseppe - Via del Borgone, 9 - Fontanelle di Roccabianca (Parma)

dal 3° al 23° Premio

21 Televisori Irradio mod. 23S40

Arrigoni Bianca - Via S. Maria alla Porta, 13 - Milano

Biagioli Renato - Via Galli, 104 - Tivoli (Roma)

Bomba Maria Rosa - Via G.B. D'Alberis, 1/2 - Genova

Caricati Giuseppe - Via Codroipo - Palazzina Incis - Roma

Carnazza Antonino - Via Tagliamento, 23 - Catania

Cartuso Filippo - Via L. De Nittis, 44 - Barletta (Bari)

Costa Rina - Via della Libertà, 67/8 - Rapallo (Genova)

De Luigi Renato - Parco Comola, 1 - Napoli

Fabrizi Giorgio - Via Fiume Montone, 7 - Forlì

Gallo Rosa - Via F. Crispi, 43 - Foggia

Gerenzani Graziella - Via A. Manzoni, 17 - Busnago (Milano)

Langella Anna - Via Nazionale, 401 - Torre del Greco (Napoli)

Panese Marina - Via Annunziata, 48 - Brindisi

Passaglia Iclia Daria - Via Palestrina, 20 - Viareggio (Lucca)

Pelizzari Rosa - Via A. Gosa - Gavardo (Brescia)

Romagnoli Anna - Via Vittorio Veneto, 3/2 - Bologna

Rosa Italo - Via Marconio del Re, 3 - Milano

Scarinzi Adelaide - Via Desenzano, 20 - Milano

Schiera Giulio - Via P. Giovinetti, 30 - Milano

Scattoni Anita - Via Piave, 23 - Ascoli Piceno

Sinagra Angela - Via Lamarmora, 4/7 - Mestre (Venezia)

dal 24° al 26° Premio

3 Lavabiancheria Automatiche da 6 kg. - Elettrodomestici S. Giorgio

Borzetti Salvatore - Via delle Iris, 40 - Roma

Cavagna Anna Maria - Via 25 Aprile, 1/A - Chignolo d'Isola (Bergamo)

Locatelli Mario - Via G. Marconi - Comun Nuovo (Bergamo)

dal 27° al 44° Premio

18 Servizi completi da tavola, caffè, tè e bicchieri - Richard Ginori

Bagliardi Anna - Via L. Calda, 20/7 - Genova

Biondi Giuseppe - Via Hoperfeld, 393 - Saalfeld (Salisburgo Austria)

Cacciari Biagio - Via Oberdan, 10 - Qualiano (Napoli)

Crucilla Salvatore - Viale Amedeo, 74/A - Caltanissetta

Di Primo Cesare - Via S. Lucia - Pianella (Pescaia)

Di Rocco Giorgia - Via Trento, 3 - Ancona

Greco Gennaro - Acquafredda - Baronissi (Salerno)

Lamacchia Domenico - Via E. Fieramosca, 42 - Bari

Mallardi Nicola - Corso Sonnino, 62 - Bari

Mannozi Andrea - Via F. Sforza, 1/A - Fermo (Ascoli Piceno)

Moroni Sauro - Via A. N. Bernadè, 9 - Cossignano (Ascoli Piceno)

Picciapoco Celsa - Via C. Battisti - Castelfidardo (Ancona)

Scaglia Gianni - Via Pirovano, 15 (o 19) - Bergamo

Scollo Salvatore - Via Sardegna, 5 - Caltanissetta

Solera Attilio - Via G. Giusti, 35 - Milano

Stanghellini Giovanna - Via Ghiaradino, 6 - Granarolo E. (Bologna)

Succi Giuseppe - Via Garibaldi, 120 - Forlì

Vallarino Gabriella - Via G. Massaja, 37 - Firenze

dal 45° al 48° Premio

4 Macchine per cucire automatiche portatili mod. 411 - Singer

Fava Gianfranco - Via degli Orti, 20 - Bologna

Mulas Francesca - Via Campriani, 5 - Terni

Pupella Maria Grazia - Via Danimarca, 18 - Roma

Rosola Cesare - Via Mandorle Travagliato (Brescia)

49° Premio

1 Televisore mod. Deacover - Irradio

Vellari Giuseppina - Via A. Tonelli, 25 - Carpi (Modena)

dal 50° al 64° Premio

15 Corredi per sposa Zucchi

Alderighi Sergio - Via Polverosi, 21 - Limite di Capraia e Limite (Firenze)

Bianchi Corrado - Via Brancaloni - Urbania (Pesaro)

Bollani Giovanna - Via Emilia, 14 - S. Donato Milanese (Milano)

Buratti Liliana - Via Fr. Coletti, 35 - Roma

Conti Pierluigi - Via Garibaldi, 28 - Deiva Marina (La Spezia)

Cottafavi Ottorino - Strada Salerno - Montecchio (Reggio Emilia)

Crispo Alfonso - Procura della Repubblica - Sassari

Donato Vittorio - Viale Risorgimento, 43 - Livorno

Fioravanti Luciana - Via S. Vittore - Gradoli (Viterbo)

Miglietti Davide - Via Fossale, 18 - Occhieppo Inferiore (Vercelli)

Pagliari Ave - Via G. Marchi, 10 - Roma

Palumbo Francesco - Via Torino, 20/C - Siracusa

Patera Paolo - Via Pergolesi, 13 - Trapani

Prioli Emilia - Via Dante, 122 - Cattolica (Forlì)

sono stati inoltre assegnati:

7 Cinesprese automatiche 4X Sankyo

6 Poltrone Oscar mod. 63 - Mobil. Pini

1 Cucina frigo-elettrica da lit. 135 - Orlandi

1 Cucina frigo-elettrica da lit. 100 - Orlandi

8 Cinesprese OCM con zoom Sankyo

1 Cucina-frigo a gas da

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVE COMPLICAZIONI NEI RAPPORTI FRA R.A.U. E R.F.T.

Bonn riconoscerrebbe Israele per dare una lezione a Nasser

Forse Strauss sta trattando a Tel Aviv - Intanto nella Germania Orientale si è accesa una pesante campagna antisemita dopo la partenza di Ulbricht

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 26

La contromossa che il Governo federale avrebbe ormai deciso di adottare, pur dopo tanti tentennamenti, nei confronti del Cairo, sarebbe direttamente proporzionale all'ottimismo sul riconoscimento dello Stato di Israele. In questo senso, Bonn precederebbe i tempi, strappando l'iniziativa di mano all'Egitto e portando alle estreme conclusioni la «dottrina Hallstein». Questa sarebbe la notizia che si prepara nello strano silenzio che aleggia su Bonn dopo i clamori che hanno preceduto e accompagnato la partenza di Ulbricht per l'Egitto; e di ciò avrebbe dato conferma il ministro degli Esteri, che ha dichiarato di non essere in grado di dare maggiori informazioni sullo Stato, il Presidente Lübke e il Cancelliere Erhard che si sono intrattenuti stamane a lungo nella residenza presidenziale.

Ma vi è un'altra circostanza (oltre a numerosi indizi minori) che potrebbe confermare la cosa: l'assenza di Strauss da Bonn e si dice anche dalla Germania. Dove è Strauss? — Avevano chiesto ieri alcuni giornali, alla direzione del partito cristiano-sociale bavarese. E' all'estero — aveva risposto il partito — che si sta curando una grave forma di influenza. Ora, secondo alcune voci serpeggianti questa sera con insistenza al «Bundestag», quell'«estero» dovrebbe essere Israele e quella «grave forma di influenza», niente altro che la crisi che travaglia i rapporti politici di Bonn con il Medio Oriente. Strauss, si sa, era già stato da quelle parti due anni or sono; non solo ma nei colloqui svolti successivamente a New York con il suo omologo di Tel Aviv pare siano state fissate parecchie delle norme che avrebbero poi dovuto regolare l'invio segreto di armamenti tedesco-occidentali alle Forze armate israeliane. Strauss poi, appartiene a quella corrente politica che sollecita l'applicazione fermissima della «dottrina Hallstein» e in genere la politica «della grinta» e non di compromesso o peggio ancora dell'acquiescenza davanti agli Stati che minacciano a tradizione politica di Bonn della «Germania una e indivisibile». Proprio ieri sera un suo uomo, anzi, colui che può essere considerato come il braccio destro di Strauss, cioè il barone Karl Theodor von Guttenberg ha sostenuto a spalla, davanti alla televisione in giustezza del principio di aprire relazioni diplomatiche con Israele, e per contro, di non rinviare più al Cairo l'Ambasciatore Georg Federer che si trova a Bonn «per consultazioni».

Stamane poi, il Sottosegretario alle Informazioni von Hase, dopo aver ripetuto che la sospensione di ogni aiuto all'Egitto è entrata in atto nel momento in cui Ulbricht ha messo il piede sul molo di Alessandria, ha detto che il Consiglio federale si riserva la possibilità di prendere delle misure politiche nei confronti del Cairo. Alla stessa ora, alcune centinaia di studenti berlinesi — che si sanno essere inquadri nella organizzazione unitaria vicina alla corrente politica rappresentata da Adenauer e da Strauss — manifestavano sulla «Kurfürstendamm», chiedendo il riconoscimento di Israele. Questi ultimi sono gli elementi di contorno, gli indizi che fanno corona alla supposizione che ormai una decisione sia per essere presa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 26

Un bambino di tredici mesi, che ieri pomeriggio era stato rubato dalla carrozzella nel giardino di casa sua e ritrovato venti minuti dopo con gravi ferite al capo, inferte con un mattone, in un vicolo mezzo miglio lontano, è morto questa mattina, un po' prima delle sei, ed una donna, probabilmente squilibrata, è comparso in Tribunale accusata del suo assassinio. Il bambino si chiamava Miles Messere ed anche l'assassina, May Martinelli, di 47 anni,

Sul piano della logica è vero-

simile che dopo lo scacco subito nel tentativo di impedire che Ulbricht compisse al Cairo la sua prima uscita dall'orbita comunista, si voglia ora mutar partito e ci si orienti verso la fermezza. Sul piano delle possibilità reali restano due fattori da esaminare: i risultati della missione Harriman a Tel Aviv, e l'atteggiamento che assumerebbero gli altri Paesi arabi nella evenienza di una iniziativa di riconoscimento di Israele da parte di Bonn.

Per quanto riguarda la prima circostanza si nutrono a Bonn parecchie speranze dato che lo inviato del Presidente Johnson avrebbe, tra gli altri compiti, quello di accomodare in qualche modo la faccenda della interruzione delle commesse belliche, procurando armi americane a Israele.

Davanti a questa prospettiva il Cairo ha protestato; ma si è fatto notare — in sede ufficiale — a Bonn, che le forniture di armi tedesche a Israele sono poca cosa in confronto ai ben più massicci aiuti militari che l'Egitto ha ricevuto dall'URSS o da altri Stati comunisti. Le cifre, in proposito, sono significative. L'Egitto ha finora ricevuto dall'URSS o da altri Stati dell'Europa orientale 1500 carri armati, 750 semoventi, 100 missili terra-aria, 1500 cannoni di ogni tipo, diecimila autoveicoli, quattro cacciatorpediniere, dieci sommergibili, 45 motovedette, 280 aerei da caccia (in genere del tipo MIG), centoventi da bombardamento (Iljuschin) ottanta aerei da addestramento, quaranta elicotteri. Notevoli rifornimenti militari di origine comunista hanno ricevuto inoltre, sebbene in misura più modesta dell'Egitto, altri Stati arabi, come la Siria, l'Irak, lo Yemen e la Algeria.

Sul secondo punto, vi sarebbero naturalmente maggiori perplessità. Tuttavia può essere indicato che l'agenzia ufficiosa tedesca abbia notato oggi con soddisfazione, come all'arrivo di Ulbricht ad Alessandria, man-cassero, tra i membri del Corpo diplomatico, gli Ambasciatori del Marocco, della Siria, della Arabia Saudita e del Libano. Il

Governo federale ha bisogno

evidentemente di tempo e moderazione del linguaggio ufficiale, improvvisamente adottato a credere che abbia deciso di prenderselo. Vi sono in calendario importanti scadenze, tra le quali la visita di Re Hassan del Marocco, che è attesa a Bonn per il 12 marzo.

Prima di concludere è da segnalare ancora quanto ha affermato oggi un portavoce degli ebrei che vivono a Berlino Ovest. «Prima della partenza di Ulbricht per il Cairo — ha detto — il portavoce — i propagandisti tedesco-orientali facevano di stinzione fra gli ebrei in generale e Israele in particolare ma dopo le calorose accoglienze riservate ad Ulbricht da Nasser, il quale è considerato l'ancillone degli israeliani, le differenze propagandistiche fra ebrei ed Israele sono pressoché scomparse, e anzi; nelle ultime ore la propaganda comunista tedesca fa per tutti gli ebrei di

un'erba un fascio definendoli ap-

partenenti ad una cricca internazionale di plutocrati di Wall Street il cui obiettivo è di soggiogare le nazioni in via di sviluppo al pari dei Paesi del cosiddetto blocco socialista».

M. P.

CITTADINI SVEDESI

arrestati nel Congo

Leopoldville, 26

Due cittadini svedesi, Per Hovmby (danesco di nascita) e William Appelquist, sono stati arrestati dalle autorità congolese sotto l'accusa di contrabbando di narcotici. Appelquist ha servito per un certo periodo come ufficiale delle Nazioni Unite nel Congo, dove ora si trova a titolo privato. Si è appreso frattanto che uno dei due piloti cubani perduti due settimane fa in azione è tornato a Paulin, dopo una marcia di oltre 200 chilometri nella foresta occupata dai ribelli.

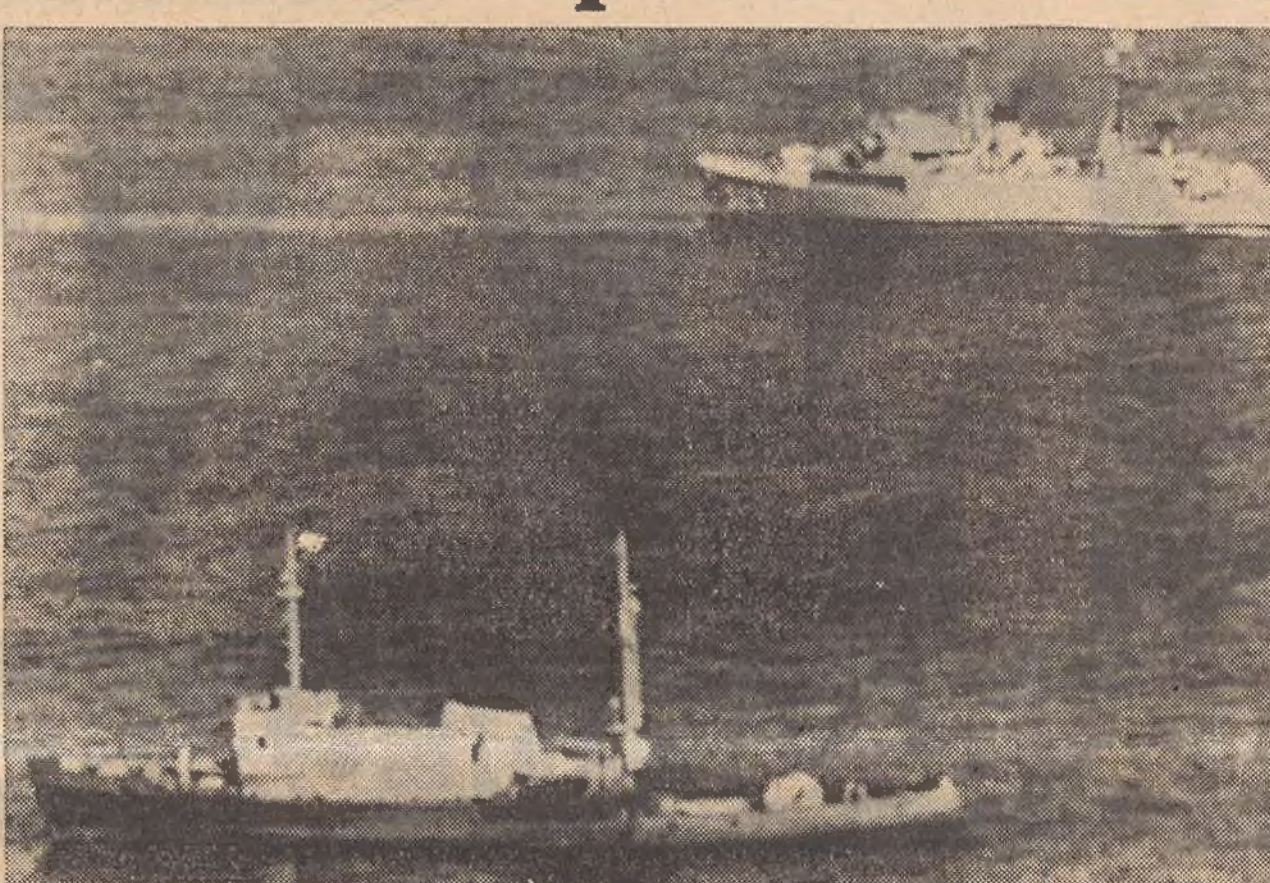
30 MESI AI DINAMITARI

processati a Monaco

Monaco, 26

Respinta la istanza della Difesa che avrebbe preteso la convocazione di due giuristi, uno tedesco e uno austriaco che illuminassero la Corte sulla reale situazione politica dell'Alto Adige, il Tribunale di Monaco ha emesso sentenza di condanna contro i tre studenti, collaboratori del dinamitaro Burger considerandoli responsabili dei reati loro ascritti. Peter Wittinger, austriaco, di ventisette anni è stato condannato a dodici mesi di carcere, il suo connazionale Josef Zinkl di ventiquattro anni a dodici mesi, mentre lo studente tedesco Rudolf Hessler di ventiquattro anni (l'unico che godrà del beneficio della condizionale) è stato condannato a sei mesi. Gli imputati, specialmente i due austriaci, hanno accolto il verdetto in maniera sprezzante, che avrebbe voluto apparire eroica.

La nave-spia di Mosca



Long Beach — Il rimorchiatore d'alto mare russo «Arban» si è ancorato al largo della costa californiana, a poche miglia dalla zona in cui sottomarini degli Stati Uniti compiono manovre. La nave spia (a sinistra nella foto) è sorvegliata strettamente da un caccia americano

ORRENDO DELITTO CONCEPITO DA UNA MENTE SQUILIBRATA

BIMBO MASSACRATO A LONDRA CON UN MATTONE DA UNA DONNA

La creatura, che aveva appena tredici mesi, era stata rapita dalla carrozzella mentre era in custodia alla donna di servizio - Già catturata l'assassina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 26

Un bambino di tredici mesi, che ieri pomeriggio era stato rubato dalla carrozzella nel giardino di casa sua e ritrovato venti minuti dopo con gravi ferite al capo, inferte con un mattone, in un vicolo mezzo miglio lontano, è morto questa mattina, un po' prima delle sei, ed una donna, probabilmente squilibrata, è comparso in Tribunale accusata del suo assassinio. Il bambino si chiamava Miles Messere ed anche l'assassina, May Martinelli, di 47 anni,

ha un nome italiano. Le notizie

emerse finora non permettono di stabilire alcun nesso fra il delitto e questo particolare. Pare che la donna, accusata dell'infanticidio, sia la stessa che ieri sera, poco dopo la scomparsa del bambino, avesse suonato alla porta di casa dei Messere, nel quartiere londinese di Blackheath, non si sa con quale scopo o motivo, ed era stata trattenuta a parlare dalla donna a ore che vi si trovava per le pulizie, Patricia Wiggins, di 40 anni, mentre la polizia veniva avvisata. Viene da supporre che la

visitatrice conoscesse già la

Wiggins o avesse comunque qualche rancore verso di lei e che il delitto, che sommerge nel lutto un'intera famiglia, sia stato in realtà una vendetta della Martinelli contro la Wiggins, un tragico espediente per metterla nei pasticci.

In quel momento la madre del bambino rapito, Mary Messere, di 35 anni, non era in casa: aveva accompagnato al cinema in Haymarket altri due suoi figli, Mayot di otto anni e Philip di cinque, a vedere un film di Walt Disney, dopo aver affidato alla Wiggins il piccolo Miles ed un altro fratellino di tre anni. Il padre, Kenneth Messere, di 37 anni, impiegato in un'organizzazione internazionale che si occupa di tariffe, si trovava per affari a Parigi dove è stato immediatamente rintracciato ed informato della sciagura. Oggi, è ritornato in aereo per apprendere la morte del bambino. La signora Messere, fra le lacrime, ha abbracciato e ringraziato la Wiggins, la cui presenza di spirito aveva almeno consentito di catturare la colpevole, che fin dalla notte scorsa è stata incriminata dalla polizia di Blackheath e questa mattina è comparso, come si è detto, in Tribunale.

Alla domanda del magistrato di Greenwich se aveva qualcosa da dire, la Martinelli ha risposto che non aveva nulla. Ha accolto la terribile imputazione con rassegnazione e tristezza. Sarà difesa d'ufficio. Suo marito era presente nella casa. Sono povera gente e si può appena supporre da quali obissi di miseria, di ignoranza, di frustrazione, di squilibrio mentale e passionale possa aver avuto origine il gesto che si è scatenato su una creatura innocente. La piccola vittima compare sorridente in una fotografia pubblicata dai

giornali della sera, sdraiato

nella sua carrozzella, mentre

agita le minuscole mani paffu-

te.

E. G.

MORTO ALL'IMPROVISO

un giovane giornalista

Parma, 26

E' morto improvvisamente stasera, all'età di 36 anni, il giornalista professionista Gianfranco Galliani, redattore della «Gazzetta di Parma» e corrispondente da Parma del quotidiano torinese «Tuttosport». Il Galliani è stato colpito da emorragia cerebrale.

PROTESTA UN ALTRO MEDICO INGLESE

«È come una polveriera la mia sala operatoria»

Egli si è rifiutato di operare un collega nel locale incrinato, al «St. John» di Londra

Londra, 26

Mentre si prepara alla Camera Alta una interrogazione di Lord Kinnoull sulle condizioni delle sale operatorie dell'ospedale Charing Cross, dove un eminente chirurgo si è rifiutato alcuni giorni fa di operare per insufficienza di garanzie igieniche, un altro chirurgo, Peter Martin, ha richiamato l'attenzione del comitato direttivo dell'ospedale di St. John sulla possibilità che la sala operatoria, di cui è costretto a servirsi, salti improvvisamente all'aria con i chirurghi, pazienti, assistenti, infermieri e tutto quanto. Martin, dice, una scintilla minima provocata per caso sui pavimenti di cemento, in un mo-

«MISURE ECCEZIONALI» DECISE DAL CONSIGLIO FEDERALE ELVETICO

Varato il decreto-catenaccio sui lavoratori esteri in Svizzera

Le aziende dovranno ridurre del cinque per cento la manodopera straniera. Intanto il personale «indigeno» è in costante flessione: chi lo rimpiazzerà?

Ginevra, 26

A partire dal primo marzo entra in vigore in Svizzera un nuovo decreto legge concernente la riduzione dei lavoratori stranieri. Il decreto è stato approvato dal Consiglio federale nel corso della sua odierna seduta. Esso si articola in cinque punti principali e prevede: 1) Una limitazione per azienda dell'effettivo dei lavoratori stranieri, al fine di impedire che la sostituzione di operai svizzeri che lasciano il loro impiego non provochi un aumento del numero dei lavoratori stranieri; 2) Le aziende devono ridurre del 5 per cento, entro il 30 giugno 1965, l'effettivo degli stranieri; 3) Una seconda riduzione del 5 per cento è prevista per il 30 giugno 1966. Il tasso di questa riduzione sarà fissato tuttavia sulla base del censimento dei lavoratori stranieri, che avverrà nell'agosto dell'anno in corso, e tenendo conto dell'efficacia e delle ripercussioni economiche delle misure già prese; 4) I mutamenti di posto saranno strettamente controllati e non saranno concesse autorizzazioni ad altri stranieri durante il loro primo anno di soggiorno; 5) L'industria edile non potrà assumere più di 145 mila lavoratori stagionali per anno.

Il nuovo decreto precisa tuttavia che le norme adottate non sono definitive. Le misure che saranno prese in avvenire, per ridurre l'effettivo della mano d'opera straniera, dovranno essere differenziate poiché i «frontalieri», e particolarmente anche gli «stagionali», non influiscono nella stessa misura del non-stagionali sul tasso di penetrazione straniera. Il decreto costituisce, secondo il Governo, un nuovo passo verso una politica a lunga scadenza, che tende a riportare il numero dei lavoratori stranieri sottoposti a controllo ad un livello accettabile per la Svizzera.

Nei giorni scorsi ai giornalisti le nuove misure adottate dal Consiglio federale, per ridurre il numero dei lavoratori stranieri, il Capo del Dipartimento dell'economia, Schaffner, ha dichiarato trattarsi di misure eccezionali che il Governo non potrebbe applicare senza il concorso di tutti gli ambienti interessati: associazioni padronali, industria e commercio, sindacati di qualsiasi tendenza. La riduzione prevista del 5 per cento (che alcuni considerano troppo «draconiana» ed altri troppo «modesta»), secondo Schaffner rappresenta una giusta via di mezzo che deve essere applicata con eguale imparzialità da tutti. Eccezioni, come è stato chiesto da alcuni Cantoni, non sono possibili.

Schaffner ha aggiunto che il Consiglio federale si ripromette di cercare, per l'avvenire, un metodo più elastico, poiché un freno troppo brusco all'ingresso di lavoratori stranieri in Svizzera potrebbe anche costituire un «ave handicapa» per lo sviluppo armonioso dell'economia. Parlando quindi brevemente dell'accordo italo-svizzero sulla emigrazione, già approvato dal Consiglio degli Stati (Senato) e che il Consiglio nazionale (Camera dei deputati) si appresta a ratificare, il consigliere Schaffner ha voluto dissipare i timori di quanti ritengono che gli effetti delle nuove norme saranno annullati all'arrivo delle famiglie dei lavoratori italiani: innanzitutto — ha detto — questi nuovi arrivi non

saranno così numerosi come

si pensa e, in secondo luogo, sarebbe una dimostrazione di egoismo pretendere che in Svizzera vengano soltanto gli «elementi produttivi».

D'altro canto, un anno dopo l'altro, le principali industrie d'esportazione svizzere, vale a dire quelle dei macchinari, degli strumenti e della metallurgia, hanno registrato una notevole diminuzione del loro personale indigeno: è quanto risulta da una breve statistica pubblicata dal «Giornale delle associazioni padronali». Mentre stanno per entrare in vigore, a partire dal primo marzo, le nuove norme federali per la diminuzione della mano d'opera straniera, le industrie svizzere dei macchinari, degli strumenti e della metallurgia rendono noto che durante lo scorso anno esse hanno registrato una nuova perdita di 1.600 lavoratori svizzeri, che hanno lasciato le officine per intraprendere nuove attività (impiego, commercio, rappresentanza, eccetera). Il totale delle perdite in mano d'opera indigena registrato da queste

industrie ha raggiunto le se-

dicimila unità nel corso degli ultimi sei anni. Il comunicato diramato dalle industrie in questione afferma in conclusione: «è per questa ragione che le misure restrittive decretate dal Consiglio federale nei confronti della mano d'opera straniera sollevano qualche dubbio. Infatti, già nel corso del quarto trimestre del 1964, non era stato possibile sostituire, neppure parzialmente, le perdite di lavoratori svizzeri con l'assunzione di lavoratori stranieri».

La sciagura di Napoli

MANDATO DI CATTURA

per l'autista del pullman

Napoli, 26

La Procura della Repubblica ha emesso in serata mandato di cattura nei confronti di Antonio Di Buono, di 50 anni, lo autista del pullman precipitato la sera del 18 febbraio in fondo alla scarpata sottostante la autostrada Napoli-Pompei, nei pressi di San Giovanni a Teduccio. A bordo del pullman diretto a Scafati erano oltre cinquanta passeggeri, dei quali

17 sono morti e 33 sono rima-

sisteferti. Il Di Buono dovrà

rispondere di disastro e di omi-

cidio plurimo colposo.

DECIDE DI DIMETTERSI

Il Governo olandese

L'Aia, 26

Il Governo olandese ha deciso di dimettersi: il Presidente del Consiglio olandese, Victor Marijnen, si recerà questa sera al palazzo reale di Soestdijk per presentare le dimissioni del Governo alla Regina Giuliana d'Olanda.

Marijnen ha deciso di presentare le dimissioni del Governo a causa dell'impossibilità di mantenere la coesione della compagine ministeriale in merito a un progetto di legge concernente l'introduzione della pubblicità alla radio e alla televisione.

CHINO ALESSI

Direttore responsabile

Edito dalla S. E. T.

Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

La struttura di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

La struttura di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione



Silver Gillette inossidabile... e ogni rasatura è perfetta, lieve come una carezza! Silver Gillette è di speciale acciaio inossidabile trattato con un nuovo procedimento Gillette: ecco il segreto della sua durata. Non asciugatela: è meglio, Silver Gillette conserverà così intatto il suo filo prodigioso - e l'avrete sempre pronta nel rasoio. Scoprite voi stessi il gran numero di perfette rasature che vi potete fare con una sola lama Silver Gillette. Ed è così conveniente. Con 80 Lire pagate le prime rasature: tutte le altre sono gratis!

INCREDIBILE
NUMERO
DI RASATURE
tutte perfette
tutte Gillette®



Una lama Lire 80

SILVER
Gillette®

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA



CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

TERRENO pianeggiante via Udi-
na, recintato, adatto per depo-
sito materiali, carboni, legnami,
ecc., mq. 600, vendesi. Telefona-
re 61156, ore ufficio. 61990 S
VILLA prefabbricata con splo-
rida terrazza, rifiniture accu-
te in zona verde, vendesi. Tele-
fono 37161. 41783 S

CIVIDINI & ROSENWASSER
Via Diaz 7, tel. 39085-35107

**ABITAZIONI
VIA VERGERO
MUTUO
VENTICINQUENNALE**

U Matrimoniali L. 70
MATRIMONIO sollecito, ricco,
felice! Richiedete gratuitamente
servizi! inviamo elenco ottime pro-
poste matrimoniali. Società as-
soluta, «Famiglia». 5275 U
casella 3164, Milano.

V Diversi L. 60
COMPERO francobolli per col-
lezioni a moneta, pago per con-

**CONDIZIONI GENERALI
PER LE INSERZIONI**

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione av-

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBOLDI 4
PIAZZA GOLDONI 1

A. ATTICO OCCASIONISSIMA vista mare, vastissima terrazza palazzina nuova. Salone, 2 stanze, accessori, vendesi. Dilationi pagamento. AGEF, Passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto).
41794 S

A. ATTICO centralissimo, signorile, 2 stanze, accessori, rifiniture lussu, vendesi facilitazioni pagamento. AGEF, Passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto).
41799 S

CIVIDIN & ROSENWASSER
Via Diaz 7, tel. 30088 - 35107

**CASE
BENE COSTRUITE
E BENE UBICATE**

Milano 800.000. Telefonare 86888.
61987

APPARTAMENTO bello, liberco delle stanze, camerata, bagno, ripostiglio, comforts, vendo immediatamente. Tel. 65271. 41811

ATTICO panoramico, ampia terrazza via Cavallotti, accessibili a piedi, centralinfa, ascensore, mutuo, facilitazioni, vende Impresa. Tel. 37161. 41782

NEGOZIO, Viale G. d'Annunzio n° 1, con tre larghi loti in facciata, mq. 110, collegato con proprietà di 10 ettari, adatti per montacarichi anche I e II piano, con altri 130 mq. Totale mq. 240, vendesi in condominio. Richiedersi geom. Germani, Caracciolo 10. Tel. 35606 o sopralluogo.
61981

NEGOZIO e magazzino in stato di nuovo vende Impresa. Telesono 37161. 41783

STANZE 2, soggiorno, cucinino, bagno, grande poggolo, vista mare, libero subito vendesi direttamente proprietario. Telefono 82265. 20082

TERRENO Sistiana, 600 mq. panoramico, luce, acqua, veranda. Tel. 41871. 41809 S

per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facilità di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (non affrancatura semplice e non raccomandate o espresso) e spedite per posta raccomandata.

Le reclami possono essere presentati in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO		13.55 A	Cervignano - Mon-
PARIGI - ROMA - BARI			
PARTENZE			
14.5 A	Portogruaro		cone
15.10 R	Venezia - Bologna Milano (1)	15.30 D	Bar - Venezia
15.25 D	Venezia - Milano - To- rino Roma	17.20 D	Venezia Portogru- ro Cervignano
15.46 R	Venezia - Roma (Ro- ma prenot. obblig.)	18.07 A	Montafalcone (**)
15.55 DD	Venezia - Milano - Parigi	18.52 R	Bologna Venezia
		19.24 A	Portogruaro - Mon- cone
		19.50 DD	Parigi - Milano - nezia
		21.30 R	Milano - Roma - nezia
		22.32 A	Venezia - Montafal- cone
		23.55 DD	Torino - Milano Genova (1) - Roma Bologna - Venezia

10 A Portogruaro
00 R Venezia
30 A Portogruaro

(*) Solo I classe -- (**) Sospesa la domenica.

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

45 D Venezia . Bari, coincidenza per Milano

50 A	Monfalcone . Porto	3.40 A	Udine . Tarvisio
	gruaro	5.20 A	Udine
55 A	Monfalcone . Porto	6.15 D	Udine . Tarvisio

27 A	Monfalcone . Cervignano	6.21 A	Udine
50 DD	Venezia . Milano . Torino . Genova . Verona	7.16 D	Udine . Tarvisio Vienna Monaco

rimo	Genova	ven	9.45 A	Udine	Tarvisio
timglia	Marsiglia		12.20 D	Udine	
(letto e cuccette Tri-			12.30 A	Udine	
sta	Genova)	Me-	14.30 A	Udine	

stre Bologna Roma	14.30 A	Udine
(letto e cuccette Trieste . Roma)	16.24 A	Udine . Tarvisio
	17.30 A	Udine

	19.10 D	Udine	
1) Solo I classe e prenotazione	19.53 A	Udine	
obbligatoria.	20.52 D	Udine	Tarvisio

ARRIVI	21.55 A	Vienna Udine
--------	---------	-----------------

25 A Portogruaro . Monfal.
cone

00 DD Torino Milano . Venezia Roma (letto
- succetta Roma

30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano	7.22 A	Poggioreale	Fiumi
		8.35 D	Poggioreale	Fiumi

guà Genova Mila-		Lubiana
no Venezia (letto	13.40 A	Poggioreale
e cuccette Genova	18.00 A	Poggioreale
Trieste)	22.22 A	Poggioreale

38 R	Venezia	20.22 A	Poggioreale	
52 D	Parigi . Milano . Venezia	20.14 D	Poggioreale	Lubia
			Belgrado	Atene
			Istanbul	